

Istituto Geografico Militare
Italian Military Geographic Institute

**Linee guida
per la normalizzazione dei nomi geografici
ad uso degli editori di cartografia
ed altri editori**

*Toponymic guidelines
for map editors and other editors (Italy)*

Terza edizione / *Third edition*

**Gruppo di Esperti delle Nazioni Unite sui Nomi Geografici
22^a Sessione – New York, 20 – 29 Aprile 2004**

*United Nations Group Of Experts On Geographic Names
22nd Session – New York, 20th – 29th April 2004*

Prima edizione 1987, realizzazione a cura di Sandro Toniolo, per conto della Associazione Italiana di Cartografia.

Seconda edizione 1997, aggiornamento a cura di Maurizio Pampaloni, Istituto Geografico Militare.

Terza edizione 2004, aggiornamento a cura di Andrea Cantile, Istituto Geografico Militare, traduzioni di Giovanni Orrù e Dario Muras, Istituto Geografico Militare, supervisione di Salvatore Arca, Istituto Geografico Militare.

First edition, 1987, by prof. Sandro Toniolo, on account of the Italian Association of Cartography.

Second edition, updated in 1997, by Maurizio Pampaloni, Italian Military Geographic Institute.

Third edition, updated in 2004, by Andrea Cantile, Italian Military Geographic Institute; translation by Giovanni Orrù and Dario Muras, Italian Military Geographic Institute; supervision by Salvatore Arca, Italian Military Geographic Institute.

INTRODUCTION

Seven years after the last update, the Italian Military Geographic Institute publishes the third edition of the Toponymic Guidelines for map editors and other editors, according to the auspices of the United Nations Organization.

Since 1959 the U.N. asked all the member States for providing in definition or in reorganization of their own official toponymy, aiming to support commerce, tourism, international trades, safeguard of the cultural heritage of the people, defense of the environment and humanitarian operations.

Italy, after a first work realised in 1987 thanks to the initiative of the Italian Association of Cartography and to the care of its first compiler, Prof. Sandro Toniolo, proposes now this text in accordance with the U.N. advices and in the attitude of a renewed institutional care, which marks out the work of the whole Roman-Hellenic Division of the Group of Experts of the United Nations on Geographic Names (UNGEGN), chaired by Doctor Engineer Salvatore Arca, Director of the Upper School of Geographic Sciences of the I.G.M.I., and stimulated in our Country by Doctor Andrea Cantile and Lieutenant Colonel Giovanni Orrù.

The work, preliminarily presented during the 22nd Session of the UNGEGN, New York 2004, comes now to this new edition with a detailed updating of contents, acknowledging so what emerged during the above said international assizes.

In particular, besides the insert of a wide appendix, which includes the index maps of the whole Italian cartography at scale 1:100 000, 1:50 000 and 1:25 000 (in the two distinct series “25” and “25V”), the updating has concerned especially the rich normative production in matter of toponymy, produced by State, by Regions and by Autonomous Provinces which, in the ambit of the respective legislative competencies, during the years have expressed special care towards geographic names and, more in particular, towards the subject of protection of the historical linguistic minorities present on our territory.

Many thanks again to Prof. Sandro Toniolo for his ever well-disposed willingness, renewed also in this occasion with profusion of precious hints, to the editor of this new version, Doctor Andrea Cantile, for the careful work of revision and documentation, to the translators, and to all those who have worked for it, so that our Country could express in the best way its contribution according to the U.N.’s deliberations.

*The Commander of the I.G.M.I.
Major General RENATO DE FILIPPIS*

PRESENTAZIONE

A distanza di sette anni dalla data dell'ultimo aggiornamento, l'Istituto Geografico Militare pubblica la terza edizione delle *Linee guida per la normalizzazione dei nomi geografici ad uso degli editori di cartografia e di altri editori*, secondo gli auspici dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Già dal 1959 l'O.N.U. invitava tutti gli Stati membri a provvedere alla definizione o ad un riordino della rispettiva toponomastica ufficiale, al fine di favorire il commercio, il turismo, gli scambi a livello internazionale, la salvaguardia del patrimonio culturale dei popoli, la difesa dell'ambiente, le azioni umanitarie.

L'Italia, dopo un primo intervento realizzato nel 1987, grazie all'iniziativa dell'Associazione Italiana di Cartografia ed all'impegno del suo primo compilatore, Prof. Sandro Toniolo, propone nuovamente questo testo, sulla scorta delle raccomandazioni dell'O.N.U. e nello spirito di un rinnovato impegno istituzionale, che caratterizza l'operato di tutta la Divisione Romano-Ellenica del Gruppo di Esperti delle Nazioni Unite sui Nomi Geografici (GENUNG), presieduta dal Dott. Ing. Salvatore Arca, Direttore della Scuola Superiore di Scienze Geografiche dell'I.G.M., ed animata per il nostro Paese dal contributo del Dott. Andrea Cantile e del Ten. Col. Giovanni Orrù.

Il testo, presentato preliminarmente ai lavori della 22^a Sessione del GENUNG, svoltasi a New York nel 2004, approda oggi a questa nuova edizione, con un dettagliato aggiornamento di contenuti, recependo quanto emerso in occasione della citata assise internazionale.

In particolare, oltre all'inserimento di un'ampia appendice, recante i quadri d'unione di tutta la cartografia ufficiale italiana alle scale 1:100 000, 1:50 000 ed 1:25000 (nelle due distinte serie "25" e "25V"), l'aggiornamento ha riguardato specialmente la ricca produzione normativa in materia di toponomastica, prodotta dallo Stato, dalle Regioni e dalle Province Autonome, nell'ambito delle rispettive competenze legislative, che negli anni hanno espresso una particolare attenzione verso i nomi geografici in generale e, più in dettaglio, verso il tema della tutela delle minoranze linguistiche storiche presenti sul territorio nazionale.

Un vivo ringraziamento va ancora una volta al Prof. Sandro Toniolo, per la sempre benevola disponibilità, rinnovata anche in tale circostanza con la profusione di preziosi suggerimenti, al curatore di questa nuova edizione, Dott. Andrea Cantile, per l'attenta opera di revisione e di documentazione, ai traduttori ed a quanti si sono prodigati, affinché il nostro Paese esprimesse al meglio il proprio contributo in accordo con le deliberazioni adottate in seno all'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il Comandante dell'I.G.M.
Magg. Gen. RENATO DE FILIPPIS

TABLE OF CONTENTS

1	LANGUAGES	<i>pag.</i> 12
1.1	<i>General remarks</i>	“ 12
1.2	<i>Official languages</i>	“ 12
1.2.1	<i>General remarks</i>	“ 12
1.2.2	<i>The Italian orthographical system</i>	“ 14
1.2.3	<i>Pronunciation of Italian words</i>	“ 14
1.2.4	<i>Characteristics of the Italian language and orthography necessary for the understanding of maps</i>	“ 18
1.2.4.1	<i>Diphthongs and triphthongs</i>	“ 18
1.2.4.2	<i>Digraphs and trigraphs</i>	“ 18
1.2.4.3	<i>Syllabication</i>	“ 18
1.2.4.4	<i>Capitalization</i>	“ 20
1.2.4.5	<i>Stress and accents</i>	“ 22
1.2.4.6	<i>Genders</i>	“ 24
1.2.4.7	<i>Formation of the plural</i>	“ 24
1.2.4.8	<i>Articles</i>	“ 24
1.2.4.9	<i>Adjectives</i>	“ 26
1.2.4.10	<i>Prepositions</i>	“ 26
1.2.4.11	<i>Elision</i>	“ 26
1.2.4.12	<i>The apocope of nouns</i>	“ 28
1.2.4.13	<i>Compound geographic names</i>	“ 28
1.2.5	<i>Italian dialects</i>	“ 30
1.2.6	<i>Linguistic substrata recognizable in Italian place names</i>	“ 32
1.3	<i>Minority languages</i>	“ 34
1.3.1	<i>French language with Franco-Provençal dialects</i>	“ 38
1.3.1.1	<i>The French orthographical system</i>	“ 40
1.3.1.2	<i>Pronunciation</i>	“ 40
1.3.1.3	<i>Geographic names</i>	“ 40
1.3.2	<i>German language with Austro-Bavarian dialects</i>	“ 40
1.3.2.1	<i>The German orthographical system</i>	“ 42
1.3.2.2	<i>Pronunciation</i>	“ 42
1.3.2.3	<i>Geographic names</i>	“ 42
1.3.3	<i>Slovenian language</i>	“ 44

SOMMARIO

1	LINGUE	pag.	13
1.1	Osservazioni generali	“	13
1.2	Lingue ufficiali	“	13
1.2.1	Osservazioni generali	“	13
1.2.2	Il sistema ortografico della lingua italiana	“	15
1.2.3	Pronuncia delle parole italiane	“	15
1.2.4	Caratteristiche della lingua italiana e dell’ortografia necessaria per la comprensione delle carte	“	19
1.2.4.1	Dittonghi e trittonghi	“	19
1.2.4.2	Digrammi e trigrammi	“	19
1.2.4.3	Divisione in lettere e in sillabe	“	19
1.2.4.4	Lettera iniziale maiuscola	“	21
1.2.4.5	Accenti	“	23
1.2.4.6	Generi	“	25
1.2.4.7	Formazione del plurale	“	25
1.2.4.8	Articoli	“	25
1.2.4.9	Aggettivi	“	27
1.2.4.10	Preposizioni	“	27
1.2.4.11	Elisione	“	27
1.2.4.12	Parole tronche	“	29
1.2.4.13	Nomi geografici composti	“	29
1.2.5	Dialetti italiani	“	31
1.2.6	Substrati linguistici riconoscibili nella toponomastica italiana	“	33
1.3	Lingue minoritarie	“	35
1.3.1	La lingua francese con i dialetti franco-provenzali	“	39
1.3.1.1	Il sistema ortografico francese	“	41
1.3.1.2	Pronuncia	“	41
1.3.1.3	Nomi geografici	“	41
1.3.2	La lingua tedesca con i dialetti austro-bavaresi	“	41
1.3.2.1	Il sistema ortografico della lingua tedesca	“	43
1.3.2.2	Pronuncia	“	43
1.3.2.3	Nomi geografici	“	43
1.3.3	Lingua slovena	“	45

1.3.3.1	<i>The Slovenian orthographical system</i>	“	44
1.3.3.2	<i>Pronunciation</i>	“	44
1.3.3.3	<i>Geographic names</i>	“	44
1.3.4	<i>Other non Italian dialects spoken in Italy</i>	“	46
1.3.4.1	<i>Ladin dialects</i>	“	46
1.3.4.2	<i>Sardinian dialects</i>	“	46
1.3.4.3	<i>Provençal dialects</i>	“	48
1.3.4.4	<i>Croatian dialects</i>	“	48
1.3.4.5	<i>Catalan dialects</i>	“	48
1.3.4.6	<i>Greek dialects</i>	“	48
1.3.4.7	<i>Albanian dialects</i>	“	48
1.3.4.8	<i>Geographic names</i>	“	48
2	AUTHORIZED BOARDS AND NAMES STANDARDIZATION	“	50
3	SOURCES	“	60
3.1	<i>Maps</i>	“	60
3.2	<i>Gazetteers</i>	“	60
3.3	<i>Other sources</i>	“	64
4	GLOSSARY OF APPELLATIVES, ADJECTIVES AND OTHER WORDS NECESSARY FOR THE UNDERSTANDING OF MAPS	“	64
4.1	<i>General remarks</i>	“	64
4.2	<i>The list of Italian, Ladin and Sardinian generic geographic terms with a few adjectives, prepositions and conjunctions</i>	“	66
5	MAIN ABBREVIATIONS USED IN THE TOPOGRAPHIC MAPS OF ITALY AT SCALES 1:25 000 AND 1:50 000	“	82
6	ADMINISTRATIVE DIVISION	“	86
6.1	<i>General remarks</i>	“	86
6.2	<i>The Regions</i>	“	86
6.2.1	<i>The list of the Regions</i>	“	86
6.3	<i>The Provinces</i>	“	88
6.3.1	<i>The list of the Provinces</i>	“	88
6.3.2	<i>Cartographic representation of the Province names</i>	“	92
6.4	<i>Index maps</i>	“	97

1.3.3.1	Il sistema ortografico sloveno	“	45
1.3.3.2	Pronuncia	“	45
1.3.3.3	Nomi geografici	“	45
1.3.4	Altri dialetti non italiani parlati in Italia	“	47
1.3.4.1	Dialetti ladini	“	47
1.3.4.2	Dialetti sardi	“	47
1.3.4.3	Dialetti provenzali	“	49
1.3.4.4	Dialetti croati	“	49
1.3.4.5	Dialetti catalani	“	49
1.3.4.6	Dialetti greci	“	49
1.3.4.7	Dialetti albanesi	“	49
1.3.4.8	Nomi geografici	“	49
2	ENTI AUTORIZZATI E NORMALIZZAZIONE	“	51
3	FONTI	“	61
3.1	Carte	“	61
3.2	Dizionari geografici	“	61
3.3	Altre fonti	“	65
4	GLOSSARIO DEGLI APPELLATIVI, AGGETTIVI E ALTRE PAROLE NECESSARIE PER LA COMPRENSIONE DELLE CARTE	“	65
4.1	Osservazioni generali	“	65
4.2	Elenco di termini geografici generici italiani, ladini e sardi, con alcuni aggettivi, preposizioni e congiunzioni	“	67
5	PRINCIPALI ABBREVIAZIONI USATE NELLE CARTE TOPOGRAFICHE D'ITALIA ALLE SCALE 1:25 000 E 1:50 000	“	83
6	DIVISIONE AMMINISTRATIVA	“	87
6.1	Osservazioni generali	“	87
6.2	Le Regioni	“	87
6.2.1	L'elenco delle Regioni	“	87
6.3	Le Province	“	89
6.3.1	L'elenco delle Province	“	89
6.3.2	Rappresentazione cartografica dei nomi di Provincia	“	93
6.4	Quadri d' unione	“	97

1 LANGUAGES

1.1 General remarks

*Italy is essentially a monolingual Country where Italian (**italiano/lingua italiana**) is the language used nationwide. Moreover exist minority languages which occupy a subordinate position and are only used locally or regionally.*

The Italian language is understood by every person, also by those who normally use other languages or Italian dialects for their colloquial speech.

In a few parts of the State the following non Italian idioms are used:

- a) The French language with Franco-Provençal dialects (see 1.3.1)*
- b) The German language with Austro-Bavarian dialects (see 1.3.2);*
- c) Slovenian language (see 1.3.3);*
- d) Ladin dialects (see 1.3.4.1);*
- e) Sardinian dialects (see 1.3.4.2);*
- f) Provençal dialects (see 1.3.4.3);*
- g) Croatian dialects (see 1.3.4.4);*
- h) Catalan dialects (see 1.3.4.5);*
- i) Greek dialects (see 1.3.4.6);*
- j) Albanian dialects (see 1.3.4.7).*

1.2 Official languages

1.2.1 General remarks

Italian is the official language of the Italian Republic; it is official also in the Vatican City State, in the Republic of San Marino and is one of the four national languages of Switzerland.

Italian language belongs to the neo-Latin branch of the Indo-European language family. It is sometimes bracketed with Rumanian in the east neo-Latin subdivision. The main distinguishing feature from the west neo-Latin subdivision is the formation of the plural, given in west neo-Latin by the addition of the ending -s, while in east there is a vowel change in plural formation.

Besides Italian, also French and German have, in Italy, an official status in the Autonomous Region of the Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste and in the Autonomous Province of Bolzano/Bozen respectively. In these areas such languages have the same status as the Italian language.

Italian is written in Roman type and has its own orthographical system.

1 LINGUE

1.1 Osservazioni generali

L'Italia è essenzialmente un paese monolingua dove l'italiano è la lingua usata in tutta la Nazione. Peraltro sussistono lingue minoritarie che occupano una posizione di secondo ordine e sono usate solo localmente o a scala regionale.

La lingua italiana viene compresa da tutti, anche da coloro che normalmente usano altre lingue o dialetti italiani a livello orale.

In alcune parti dello Stato vengono usati i seguenti idiomi non italiani:

- a) lingua francese con dialetti franco-provenzali (vedi 1.3.1);
- b) lingua tedesca con dialetti bavaresi (1.3.2);
- c) lingua slovena (1.3.3);
- d) dialetti ladini (1.3.4.1);
- e) dialetti sardi (1.3.4.2);
- f) dialetti provenzali (1.3.4.3);
- g) dialetti croati (1.3.4.4);
- h) dialetti catalani (1.3.4.5);
- i) dialetti greci (1.3.4.6);
- j) dialetti albanesi (1.3.4.7).

1.2 Lingue ufficiali

1.2.1 Osservazioni generali

L'italiano è la lingua ufficiale della Repubblica Italiana; è anche la lingua ufficiale dello Stato della Città del Vaticano, della Repubblica di San Marino ed è una delle quattro lingue nazionali della Svizzera.

La lingua italiana appartiene al ramo neo-latino della famiglia linguistica indoeuropea. Talvolta è affiancata al rumeno nel sottogruppo delle lingue romanze orientali. Il tratto che accomuna queste ultime e le distingue dalle lingue romanze occidentali è la formazione del plurale con cambio di vocale, che nelle romanze occidentali avviene aggiungendo il suffisso -s.

Oltre all'italiano, anche il francese e il tedesco hanno un riconoscimento ufficiale in Italia, rispettivamente nella Regione Autonoma della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e nella Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen. In queste aree tali lingue hanno gli stessi diritti dell'italiano.

La lingua italiana è scritta con caratteri latini ed ha un proprio sistema ortografico.

1.2.2 The Italian orthographical system

<i>A a</i>	<i>D d</i>	<i>G g</i>	<i>L l</i>	<i>O o</i>	<i>R r</i>	<i>U u</i>
<i>B b</i>	<i>E e</i>	<i>H h</i>	<i>M m</i>	<i>P p</i>	<i>S s</i>	<i>V v</i>
<i>C c</i>	<i>F f</i>	<i>I i</i>	<i>N n</i>	<i>Q q</i>	<i>T t</i>	<i>Z z</i>

*The letter **Jj**, always followed by a vowel, is considered a semivowel, and it can often be found in ancient words and in names of ancient origin; it occurs also in some place names as a variant of the vowel **Ii** (e. g. Mar Jonio, Jesi, Jesolo).*

*The letters **Kk**, **Ww**, **Xx**, **Yy** occur only in words of foreign origin or in the orthography of words of some Italian dialects.*

1.2.3 Pronunciation of Italian words

Italian pronunciation is essentially melodious. It is marked by purity of vowel sounds, by heavy stress, and by its vocalic character. All Italian vowels are pure, pronounced with well forward voice in mouth with no nasal resonance, and with a clear-cut sound.

<i>a</i>	<i>/a/</i>
<i>b</i>	<i>/b/</i>
<i>c</i>	<i>/k/ before: a, o, u and consonant</i> <i>/tʃ/ before: e, i</i>
<i>cc</i>	<i>/kk/ before: a, o, u and consonant</i> <i>/tʃ tʃ/ before: e, i</i>
<i>cch</i>	<i>/kk/ only before: e, i</i>
<i>ch</i>	<i>/k/ only before: e, i</i>
<i>cq</i>	<i>/kk/ always followed by the semivowel u</i>
<i>d</i>	<i>/d/</i>
<i>e</i>	<i>/e/ /ɛ/(1)</i>
<i>f</i>	<i>/f/</i>
<i>g</i>	<i>/g/ before: a, o, u and consonant</i> <i>/dʒ/ before: e, i</i>
<i>gg</i>	<i>/gg/ before: a, o, u and consonant</i> <i>/dʒdʒ/ before: e, i</i>
<i>ggh</i>	<i>/gg/ only before: e, i</i>
<i>gh</i>	<i>/g/ only before: e, i</i>
<i>gl</i>	<i>/gl/ before: a, e, o, u</i> <i>/ʎ/ /gl/(2) before: i</i>
<i>gn</i>	<i>/ɲ/</i>
<i>h</i>	<i>is silent (3)</i>
<i>i</i>	<i>/i/ /j/ (4)</i>

1.2.2 *Il sistema ortografico della lingua italiana*

A a	D d	G g	L l	O o	R r	U u
B b	E e	H h	M m	P p	S s	V v
C c	F f	I i	N n	Q q	T t	Z z

La lettera **Jj**, sempre seguita da vocale, è considerata una semivocale, e si trova spesso in parole antiche e in nomi di antica origine; compare anche in alcuni toponimi come variante della vocale **Ii** (ad es. Mar Jonio, Jesi, Jesolo).

Le lettere **Kk**, **Ww**, **Xx**, **Yy** compaiono solo in parole di origine straniera o nell'ortografia di parole di alcuni dialetti italiani.

1.2.3 *Pronuncia delle parole italiane*

La pronuncia italiana è essenzialmente melodiosa. È caratterizzata dalla purezza dei suoni delle vocali, da accenti forti e da un carattere vocalico. Tutte le vocali italiane sono pure, pronunciate con voce anteriore, nessuna risonanza nasale e suono limpido.

a	/a/
b	/b/
c	/k/ prima di: a, o, u e consonante /tʃ/ prima di: e, i
cc	/kk/ prima di: a, o, u e consonante /tʃ tʃ/ prima di: e, i
cch	/kk/ solo prima di: e, i
ch	/k/ solo prima di: e, i
cq	/kk/ sempre seguito dalla semivocale u
d	/d/
e	/e/ /ɛ/(1)
f	/f/
g	/g/ prima di: a, o, u e consonante /dʒ/ prima di: e, i
gg	/gg/ prima di: a, o, u e consonante /dʒdʒ/ prima di: e, i
ggh	/gg/ solo prima di: e, i
gh	/g/ solo prima di: e, i
gl	/gl/ prima di: a, e, o, u /ʎ/gl/(2) prima di: i
gn	/ɲ/
h	(3) è muta
i	/i/ /j/ (4)

<i>j</i>	/j/
<i>k</i>	/k/
<i>l</i>	/l/
<i>m</i>	/m/
<i>n</i>	/n/
<i>o</i>	/o/ /ɔ/ (5)
<i>p</i>	/p/
<i>q</i>	/k/ (6)
<i>r</i>	/r/
<i>s</i>	/s/ /z/ (7)
<i>sc</i>	/sk/ before: a, o, u, h, l, r /ʃ/ before: e, i
<i>sch</i>	/sk/ only before: e, i
<i>t</i>	/t/
<i>u</i>	/u/ /w/ (8)
<i>v</i>	/v/
<i>w</i>	/v/ /w/ (9)
<i>x</i>	/ks/
<i>y</i>	/i/ /j/ (10)
<i>z</i>	/ts/ /dz/ (11)

Notes on the pronunciation

- (1) When not stressed, always /e/; when stressed, the pronunciation may be /e/ or /ɛ/.
- (2) In some words /ʃ/, in other ones /gl/.
- (3) Used especially in the digraphs **ch, gh** in order to give the sound, /k/, /g/ respectively to the consonants **c, g** when put before: **e, i**.
- (4) /j/ only in the diphthongs **ia, ie, io, iu** with the stress on the second letter; and in the diphthongs: **ai, ei, oi, ui**, with the stress on the first letter.
- (5) When not stressed, always /o/; when stressed, the pronunciation may be /o/ or /ɔ/.
- (6) The consonant **q** can be found only before the semivowel **u**, with which it forms the digraph **qu**.
- (7) In some words /s/, in other ones /z/.
- (8) /w/ only in the diphthongs: **ua, ue, ui, uo** with the stress on the second letter; and in the diphthongs: **au, eu, iu, ou**, with the stress on the first letter.
- (9) Only in words of German or English origin; the pronunciation is the same as in the German words or in the English ones.
- (10) Like the vowel/semivowel **i**.
- (11) In some words /ts/, in other ones /dz/.

j	/j/
k	/k/
l	/l/
m	/m/
n	/n/
o	/o/ /ɔ/ (5)
p	/p/
q	/k/ (6)
r	/r/
s	/s/ /z/ (7)
sc	/sk/ prima di: a, o, u, h, l, r /ʃ/ prima di: e, i
sch	/sk/ solo prima di: e, i
t	/t/
u	/u/ /w/ (8)
v	/v/
w	/v/ /w/ (9)
x	/ks/
y	/i/ /j/ (10)
z	/ts/ /dz/ (11)

Note sulla pronuncia

- (1) Quando non accentata, sempre /e/; quando accentata, la pronuncia può essere /e/ or /ɛ/.
- (2) In alcune parole /k/, in altre /gl/.
- (3) Si usa specialmente nei digrammi **ch, gh** al fine di rendere i suoni /k/, /g/ rispettivamente per le consonanti **c, g** quando precedono **e, i**.
- (4) /j/ solo nei dittonghi **ia, ie, io, iu** con accento sulla seconda lettera e nei dittonghi **ai, ei, oi, ui** con accento sulla prima lettera.
- (5) Quando non accentata, sempre /o/; quando accentata, la pronuncia può essere /o/ o /ɔ/.
- (6) La consonante **q** si può trovare solo prima della semivocale **u**, con cui forma il digramma **qu**.
- (7) In alcune parole /s/, in altre /z/.
- (8) /w/ solo nei dittonghi: **ua, ue, ui, uo** con accento sulla seconda lettera; e nei dittonghi: **au, eu, iu, ou** con accento sulla prima lettera.
- (9) Solo in parole di origine tedesca o inglese; la pronuncia è la stessa che nelle parole tedesche o inglesi.
- (10) Come nella vocale/semivocale **i**.
- (11) In alcune parole /ts/, in altre /dz/.

1.2.4 Characteristics of the Italian language and orthography necessary for the understanding of maps.

1.2.4.1 Diphthongs and triphthongs

*The diphthongs are formed by the combination of the vowel/semivowel **i**, **u** with an always stressed vowel. The diphthongs are **ia**, **ie**, **io**, **iu**, **ua**, **ue**, **ui**, **uo** (with the semivowel in front position); **ai**, **ei**, **oi**, **ui**, **au**, **eu**, **iu**, **ou** (with the stressed vowel in front position).*

*The combination of the vowel **i**, **u** with another vowel does not automatically form diphthongs. In some words **i**, **u** are followed or preceded by other vowels without forming diphthongs: in these cases we have to speak of hiatus.*

*There are also some triphthongs like **iai**, **iei**, **iuo**, **uai**, **uoi** where the stress cannot be on the semivowel **i**, **u**.*

1.2.4.2 Digraphs and trigraphs

*As we have seen in the previous section, the following digraphs exist: **ch**, **gh**, **gl**, **gn**, **qu**, **sc**; moreover exist the two digraphs **ci**, **gi**, followed by another vowel, where **i** is used to give the sound /tʃ/ /dʒ/ respectively to the consonants **c**, **g** when **i** is followed by the vowels **a**, **o**, **u**.*

*There are besides two trigraphs **gli**, **sci**, where **i** is used to give the sound /ʃ/ /ʒ/ respectively to the digraphs **gl**, **sc** when followed by the vowels **a**, **o**, **u**. Double consonants, so much used in Italian orthography, are not considered digraphs; they are only used to intensify the sound of such consonants, which is longer and more vigorous than that of single consonants. We can compare this sound with the relatively uncommon doubling which occurs in English when a word ending in a consonant is followed by a word beginning with the same consonant or consonant sound (e. g. pen nib, black cat).*

1.2.4.3 Syllabication

Every non monosyllabic word can be syllabified; therefore it is necessary to be able to distinguish Italian syllables.

A syllable is always formed by at least one vowel with or without one or more consonants (e. g. A-sti, Mo-de-na, Grap-pa).

Diphthongs and triphthongs are considered single vowels; digraphs and trigraphs are regarded as single consonants. Therefore diphthongs, triphthongs, digraphs and trigraphs cannot be splitted (e. g. le-si, Gio-ia Tau-ro, Dob-bia-co, Sir-mio-ne, Bre-schia, Fo-li-gno, Ca-sti-glio-ne; whereas Ga-e-ta, A-o-sta, Cu-ne-o, can be splitted since the combination of vowels

1.2.4 *Caratteristiche della lingua italiana e dell'ortografia necessarie per la comprensione delle carte*

1.2.4.1 *Dittonghi e trittonghi*

I dittonghi sono formati dalla combinazione della vocale/semivocale **i** o **u** con un'altra vocale che è sempre accentata. I dittonghi sono **ia, ie, io, iu, ua, ue, ui, uo** (con la semivocale in prima posizione); **ai, ei, oi, ui, au, eu, iu, ou** (con la vocale accentata in prima posizione).

La combinazione della vocale **i** o **u** con un'altra vocale non dà luogo automaticamente ad un dittongo. In alcune parole **i** e **u** sono seguite o precedute da altre vocali senza formare dittonghi: in tali casi si parla di iato.

Ci sono anche alcuni trittonghi come **iai, iei, iuo, uai, uoi**, dove l'accento non può cadere sulle semivocali **i** e **u**.

1.2.4.2 *Digrammi e trigrammi*

Come abbiamo visto nella sezione precedente, esistono i seguenti digrammi: **ch, gh, gl, gn, qu, sc**; ci sono poi i due digrammi **ci, gi** seguiti da un'altra vocale, dove la **i** viene usata per fare assumere il suono /tʃ/, /dʒ/ rispettivamente alle consonanti **c, g** quando la **i** è seguita dalle vocali **a, o, u**.

Esistono inoltre i due trigrammi **gli** e **sci**, dove la **i** viene usata per dare il suono /ʎ/ /ʃ/ rispettivamente ai digrammi **gl, sc** quando sono seguiti dalle vocali **a, o, u**. Le doppie consonanti, così spesso usate nell'ortografia italiana, non sono considerate digrammi; sono solo usate per rafforzare il suono di tali consonanti, che diventa così più lungo e vigoroso rispetto alla consonante singola. Si può paragonare questo suono con quello che si ha in inglese, in maniera meno frequente, quando una consonante che si trova alla fine di una parola è seguita dalla stessa consonante all'inizio della parola successiva (ad es. pen nib, black cat).

1.2.4.3 *Divisione in lettere e in sillabe*

Ogni parola non monosillabica può essere suddivisa in sillabe; perciò è necessario sapere distinguere le sillabe italiane.

Una sillaba è sempre formata almeno da una vocale con o senza una o più consonanti (ad es. A-sti, Mo-de-na, Grap-pa).

Dittonghi e trittonghi sono considerati singole vocali; digrammi e trigrammi sono considerati singole consonanti. Pertanto dittonghi, trittonghi, digrammi e trigrammi non possono essere suddivisi in più sillabe (ad es. Ie-si, Gio-ia Tau-ro, Dob-bia-co, Sir-mio-ne, Bre-scia, Fo-li-gno, Ca-sti-glio-

ae, ao, eo does not form diphthongs, but hiatus).

As it is not always possible to distinguish between diphthongs and hiatus, it is preferable not to split two or three linked vowels.

The double consonants, namely **bb, cc, dd, ff, gg, ll, mm, nn, pp, qq, rr, ss, tt, vv, zz**, to which we have to add **cch, ggh, cq**, are to be splitted in this way: **b-b, c-c, d-d, f-f, g-g, l-l, m-m, n-n, p-p, q-q, r-r, s-s, t-t, v-v, z-z, c-ch, g-gh, c-q** (e. g. *Chiog-gia, Co-mac-chio, Pol-li-no, Tir-re-no, A-rez-zo, Cal-ta-nis-set-ta, Luc-ca*).

The other groups of consonants are mainly the following:

- **s** + consonant/consonants (1);
- **l, m, n, r** + consonant/consonants (2);
- consonant + **l, r** (3);
- other uncommon combinations (4).

Notes

(1) Preconsonantic **s** is always to be united with the following consonant/consonants (e. g. *Pe-sca-ra, To-sca-na, A-sti, A-o-sta*).

(2) **l, m, n, or r**, followed by one or two other consonants, are to be separated from such consonant/consonants, since they belong to the preceding syllable (e. g. *Mon-te-pul-cia-no, Val-tel-li-na, Val-da-gno, Val-sta-gna, Cam-po-sam-pie-ro, Ta-ran-to, Gen-nar-gen-tu, Po-ten-za, I-gle-sien-te, San-gro, Ber-ga-mo, Ar-sie-ro, Ter-ni*).

(3) **l, or r**, preceded by another consonant, are to be united with such consonant in the same syllable (e. g. *I-blei, A-bruz-zo, Or-tles, O-tran-to, En-trac-que*).

(4) There are, moreover, two other groups of consonant combinations:

a. **bd, cn, ct, gm, mn, pn, ps, pt, tm**;

b. **ph, rh, th**.

These combinations are extremely rare in modern place names (e. g. *Rho, Santhià*), whereas they can often be found in place names from the ancient Greek and Roman times, i. e. in some historical maps of Italy. The consonants of the first group can be separated from each other, whereas the two consonants of the second group are to remain united (e. g. *Lac-ta-rius Mons, Ze-phy-rium, San-thià*).

1.2.4.4 Capitalization

Every word considered part of a proper geographical name is capitalized, including adjectives and common nouns, but excluding articles and prepositions in the middle of compound names (e. g. *Monte Rosa, Bassano del Grappa, San Donà di Piave, Chiesa in Valmalenco, Lago di Como, Isola d'Elba*).

ne; mentre Ga-e-ta, A-o-sta, Cu-ne-o possono essere così divisi poiché la combinazione delle vocali ae, ao, eo non forma un dittongo ma uno iato). Dal momento che non sempre è possibile distinguere un dittongo da uno iato, è preferibile non separare due o tre vocali unite fra loro.

Le doppie consonanti, esattamente **bb, cc, dd, ff, gg, ll, mm, nn, pp, qq, rr, ss, tt, vv, zz**, a cui vanno aggiunte **cch, ggh, cq**, devono essere suddivise nel modo seguente: **b-b, c-c, d-d, f-f, g-g, l-l, m-m, n-n, p-p, q-q, r-r, s-s, t-t, v-v, z-z, c-ch, g-gh, c-q** (ad es. Chiog-gia, Co-mac-chio, Pol-li-no, Tir-re-no, A-rez-zo, Cal-ta-nis-set-ta, Luc-ca).

Gli altri principali gruppi di consonanti sono:

- **s** + consonante/consonanti (1);
- **l, m, n, r** + consonante/consonanti (2);
- consonante + **l, r** (3);
- altre combinazioni meno comuni (4).

Note

(1) La **s** preconsonantica deve essere sempre unita alla consonante o alle consonanti che la seguono (ad es. Pe-sca-ra, To-sca-na, A-sti, A-o-sta).

(2) **l, m, n** o **r**, seguite da una o più consonanti, devono essere separate da queste ultime, in quanto appartengono alla sillaba precedente (ad es. Monte-pul-cia-no, Val-tel-li-na, Val-da-gno, Val-sta-gna, Cam-po-sam-pie-ro, Ta-ran-to, Gen-nar-gen-tu, Po-ten-za, I-gle-sien-te, San-gro, Ber-ga-mo, Ar-sie-ro, Ter-ni).

(3) **l** o **r**, precedute da altra consonante, devono essere unite a tale consonante nella stessa sillaba (ad es. A-bruz-zo, Or-tles, O-tran-to, En-trac-que).

(4) Ci sono due altri gruppi di combinazione consonantica:

a. **bd, cn, ct, gm, mn, pn, ps, pt, tm**;

b. **ph, rh, th**.

Queste combinazioni sono estremamente rare nei nomi geografici moderni (ad es. Rho, Santhià), mentre si trovano spesso in quelli di epoca greca e romana, presenti in alcune carte storiche dell'Italia. Le consonanti del primo gruppo possono essere separate l'una dall'altra, mentre quelle del secondo gruppo devono restare unite (ad es. Lac-ta-rius Mons, Ze-phy-rium, Santhià).

1.2.4.4 Lettera iniziale maiuscola

Ogni parola che venga considerata parte di un nome geografico proprio ha la lettera iniziale maiuscola, incluso gli aggettivi e i nomi comuni, ma escluso gli articoli e le preposizioni in mezzo ai nomi composti (ad es. Monte Rosa, Bassano del Grappa, San Donà di Piave, Chiesa in Valmalenco, Lago di Como, Isola d'Elba).

*There is no rule about the way articles are to be written at the beginning of proper place names: i.e. if using a capital or a small letter. It is preferable the use of a small initial letter when there is some article, with the exception of La Spezia and L'Aquila, where the articles **La**, **L'** are to be written, according to an Italian official act, with the capital **L**.*

1.2.4.5 Stress and accents

Stress normally falls on the last but one syllable. Variations are usually not marked in the written language, although dictionaries indicate it. A written accent is used for showing unusual stress (e. g. Cantù, Santhià, Forlì, San Donà), i. e. when stress falls on the last syllable of nouns formed by two or more syllables. We can find accents in some monosyllabic nouns to distinguish homophones or homographs, but this does not occur in place names.

*In the most accurate texts an acute accent (e. g. perché, né) points out the close sound /e/ /o/ respectively of the vowels **e**, **o**; while the grave accent (e. g. caffè, città) is used either to indicate the open sound /ɛ/ /ɔ/ of the same vowels, or to show the stress on the vowels **a**, **i**, **u**. Circumflex accent may be used (but now very rarely) only on the final **i** of some homographs (e. g. **principî** = principles in order to be distinguished from **principi** = princes: the former noun stressed on the last but one syllable, the latter one on the last but two syllables).*

In cartography, only grave accent are used and only on the stressed last syllable, if ending in a vowel, of a polysyllabic noun.

Only to facilitate the pronunciation of toponyms on the road maps 1:200 000 produced by the Italian Touring Club one can find the accent also on every place name ending in a consonant (e. g. Cormòns, Barcìs) and on place names ending in a vowel, in which stress is on the last but two vowels (not syllables, e. g. Génova, Venézia). Such an accent, which is grave on the last vowel and acute in the other cases, is only a graphic sign to indicate how nouns are to be stressed.

In the maps produced by the Italian Military Geographic Institute the accent's use is regulated by the following norm: «Toponyms without accent are pronounced as simple words. In different case toponyms are provided with tonic accent.

Tonic accent has usually the shape of grave accent (`), e.g. Fièsole, Bòboli, Gràssina, Rìpoli, Bùcine, Mommè, Nicolò, etc. It assumes the shape of acute accent (´) when falls on the closed vowel “e” or “o”, e.g. Céceri, Rómola, Quargné, Maón Bricó, etc. Tonic accent is equally used on simple names when exists an homonym which has different meaning, e.g. rèsinà (resin), Resìna (village), or when a name is pronounced in two different ways e.g. Ventotène in place of the wrong Ventòtene. Diphthong at the end of a word is accented when its pronounce is divid-

Non esiste alcuna regola sul modo in cui vanno scritti gli articoli all'inizio dei nomi propri geografici, se con l'iniziale maiuscola oppure no. È comunque preferibile che tale lettera sia minuscola, ad eccezione di La Spezia e L'Aquila, che, secondo un atto ufficiale italiano, devono essere scritti con la **L** maiuscola.

1.2.4.5 *Accenti*

L'accento nei nomi italiani cade normalmente sulla penultima sillaba. Le variazioni non sono generalmente segnate nella lingua scritta, sebbene i vocabolari ne diano indicazione. Un segno scritto si ha solo per evidenziare un accento, in particolare quando questo cade sull'ultima sillaba di un polisillabo (ad es. Cantù, Santhià, Forlì, San Donà). In alcuni nomi monosillabici possiamo trovare un segno di accento solo nel caso in cui si debba distinguere tra omofoni o omografi, ossia parole con lo stesso suono o con la stessa ortografia, ma ciò non avviene per i toponimi.

Nei testi più accurati si distingue fra accento acuto e grave. L'accento acuto (ad es. perché, né) rappresenta il suono chiuso /e/ /o/ rispettivamente delle vocali **e**, **o**; l'accento grave (ad es. caffè, città) è usato per indicare il suono aperto /ɛ/ /ɔ/ delle stesse vocali e delle vocali **a**, **i**, **u**. L'accento circonflesso può essere usato (ma oggi molto di rado) solamente sulla lettera **i** finale di alcuni omografi (ad es. **principî**, per distinguerlo da **principi**; il primo con l'accento sulla penultima sillaba, il secondo con l'accento sulla terzultima).

Nella **cartografia** si usa solamente l'accento grave e soltanto quando cade sull'ultima sillaba, con vocale finale, di un nome polisillabico.

Solo per facilitare la pronuncia, nelle carte stradali in scala 1:200 000 del Touring Club Italiano si trovano accenti anche su tutti i toponimi che finiscono per consonante (ad es. Cormòns, Barcìs) e sui toponimi che finiscono per vocale in cui l'accento cade sulla terzultima vocale (non sillaba, ad es. Génova, Venézia). Questo, che assume la forma di un accento grave se si trova sull'ultima vocale e acuto negli altri casi, è solo un segno grafico usato per indicare dove cade l'accento di un nome e non per indicare se effettivamente questo viene pronunciato come grave oppure acuto.

Nelle carte dell'Istituto Geografico Militare, invece, l'uso dell'accento è regolato dalla seguente norma: «I toponimi che non portano accento si pronunziano come parole piane. In caso diverso vengono provvisti di accento tònico.

L'accento tònico ha ordinariamente la forma dell'accento grave (˘), esempio: Fièsòle, Bòboli, Gràssina, Rìpoli, Bùcine, Mommè, Nicolò, ecc. Assume la forma dell'accento acuto (ˆ) quando cade sulla “e” o sulla “o” di pronuncia chiusa, esempio: Céceri, Rómola, Quargné, Maón Bricó, ecc. Sui nomi piani si colloca ugualmente l'accento tònico quando esiste un omonimo di diverso significato, esempio: rèsina (prodotto), Resina (paese), o quando non sia usata da tutti una unica pronunzia (esempio: Ventotène e

ed, e.g. Abbazìa, Badìa, Segherìa, etc. with the exception of Maria.

On each name can be used only one accent.

For the foreign names, used in the national territory, are worth the norms currently in force.»

1.2.4.6 Genders

Only two noun genders exist in Italian language: masculine and feminine. Usually words ending in -o are masculine and those ending in -a are feminine; there are only a few exceptions. Many nouns end in -e and some in -i: these nouns can be either masculine or feminine.

*Normally the Italian names of cities are feminine, since the word **città** (city, town), which is feminine, is implied in the proper nouns; so, not only Roma, Venezia, Londra (London), ending in -a are feminine, but also Milano, Torino, Firenze, Napoli, Berlino (Berlin), Parigi (Paris).*

*On the contrary, the Italian names of small towns and villages are very often masculine, since the words **villaggio** or **paese** (village), which are masculine, are implied in the proper nouns (e. g. Mogliano Veneto, Cividate Camuno, Fara Vicentino); but there are many villages which are feminine, like Galliera Veneta, Villafranca Padovana.*

1.2.4.7 Formation of the plural

*In general, masculine nouns ending in -o change the o into i (e. g. **anno** = year; **anni** = years); feminine nouns ending in -a change the a into e (e. g. **settimana** = week, **settimane** = weeks). There are a few masculine nouns ending in -a and a few feminine nouns ending in -o. Masculine and feminine nouns ending in -e change the e into i (e. g. masculine **mese** = month, **mesi** = months; feminine **luce** = light, **luci** = lights). Nouns ending in -i do not change in the plural.*

1.2.4.8 Articles

*Articles may be definite or indefinite. The masculine definite articles are: **il, lo, l'** (in the singular), **i, gli, gl'** (in the plural); the feminine definite articles are: **la, l'** (in the singular), **le** (in the plural).*

*The masculine indefinite articles are **un, uno**; the feminine indefinite articles are **una, un'**.*

***Il, i, un** are used before nouns beginning with every consonant except the z, the preconsonantic s, or the digraph **gn**. **La, una** are used before nouns beginning with a consonant. **Lo, uno** are used before nouns beginning with: z, the preconsonantic s, or the digraph **gn**. **L', un'** (which are the*

non Ventòtene). Si accenta il dittongo in fine di parola quando è pronunziato diviso (esempi: Abbazìa, Badia, Segherìa, ecc. ad eccezione di Maria). Su ogni nome non si colloca che un solo accento. Per i nomi stranieri, usati in territorio nazionale, valgono le norme legislative in vigore.».

1.2.4.6 Generi

Nella lingua italiana esistono solo due generi: maschile e femminile. Normalmente, le parole che terminano in **-o** sono maschili, quelle terminanti in **-a** sono femminili; ci sono solo alcune eccezioni. Molti nomi finiscono in **-e** ed alcuni in **-i**: questi nomi possono essere sia maschili che femminili. Generalmente i nomi italiani di città sono femminili, poiché la parola **città**, che è di genere femminile, è implicita nel toponimo; così, non solo Roma, Venezia, Londra, che finiscono in **-a**, sono femminili, ma anche Milano, Torino, Firenze, Napoli, Berlino, Parigi. Al contrario, i toponimi di piccole città e di paesi sono spesso maschili, come le parole **villaggio** o **paese**, di genere maschile, implicite nel toponimo (ad es. Mogliano Veneto, Civate Camuno, Fara Vicentino); ma ci sono anche molti paesi di genere femminile, come Galliera Veneta e Villafranca Padovana.

1.2.4.7 Formazione del plurale

In genere, i nomi maschili che finiscono in **-o** cambiano la **o** in **i** (ad es. **anno, anni**); i nomi femminili che terminano in **-a** cambiano la **a** in **e** (ad es. **settimana, settimane**). Ci sono alcuni nomi maschili che finiscono in **-a** e femminili che finiscono in **-o**. I nomi maschili e femminili che terminano in **-e** cambiano la **e** in **i** (ad es. per il maschile **meze, mesi**; per il femminile **luce, luci**). I nomi che finiscono in **-i** al plurale restano invariati.

1.2.4.8 Articoli

Gli articoli possono essere determinativi o indeterminativi. Gli articoli determinativi maschili sono: **il, lo, l'** (singolare); **i, gli, gl'** (plurale). Gli articoli determinativi femminili sono: **la, l'** (singolare); **le** (plurale).

Gli articoli indeterminativi maschili sono: **un, uno**; i femminili: **una, un'**.

Il, i, un, sono usati prima dei nomi che iniziano per consonante, eccetto la **z**, la **s** preconsonantica e il digramma **gn**. **La, una** sono usati prima dei nomi che cominciano con una consonante. **Lo, uno** prima dei nomi che cominciano con **z, s** preconsonantica o il digramma **gn**. **L', un'** (che rappresentano la forma elisa degli articoli **lo, la, una**) sono usati prima dei nomi che

*elision of the articles **lo, la, una** are used before nouns beginning with a vowel. **Gli** is used before nouns beginning with: a consonant, **z**, the pre-consonantic **s**, or the digraph **gn**. **Le** is used before nouns beginning both with a consonant and with a vowel. **Gl'** (which is the elision of the article **gli**) may be used only before nouns beginning with **i**.*

1.2.4.9 Adjectives

Adjectives are very often placed after the nouns they qualify, with which they agree both in gender and in number, whether used attributively or predicatively.

*In general, adjectives end in **-o** if masculine, in **-a** if feminine; some belonging to both genders end in **-e**. Normally those ending in **-o, -a** change these vowels in the plural respectively into **i, e**; e. g. Monte **Alto**, Croda **Alta**, Poggi **Alti**, Serre **Alte**; while those ending in **-e** for both genders change this vowel into **-i**; e. g. Lago **Verde** (masculine), Grotta **Verde** (feminine), Piani **Verdi** (masculine), Terre **Verdi** (feminine).*

1.2.4.10 Prepositions

*Among the many Italian prepositions, the following can be found in place names: **di** (of), **a** (at, in), **da** (by, from), **in** (in), **con** (with), **su** (on), **per** (for, to), **sotto** (under), **sopra** (on), **dentro** (in, into), **fuori** (out), **presso** (near-by), **fra** (among, between), **tra** (among, between).*

*In colloquial speech and also in many compound place names some prepositions are combined with definite articles to form the following contracted prepositions: **del** (di+il), **dello** (di+lo), **della** (di+la), **dei** (di+i), **de'** (di+i), **degli** (di+gli), **delle** (di+le), **dell'** (di +lo, di+la); **al** (a+il), **allo** (a+lo), **alla** (a+la), **ai** (a+i), **agli** (a+gli), **alle** (a+le), **all'** (a+lo, a+la); **dal** (da+il), **dallo** (da+lo), **dalla** (da+la), **dai** (da+i), **dagli** (da+gli), **dalle** (da+le), **dall'** (da+lo, da+la); **nel** (in+il), **nello** (in+lo), **nella** (in+la), **nei** (in+i), **ne'** (in+i), **negli** (in+gli), **nelle** (in+le), **nell'** (in+lo, in+la); **sul** (su+il), **sullo** (su+lo), **sulla** (su+la), **sui** (su+i), **sugli** (su+gli), **sulle** (su+le), **sull'** (su+lo, su+la).*

1.2.4.11 Elision

The apostrophe is very often used to indicate the loss of a final unstressed vowel of a word followed by another word beginning with a vowel. In toponymy, apostrophes may be found easily in place names preceded by an article, in a few compound place names, especially those linked by a

iniziano con una vocale. **Gli** viene usato prima dei nomi che cominciano con: una vocale, **z**, **s** preconsonantica, o il digramma **gn**. **Le** è usato prima dei nomi che iniziano sia per consonante sia per vocale. **Gl'** (elisione dell'articolo **gli**) può essere usato solo prima dei nomi che cominciano per **i**.

1.2.4.9 *Aggettivi*

Gli aggettivi sono nella maggior parte dei casi collocati dopo il nome che qualificano, con il quale sono accordati sia nel genere sia nel numero, e possono essere usati sia in forma attributiva sia predicativa.

In genere, gli aggettivi finiscono in **-o** se maschili, in **-a** se femminili; alcuni appartenenti a entrambi i generi finiscono in **-e**. Normalmente quelli che terminano in **-o**, **-a** cambiano queste vocali rispettivamente in **i**, **e** (ad es. Monte **Alto**, Croda **Alta**, Poggi **Alti**, Serre **Alte**), mentre quelli che terminano in **-e** per entrambi i generi cambiano questa vocale in **i** (ad es. Lago **Verde**, Piani **Verdi**, per il maschile; Grotta **Verde**, Terre **Verdi**, per il femminile).

1.2.4.10 *Preposizioni*

Tra le molte preposizioni italiane le seguenti si possono trovare nei toponimi: **di**, **a**, **da**, **in**, **con**, **su**, **per**, **sotto**, **sopra**, **dentro**, **fuori**, **presso**, **fra**, **tra**.

Nella lingua parlata ed anche in molti toponimi composti alcune preposizioni sono unite ad articoli determinativi e vanno a formare le seguenti preposizioni articolate: **del** (**di+il**), **dello** (**di+lo**), **della** (**di+la**), **dei** (**di+i**), **de'** (**di+i**), **degli** (**di+gli**), **delle** (**di+le**), **dell'** (**di +lo**, **di+la**); **al** (**a+il**), **allo** (**a+lo**), **alla** (**a+la**), **ai** (**a+i**), **agli** (**a+gli**), **alle** (**a+le**), **all'** (**a+lo**, **a+la**); **dal** (**da+il**), **dallo** (**da+lo**), **dalla** (**da+la**), **dai** (**da+i**), **dagli** (**da+gli**), **dalle** (**da+le**), **dall'** (**da+lo**, **da+la**); **nel** (**in+il**), **nello** (**in+lo**), **nella** (**in+la**), **nei** (**in+i**), **ne'** (**in+i**), **negli** (**in+gli**), **nelle** (**in+le**), **nell'** (**in+lo**, **in+la**); **sul** (**su+il**), **sullo** (**su+lo**), **sulla** (**su+la**), **sui** (**su+i**), **sugli** (**su+gli**), **sulle** (**su+le**), **sull'** (**su+lo**, **su+la**).

1.2.4.11 *Elisione*

Un apostrofo viene spesso usato per indicare la perdita di una vocale finale non accentata di una parola seguita da un'altra parola che inizia per vocale. Nella toponomastica, gli apostrofi si trovano facilmente nei nomi preceduti da un articolo, in alcuni toponimi composti, specialmente quelli legati da una preposizione semplice (di solito **d'**, al posto di **di**) o articolata (ad es. L'Aquila, Colle Val d'Elsa, Reggio

*preposition (usually **d'** from **di**) or by a contracted preposition (e. g. L'Aquila, Colle Val d'Elsa, Reggio nell'Emilia). Apostrophes may be found also in other place names, like Castell'Arquato.*

1.2.4.12 The apocope of nouns

*Some Italian words ending in a vowel preceded by **l**, **n**, **r** lose their final part (one or two letters) when followed by another word beginning with a vowel or with a consonant (excluded **x**, **z**, preconsonantic **s** and the groups **gn**, **ps**) without assuming an apostrophe. A few place names, too, are usually written and pronounced without the last syllable; e. g. San (from Santo), Val (from Valle), Mar (from Mare); therefore we can find in the maps place names like the following: San Marino, Val Venosta, Mar Tirreno.*

1.2.4.13 Compound geographic names

*While the names of populated places and of Regions are very often formed only by one noun (e. g. Roma, Torino, Napoli, Lombardia, Lomellina) the majority of the other geographic names consist of two or more nouns: a generic part (e. g. **monte**, **lago**, **valle**) and a specific one; so we have Monte Bianco, Lago Maggiore, Val Sugana.*

*Some specific terms may sometimes be used without the generic term, especially for a few major geographic features, i. e. for some mountains (e. g. Cervino, Cimone, Dolomiti), passes (e. g. Brennero, Bernina, Futa), islands (Sicilia, Sardegna, Egadi, Pelagie), lakes (e. g. Garda, Trasimeno), and for all the rivers (e. g. Po, Tevere, Arno, Brenta). But in colloquial speech it is always necessary to use the article before the specific nouns (e. g. *il* Cervino, *le* Dolomiti, *la* Futa, *le* Egadi, *il* Garda, *l'*Arno), with the exception of the specific nouns of many islands, which refuse the article (e. g. Ischia, Capri, Pantelleria).*

Among compound names formed by two or more nouns one has to distinguish the names of inhabited places from other names (Communes, Regions, mountains, lakes, capes, islands, etc.).

The compound names of inhabited places can be written as one word (e. g. Montebelluna, Valdobbiadene, Camposampiero, Portoferraio, Orzinuovi, Orzivecchi), or formed by two or more parts, which are linked by a preposition (e. g. Bassano del Grappa, Palazzolo sull'Oglio, Reggio di Calabria, Reggio nell'Emilia, Sannazzaro de' Burgondi, Castelnuovo ne' Monti, Francavilla al Mare), or by an article (e. g. San Giorgio la Molara, Sant'Angelo le Fratte), or by a hyphen (e. g. Giardini-Naxos, Barcellona-Pozzo di Gotto). In many cases the two parts of the compound names of inhabited places are placed side by side without prepositions or articles; the

nell'Emilia). Gli apostrofi si possono trovare anche in altri toponimi, come Castell'Arquato.

1.2.4.12 *Parole tronche*

Alcune parole italiane che finiscono con una vocale preceduta da **l**, **n**, **r** perdono la parte finale (una o due lettere) senza prendere l'apostrofo, quando sono seguite da un'altra parola che inizia con una vocale o una consonante (escluso **x**, **z**, **s** preconsonantica e i gruppi **gn**, **ps**). Anche alcuni toponimi sono di solito scritti e pronunciati senza la sillaba finale; ad esempio San (Santo), Val (Valle), Mar (Mare). Perciò nelle carte possiamo trovare toponimi come: San Marino, Val Venosta, Mar Tirreno.

1.2.4.13 *Nomi geografici composti*

Mentre i nomi di luoghi abitati e di regioni sono molto spesso formati da un solo nome (ad esempio Roma, Torino, Napoli, Lombardia, Lomellina), la gran parte degli altri toponimi è formata da due o più nomi: una parte generica (ad esempio monte, lago, valle) ed una specifica; in questo modo abbiamo Monte Bianco, Lago Maggiore, Val Sugana.

Alcuni termini specifici possono talvolta essere usati senza il termine generico, specialmente quando si tratta dei principali elementi geografici, come alcuni monti (ad es. Cervino, Cimone, Dolomiti), passi (ad es. Brennero, Bernina, Futa), isole (Sicilia, Sardegna, Egadi, Pelagie), laghi (ad es. Garda, Trasimeno), e tutti i fiumi (ad es. Po, Tevere, Arno, Brenta). Ma nella lingua parlata è sempre necessario usare l'articolo prima del nome specifico (ad es. il Cervino, le Dolomiti, la Futa, le Egadi, il Garda, l'Arno), con l'eccezione di molte isole che lo rifiutano (ad es. Ischia, Capri, Pantelleria).

Tra i nomi composti formati da due o più parole, si devono distinguere i nomi di luoghi abitati da altri nomi (comuni, regioni, monti, laghi, capi, isole, ecc.).

I nomi composti dei luoghi abitati possono essere scritti come una parola unica (ad es. Montebelluna, Valdobbiadene, Camposampiero, Portoferraio, Orzinuovi, Orzivecchi) oppure comporsi di due o più parti collegate da una preposizione (ad es. Bassano del Grappa, Palazzolo sull'Oglio, Reggio di Calabria, Reggio nell'Emilia, Sannazzaro de' Burgondi, Castelnuovo ne' Monti, Francavilla al Mare), o da un articolo (ad es. San Giorgio la Molara, Sant'Angelo le Fratte), o ancora da un trattino (ad es. Giardini-Naxos, Barcellona-Pozzo di Gotto). In molti casi le due parti dei nomi composti di luoghi abitati sono collocate l'una accanto all'altra senza preposizioni o articoli; l'ultima parte può essere costituita da un aggettivo, accordato in nume-

latter part may be an adjective, agreeing in number and gender with the noun of the former part (e. g. Vittorio Veneto, Camisano Vicentino, Corte Franca, Ascoli Piceno, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Muro Lucano), or another noun/other nouns (e. g. Recoaro Terme, Porto Garibaldi, Lignano Sabbiadoro, Bosco Chiesa-nuova, Castel Gandolfo, Sesto San Giovanni, Castel San Pietro Terme, Castiglione Olona, Fratta Polesine, Gabicce Mare, Palma Campania).

The compound names of mountains, lakes, islands, capes, etc. are usually written separately and often linked by a preposition (e. g. Po di Volano, Lago di Como, Alpi Marittime, Monti Berici, Monte Bianco, Colle di Cadibona, Isola d'Elba, Valli di Comacchio, Val Venosta, Monte Sant'Angelo a Tre Pizzi, Bonifica del Mantello); in a few cases only, they are united in one word (e. g. Valtellina, Valsassina, Monviso). The hyphen linking together the two parts of a compound name is used only in the names of some Regions (e. g. Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna), of some Provinces (Forlì-Cesena, Verbano-Cusio-Ossola), and of a few Communes (e. g. Zibido-San Giacomo, Serrara-Fontana, Olivetta-San Michele, Pontecagnano-Faiano). In some maps one may find a hyphen also in bilingual areas between Italian names in former position and French/German names in latter position (e. g. Bolzano-Bozen, Passo del Brennero-Brennerpass, Val Gardena-Grödner Tal). But it is much better to separate Italian names from French/German ones by means of a slash in order to show clearly that both names are official and are equally valid (e. g. Bolzano/Bozen, Bressanone/Brixen, Aosta/Aoste, Val Gardena/Grödner Tal).

In the compound names of inhabited places the latter part of the name, called in cartographic jargon «additional», is usually written in a smaller size with the exception of names linked by means of a hyphen. The two or more parts of the names of geographic features other than inhabited places are written in the same size.

Double names in the bilingual areas, which are separated by means of a hyphen or a slash, should be written in the same size; but for shortage of space in the maps the latter name is very often written in a smaller size than the former one.

1.2.5 Italian dialects

In Italy many, often widely diverging, Italian dialects exist, that they can be gathered in two very large families: northern Italian dialects and middle-southern Italian dialects, separated by an ideal boundary which runs along the Northern Apennines between La Spezia on the west and Rimini on the east.

To the northern Italian family belong the following groups of dialects: gallo-italian (the Regions of Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-

ro e genere col nome della prima parte (ad es. Vittorio Veneto, Camisano Vicentino, Corte Franca, Ascoli Piceno, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Muro Lucano), o da altri nomi (ad es. Recoaro Terme, Porto Garibaldi, Lignano Sabbiadoro, Bosco Chiesanuova, Castel Gandolfo, Sesto San Giovanni, Castel San Pietro Terme, Castiglione Olona, Fratta Polesine, Gabicce Mare, Palma Campania).

I nomi composti di monti, laghi, isole, capi, ecc. sono di solito scritti separatamente e spesso legati da una preposizione (ad es. Po di Volano, Lago di Como, Alpi Marittime, Monti Berici, Monte Bianco, Colle di Cadibona, Isola d'Elba, Valli di Comacchio, Val Venosta, Monte Sant'Angelo a Tre Pizzi, Bonifica del Mantello); solo in alcuni casi sono uniti in un'unica parola (ad es. Valtellina, Valsassina, Monviso). Un trattino che collega due parti di uno stesso nome è usato in alcuni nomi di Regione (Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna), di Provincia (Forlì-Cesena, Verbano-Cusio-Ossola) e di Comune (ad es. Zibido-San Giacomo, Serrara-Fontana, Olivetta-San Michele, Pontecagnano-Faiano).

In alcune carte relative ad aree di bilinguismo si può trovare un trattino anche tra il nome italiano in prima posizione e i nomi francesi o tedeschi in seconda posizione (ad es. Bolzano-Bozen, Passo del Brennero-Brennerpass, Val Gardena-Grödnertal). Ad ogni modo sarebbe più corretto separare i nomi italiani da quelli francesi e tedeschi per mezzo della barra «/», in modo da mostrare chiaramente che entrambi i nomi sono ufficiali ed egualmente validi (ad esempio Bolzano/Bozen, Bressanone/Brixen, Aosta/Aoste, Val Gardena/Grödnertal).

Nei nomi composti di luoghi abitati l'ultima parte, detta in gergo cartografico **aggiuntivo**, o sottonome, è generalmente scritta in caratteri più piccoli eccetto nei casi in cui le parti del nome sono collegate con trattino.

Le parti dei nomi geografici diversi da quelli relativi a luoghi abitati sono scritte con lo stesso carattere.

Nomi doppi nelle aree di bilinguismo, separati con un trattino o una barra, dovrebbero essere scritti con la stessa dimensione di carattere; ma, per mancanza di spazio nelle carte, il secondo nome molto spesso viene scritto in carattere più piccolo.

1.2.5 *Dialetti italiani*

In Italia esistono vari dialetti, spesso molto diversi l'uno dall'altro, che possono essere raggruppati in due grandi famiglie: i dialetti dell'Italia settentrionale e quelli dell'Italia centro-meridionale. Essi sono separati da un confine ideale che corre lungo gli Appennini settentrionali e che collega La Spezia ad ovest con Rimini ad est.

Alla prima famiglia appartengono i seguenti gruppi dialettali: galloitalico (parlato nelle Regioni di Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, e

Romagna, and western part of Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol), Venetian (the Region of Veneto and southern and eastern part of Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol), Friulan (the Region of Friuli-Venezia Giulia), Ladin (the Region of Friuli-Venezia Giulia, Veneto and Dolomitic area), and moreover Istrian, spoken in Istrian area.

To the middle-southern Italian family belong the following groups of dialects: Tuscan (the Region of Toscana); Median (the Regions of Lazio, Umbria, and the Marche); southern intermediate (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, and northern part of Puglia); southern extreme (the Region of Sicilia and the southern parts of Puglia and Calabria).

All Italian dialects come directly from the Latin as does the Italian language. As a matter of fact Italian comes from an Italian dialect, the Firenze's one, which acquired the dignity of a literary language in the 14th century and later on became the language of the Italian States of the time. The geographic names hardly reflect the regional and local dialects, because they were usually recorded in Italian; therefore it seems not necessary to give a detailed description of the dialects in these guidelines for cartography.

1.2.6 Linguistic substrata recognizable in Italian place names

Italy is a Country of ancient civilization, and it was inhabited several centuries B. C. by peoples speaking different languages. In historical times the languages spoken in what is now the Italian Republic were mainly Ligurian in the NW, Venetian in the NE, Celtic in the North, Etruscan, Umbrian and Latin in the middle part of the peninsula, and Greek in the South and in Sicilia; but before the advent of these peoples there surely lived other groups speaking pre-Indoeuropean languages (maybe also some languages mentioned above are pre-Indoeuropean).

All these languages, of which, save Latin and Greek, neither the structure nor the vocabulary are known, left a lot of place names on the territory. The most important of such names were latinized later on, so that it is now even more difficult to understand the meaning of a large part of the Italian place names.

*In the Middle Age the advent of Longobardian and Arabian peoples, in the North and in the South of Italian peninsula respectively, added a few more place names to Italian toponymy. We can understand the meaning of such names as well as of the old Greek names and of the ones given by Romans to a few cities (e. g. Napoli from the Greek Neapolis, Piacenza and Aosta respectively from the Latin Placentia and Augusta), and also the meaning of the names formed in recent times, whereas we cannot know the meaning of the more ancient place names. But it is sometimes possible to learn the origin of several place names by taking into account some suffixes: in fact, a number of place names ending in **-asco** (e. g. Buccinasco, Binasco) are considered to be of Ligurian origin, those in **-ago**, (e. g. Arnago,*

in parte del Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol); veneto (parlato nella Regione del Veneto e in parte del Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol); friulano (parlato nel Friuli-Venezia Giulia); ladino (parlato nel Friuli-Venezia Giulia, in Veneto e nell'area dolomitica); istriano (parlato nell'area istriana). Alla seconda famiglia appartengono: toscano (parlato in Toscana); medio italiano (parlato nelle Regioni di Lazio, Umbria e Marche); meridionale intermedio (parlato in Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e nella parte settentrionale della Puglia); meridionale estremo (parlato in Sicilia e nelle parti meridionali di Puglia e Calabria).

Tutti i dialetti italiani provengono direttamente dal latino, così come la lingua italiana. In realtà, l'italiano non è altro che un dialetto, quello fiorentino, che acquistò dignità letteraria nel XIV secolo e divenne successivamente la lingua degli Stati italiani di allora.

I nomi geografici difficilmente riflettono i dialetti regionali e locali, perché sono di solito registrati in italiano; per questo motivo non sembra necessario fornire una descrizione dettagliata dei dialetti in queste linee guida.

1.2.6 *Substrati linguistici riconoscibili nella toponomastica italiana*

L'Italia è un Paese di antica civilizzazione, abitato già diversi secoli prima di Cristo da popolazioni che parlavano lingue diverse. In epoca storica le lingue parlate nella attuale Repubblica Italiana erano soprattutto il ligure nel nord-ovest, il veneto nel nord-est, il celtico nel nord, l'etrusco, l'umbro e il latino nella parte centrale della penisola, il greco nel sud e in Sicilia; ma prima dell'avvento di queste popolazioni, vi erano sicuramente altri gruppi che parlavano lingue pre-indoeuropee (forse anche alcune delle lingue sopra ricordate sono pre-indoeuropee).

Tutte queste lingue, di cui, ad eccezione del latino e del greco, non si conosce né la struttura né il lessico, lasciarono molti toponimi nel territorio. I più importanti furono successivamente latinizzati, così è ancora più difficile oggi capire il significato di una gran parte dei toponimi italiani. Nel Medioevo, con l'arrivo di popoli arabi e longobardi rispettivamente al sud e al nord, si aggiunsero ancora altri toponimi, al cui significato possiamo tuttavia risalire, così come siamo in grado di comprendere quello dei toponimi greci antichi, quello dei nomi dati dai Romani ad alcune città (ad es. Napoli dal greco Neapolis, Piacenza ed Aosta rispettivamente dai nomi latini Placentia e Augusta) e quello dei toponimi che si sono formati più di recente, mentre non siamo in grado di conoscere il significato di toponimi ancora più antichi.

È possibile talvolta capire l'origine dei toponimi da alcuni particolari suffissi. Infatti, una parte di quelli che finiscono in **-asco** (ad es. Buccinasco, Binasco) sono considerati di origine ligure; quelli in **-ago** (ad es. Arnago, Crescenzo) e in **-ate** (ad es. Lambrate, Brunate) sono probabilmente di

Crescenzago) and those in -ate (e. g. Lambrate, Brunate) are probably of Celtic origin, and those in -engo (e. g. Albarengo, Martinengo) of Longobardian origin. Moreover, a number of names ending in -ano (e. g. Bassano, Conegliano) are likely predial names from Roman times.

1.3 Minority languages

Among the several idioms spoken in Italy, only French and German have an official role. They are official languages, together with Italian, in the Autonomous Region of Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste and in the Autonomous Province of Bolzano/Bozen respectively. These languages are considered national languages, that is official only in those areas. All the idioms spoken in Italy used the Latin characters, and each one has its own orthographical system.

According to the law n. 482, of December 15th 1999, Norms concerning the protection of historical linguistic minorities, and to the Presidential Decree N. 345 of May 2nd 2001, Putting into effect regulation of the law n. 482, December 15th 1999, has been enacted and controlled the protection of the language and of the culture of the «Albanian, Catalan, Germanic, Greek, Slovenian and Croatian and of those speaking French, Franco-Provençal, Friulan, Ladin, Occitan and Sardinian» (art. 2) populations. The protecting dispositions are applied in territorial and sub-municipal ambits, based on special delimitations approved by the Provincial Council, and consulted the interested Communes (art. 3). In the Communes where the delimitation of the areas to be submitted to application of the dispositions of protection has been approved, «in addition to the official toponyms, the Town Council can deliberate the adoption of toponyms conforming to the traditions and to the local uses» (art. 10).

«[...] All above said is to be intended in addition to the protecting norms existing in the Special Statute Regions and in the Autonomous Provinces of Trento and Bolzano» (art. 18).

Besides those instructions, many other different Regional Laws outline the great attention dedicated to the protection, evaluation and promotion of the local languages, cultures and traditions of the several ethnic and linguistic communities historically present on the Italian territory, and to the consequent respect and retrieval of the related toponymy.

The current laws are:

- Regional Law, dated November 3rd 1998, n. 40 (issued on the «Bollettino Ufficiale» (B.U.), in the Basilicata Region, November 1998, n. 64); Norms for the promotion and the protection of the Arbereshe Community in the Basilicata Region – Abrogation of the Regional Law dated March 28th 1996, n. 16, which at the art. 1 «acknowledges the ethnic–linguistic communities of Arbereshe origin historically present in the following Communes: Barile, Brindisi di Montagna, Ginestra, Maschito, San

origine celtica; quelli in **-engo** (ad es. Albarengo, Martinengo) di origine longobarda. Inoltre, una parte di toponimi che finiscono in **-ano** (ad es. Bassano, Conegliano) sono presumibilmente nomi prediali di origine romana.

1.3 *Lingue minoritarie*

Tra i diversi idiomi non italiani usati in Italia, solo il francese e il tedesco hanno un ruolo importante, in quanto sono considerate lingue ufficiali insieme all'italiano, cioè lingue nazionali, rispettivamente nella Regione Autonoma della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e nella Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen. Tutte le lingue parlate in Italia usano caratteri latini ed hanno ciascuna il proprio sistema ortografico.

In virtù della legge n. 482, del 15 dicembre 1999, *Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche*, e del D.P.R. n. 345 del 2 Maggio 2001, *Regolamento di attuazione della legge n. 482 del 15 dicembre 1999*, è stata sancita e regolamentata la tutela della lingua e della cultura delle popolazioni «albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene, e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo» (art. 2).

Le disposizioni di tutela vengono applicate negli ambiti territoriali e sub-comunali sulla base di apposita delimitazione, approvata dal Consiglio Provinciale e sentiti i Comuni interessati (art. 3).

Nei Comuni dove è stata approvata la delimitazione delle aree da sottoporre ad applicazione delle disposizioni di tutela, «in aggiunta ai toponimi ufficiali, i Consigli Comunali possono deliberare l'adozione di toponimi conformi alle tradizioni ed agli usi locali» (art. 10).

«[...]Restano ferme le norme di tutela esistenti nelle Regioni a Statuto Speciale e nelle Province Autonome di Trento e Bolzano» (art. 18).

A fianco a queste norme, molte altre leggi regionali sottolineano la grande attenzione data alla tutela, alla valorizzazione e alla promozione di lingue, culture e tradizioni delle varie comunità etniche e linguistiche storicamente presenti sul territorio italiano e per il conseguente rispetto e recupero dei loro toponimi.

Le leggi in vigore sono:

- Legge Regionale del 3 Novembre 1998, n. 40 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale (B.U.) della Regione Basilicata, Novembre 1998, n. 64), *Norme per la promozione e tutela della comunità Arbereshe in Basilicata- Abrogazione della Legge Regionale del 28 Marzo 1996, n. 16*, che all'art. 1 «riconosce le comunità etnico-linguistiche di origine Arbereshe storicamente presenti nei seguenti Comuni: Barile, Brindisi di Montagna, Ginestra, Maschito, San Costantino Albanese e San Paolo Albanese»; e all'art. 2, lett. b), prevede specificamente la possibilità di concessione di contributi annuali ai Comuni citati per la realizzazione di

Costantino Albanese e San Paolo Albanese»; and in art. 2, letter «b», specifically foresees the release of annual contributions to the said Communes for the realisation of initiatives concerning «the development of the historical and linguistic research, the publication and/or diffusion of studies, researches and documents, the activation of courses of local culture, the improvement of language and toponyms»;

- Regional Law dated May 14th 1997, n. 15 (issued, on the «B.U.», of the Molise Region, May 16th 1997, n. 10), Protection and improvement of the cultural heritage of the linguistic minorities in the Molise Region, which provides the evaluation and the improvement of the «cultural heritage of the linguistic minorities historically present on the territory as a non subordinate element of the Molise Region culture»; and at art. 4, letter e), foresees the promotion and the support of the cultural initiatives inherent to the «collection and study of toponyms in the Croatian and Albanian languages and of the related scientific publications, also with the aim of highlighting, by appropriated traffic signs, the original toponymy»;

- Regional Law dated September 8th 1981, n. 68 (issued on the B.U. of the Friuli-Venezia Giulia Region, September 8th 1981, n. 81), Regional actions for the development and the diffusion of the cultural activities, which provides the possibility of economic support in favour of acts «for the collection and study of the toponyms in local language and related scientific publications, also with the aim of highlighting, by appropriated traffic signs, the original toponyms»;

- Regional Law dated March 22nd 1996, n. 15 (issued on the B.U., Friuli-Venezia Giulia Region, March 27th 1996, n. 13), Norms for the protection and promotion of the Friulan language and culture, and the creation of a service for the regional and minority languages, which establishes also the fundamental principles for the management of «active politics aiming at the preservation and the development of the Friulan language and culture, as an essential factor of the ethnic and historical identity of the regional community»; at art. 2, acknowledges the «Friulan language» as one of the languages of the Friulan regional community; at art. 11-bis, letter b), allows the statutes of Provinces, Communes and other local boards to provide, according to the limits established by National Law (D.L. 2 gennaio 1997, n. 9), the use «of the corresponding Friulan toponyms besides the official toponyms, wherever deemed appropriated»; at art. 13 indicates the criteria for producing the «official writing of the Friulan language», referring at comma 2 to the work of Xavier Lamuela, La grafia friulana normalizzata (published in Udine – 1987), as text to be adopted, «taking into account the following:

a) the use, within the word corpus and at its beginning, of the the sign «z» in place of the digram «ts»;

b) the use, in the toponyms and historical homonyms, of the digram «qu+vowel», in place of the digram «cu+vowel»; finally, at art. 19, letter e), confirms the similar instructions established by the Regional Law dated September 8th n. 68, concerning the possibility of economic support for the

iniziative riguardanti «lo sviluppo di ricerca storica e linguistica, la pubblicazione e/o la diffusione di studi, ricerche e documenti, l'istituzione di corsi di cultura locale, la valorizzazione delle lingue e della toponomastica»;

- Legge Regionale del 14 Maggio 1997, n. 15 (pubblicata sul B.U. della Regione Molise, 16 Maggio 1987, n. 10), *Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale delle minoranze linguistiche nel Molise*, che dispone la valorizzazione e la promozione del «patrimonio culturale delle minoranze linguistiche storicamente presenti sul territorio quale elemento non secondario della cultura molisana»; e all'art. 4, lett. e), prevede tra l'altro la promozione e il sostegno di iniziative culturali attinenti alla «raccolta e lo studio dei toponimi nelle lingue croata ed albanese e delle relative pubblicazioni scientifiche, anche al fine di evidenziare, attraverso apposita segnaletica, la toponomastica originaria»;

- Legge Regionale del 8 Settembre 1981, n. 68 (pubblicata sul B.U. della Regione Friuli-Venezia Giulia, 8 Settembre 1981, n. 81), *Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione di attività culturali*, che dispone la possibilità di finanziamento per attività di «raccolta e studio dei toponimi in lingua locale e relative pubblicazioni scientifiche, anche al fine della evidenziazione, attraverso apposite indicazioni, della toponomastica originale»;

- Legge Regionale del 22 Marzo 1996, n. 15 (pubblicata sul B.U. della Regione Friuli-Venezia Giulia, 27 Marzo 1996, n. 13), *Norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane e istituzione del servizio per le lingue regionali e minoritarie*, che detta i principi fondamentali per l'esercizio di una «politica attiva di conservazione e sviluppo della lingua e della cultura friulane quali componenti essenziali dell'identità etnica e storica della comunità regionale»; all'art. 2 riconosce il friulano come una delle lingue della stessa comunità regionale; l'art. 11 bis lettera b) prevede la possibilità che gli statuti delle Province, dei Comuni e degli altri Enti locali dispongano, nei limiti stabiliti dal D.L. 2 Gennaio 1997, n. 9, l'uso «accanto ai toponimi ufficiali dei corrispondenti termini in lingua friulana in tutte le situazioni in cui sia ritenuto opportuno»; all'art. 13, stabilisce gli elementi di riferimento per la «grafia ufficiale della lingua Friulana», individuando, al comma 2, quale testo di adozione l'opera di Xavier Lamuela «La grafia friulana normalizzata» (Udine 1987), «con le modifiche di seguito indicate:

a) sostituzione in corpo di parola ed all'inizio di parola del digramma «**ts**» con il segno «**z**»;

b) sostituzione del digramma «**cu+vocale**» nei toponimi e nella onomastica storica, con il digramma «**qu+vocale**»;

infine all'art.19, lett. e), la medesima legge riporta, tra l'altro, le stesse disposizioni, stabilite dalla L.R. 8 Settembre 1981, n.68, in merito alla possibilità di finanziamento per attività di «raccolta e studio dei toponi-

activities of «collection and study of the toponyms in Friulan language and related scientific publications, also with the aim of pointing out, by due indications, the original toponymy»;

- Regional Law dated November 7th 1994, n. 45 (issued on the B.U., Emilia-Romagna Region, dated November 11th 1994, n. 120), Protection and improvement of the Emilia-Romagna dialects, which, at art. 3, letter h), orders the support for the toponymy study and research activities;

- Regional Law dated July 30th 1996, n. 30 (issued on the B. U., Lazio Region, August 10th 1996, n. 22 - S. O. n. 3), Instructions about municipal areas, which gives norms for the creation of new Communes and the modification of territorial areas and of the Commune's names;

- Regional Law dated April 10th 1990, n. 26 (issued on the B.U., Piemonte Region, April 18th 1990, n. 16), Protection, promotion and improvement of the knowledge of the original Piemonte linguistic heritage, which at art. 6, comma 1, promotes and supports researches about the local toponyms; at the following comma 2, same article, orders the creation of a Regional Commission of Experts, designated by the Spokesman of the Arts for the Town Council, and including: two university experts of linguistic and geographic matters; an expert of regional history, appointed by the Subalpine Deputation of Country History and a representative of the Office for the Environmental and Architectonic Resources of the Piemonte;

- Regional Law, dated December 23rd 1994, n. 73 (issued on the B.U., Veneto Region, December 27th 1994, n. 109): Promotion of the ethnic and linguistic minorities of the Veneto Region, which, at art. 2, provides the possibility of annual economic contributions for «the improvement of language and toponymy»;

- Regional Law, dated August 19th 1998, n. 47 (issued on the B.U., Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste Region, August 25th 1998, n. 36), Protection of the characteristics and of the linguistic and cultural traditions of the Walser populations of the Lys valley, which promotes «the preservation and improvement of the walser traditions, with particular attention to toponymy».

1.3.1 French language with Franco-Provençal dialects

French, the official language of the French Republic and one of the four national languages of Switzerland, has an official status in Italy, beside Italian, in the Autonomous Region of the Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, which is situated close to the French border, but people normally use Franco-Provençal dialects.

In a few valleys of Piemonte (Stura, Lanzo, Orco, Soana, Dora Riparia. Dora Baltea) and moreover in the two Communes of Faeto and of Celle di San Vito, in the Province of Foggia (the Region of Puglia) Franco-Provençal dialects are also spoken.

mi in lingua friulana e relative pubblicazioni scientifiche, anche al fine di evidenziare, attraverso apposite indicazioni, la toponomastica originaria»;

- Legge Regionale del 7 Novembre 1994, n. 45 (pubblicata sul B.U. Regione Emilia-Romagna, 11 Novembre 1994, n. 120), *Tutela e valorizzazione dei dialetti dell'Emilia-Romagna*, che, all'art. 3 lettera h), dispone il sostegno alle attività di ricerca e di studio sulla toponomastica;

- Legge Regionale del 30 Luglio 1996, n. 30 (pubblicata sul B.U. della Regione Lazio, 10 Agosto 1996, n. 22 - S.O. n. 3), *Disposizioni in materia di circoscrizioni comunali*, che detta norme in merito all'istituzione di nuovi comuni ed alla modifica delle circoscrizioni territoriali e della denominazione dei comuni;

- Legge Regionale 10 Aprile 1990, n. 26 (pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, 18 Aprile 1990, n. 16), *Tutela, promozione e valorizzazione della conoscenza dell'originale patrimonio linguistico del Piemonte*, che all'art. 6, comma 1, «promuove e sostiene indagini sulla toponomastica locali»; al successivo comma 2 dello stesso articolo istituisce una Commissione Regionale di Esperti, designati dall'Assessore alla Cultura, e di cui fanno parte: due esperti universitari in materie linguistiche e geografiche, un esperto di storia regionale, designato dalla Deputazione Subalpina di Storia Patria e un rappresentante della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte;

- Legge Regionale del 23 Dicembre 1994, n. 73 (pubblicata sul B.U. della Regione Veneto il 27 Dicembre 1994, n. 109), *Promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto*, che, all'art. 2, dispone tra l'altro la possibilità di concedere annualmente contributi per la «valorizzazione della lingua e della toponomastica»;

- Legge Regionale del 19 Agosto 1998, n. 47 (pubblicata sul B.U. della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste il 25 Agosto 1998, n. 36), *Salvaguardia delle caratteristiche e tradizioni linguistiche e culturali delle popolazioni Walser della valle del Lys*, che promuove «la preservazione e la valorizzazione delle tradizioni walser, con particolare riguardo alla toponomastica».

1.3.1 *Lingua francese e dialetti franco-provenzali*

Il francese, lingua ufficiale della Repubblica Francese e una delle quattro lingue nazionali della Svizzera, ha un riconoscimento effettivo, insieme all'italiano, nella Regione Autonoma della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, che è situata in prossimità del confine francese. Spesso la popolazione usa comunque dialetti franco-provenzali.

Questi dialetti sono parlati anche in alcune valli piemontesi (Stura, Lanzo, Orco, Soana, Dora Riparia, Dora Baltea) e nei due Comuni di Faeto e di Celle San Vito, in Provincia di Foggia, in Puglia.

1.3.1.1 The French orthographical system

<i>A a</i>	<i>E e</i>	<i>I i</i>	<i>M m</i>	<i>Q q</i>	<i>U u</i>	<i>Y y</i>
<i>B b</i>	<i>F f</i>	<i>J j</i>	<i>N n</i>	<i>R r</i>	<i>V v</i>	<i>Z z</i>
<i>C c, Ç ç</i>	<i>G g</i>	<i>K k</i>	<i>O o, Œ œ</i>	<i>S s</i>	<i>W w</i>	
<i>D d</i>	<i>H h</i>	<i>L l</i>	<i>P p</i>	<i>T t</i>	<i>X x</i>	

1.3.1.2 Pronunciation

See «Guide de Toponymie - France».

1.3.1.3 Geographic names

Since the Second World War only the traditional French names are recorded in the official maps representing the Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste and consequently, also in the maps of private cartographic firms. But although the names of the Region and of the Region's capital are both officially bilingual they are written only in the Italian form (Valle d'Aosta or Val d'Aosta; Aosta) instead of (as it would be right) in both forms, Italian and French (Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste; Aosta/Aoste), separated by means of a slash. The dialects spoken in the two Communes of Province of Foggia have not influenced the toponymy of this small area, which is exclusively Italian.

1.3.2 German language with Austro-Bavarian dialects

German, the official language of the bordering Republic of Austria, of the Federal Republic of Germany, and moreover one of the four national languages of Switzerland, is widely spoken also in the Autonomous Province of Bolzano/Bozen, which is part of the Autonomous Region of Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol.

When this area was allocated to Italy after the First World War, the total number of German-speaking people was estimated at 233 000, against 7 000 Italian-speaking inhabitants: the former made up 97% of the total population. Due to immigration of Italian people, mostly towards the urban areas, the share of the German-speaking people was gradually reduced to 60% (1971) of the total population (but in the countryside it was 90%).

As a result of the peace treaty of Paris in 1947, the Alto Adige/Südtirol was again allocated to Italy, and in 1948 it was accomodated together with the Province of Trento (Trentino) in an Autonomous Region.

With the new Autonomous Statute of 1972 the use of German in Public

1.3.1.1 *Il sistema ortografico della lingua francese*

A a	E e	I i	M m	Q q	U u	Y y
B b	F f	J j	N n	R r	V v	Z z
C c, Ç ç	G g	K k	O o, Œ œ	S s	W w	
D d	H h	L l	P p	T t	X x	

1.3.1.2 *Pronuncia*

Vedi «*Guide de Toponymie - France*».

1.3.1.3 *Nomi geografici*

A partire dalla seconda guerra mondiale vengono registrati solo i nomi francesi tradizionali sulle carte ufficiali della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste ed anche, conseguentemente, sulle carte pubblicate da ditte private. Tuttavia, sebbene i nomi della Regione e del suo capoluogo siano ufficialmente bilingui, essi sono riportati solo nella forma italiana (Valle d'Aosta o Val d'Aosta; Aosta) invece che, come sarebbe corretto, in entrambe le lingue separate da una barra (Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste; Aosta/Aoste). I dialetti parlati nei due Comuni della Provincia di Foggia non hanno influenzato la toponomastica di questa zona, che quindi è esclusivamente italiana.

1.3.2 *Lingua tedesca e dialetti austro-bavaresi*

Il tedesco, lingua ufficiale della confinante Austria, della Repubblica Federale di Germania e, inoltre, una delle quattro lingue nazionali della Svizzera, è diffusamente parlato anche nella Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen, che fa parte della Regione Autonoma del Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol.

Quando quest'area fu assegnata all'Italia, dopo la prima guerra mondiale, si stimò che il numero di persone di lingua tedesca in Alto Adige/Südtirol fosse di 233 000 contro 7 000 abitanti di lingua italiana: i primi rappresentavano dunque il 97% della popolazione totale. Conseguentemente ad un processo di immigrazione della popolazione di lingua italiana, diretta quasi esclusivamente nelle aree urbane, la quota di abitanti di lingua tedesca si è gradualmente ridotta al 60% (1971) della popolazione totale, anche se nelle aree rurali tale quota è molto più elevata (90%).

Come risultato del Trattato di pace di Parigi del 1947, l'Alto Adige/Südtirol venne ancora una volta assegnato all'Italia e nel 1948 fu unito alla provincia di Trento (Trentino) a formare una Regione Autonoma.

Administration was again permitted, and all official documents have to appear both in German and Italian. In colloquial speech the inhabitants of Alto Adige/Südtirol normally use Austro-Bavarian dialects very similar to those spoken in bordering Tirol, a Bundesland of Austria. Other German dialects are spoken in a few areas of the Alps and of the Pre-Alps (in the Regions of Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Veneto, and in the Province of Trento).

1.3.2.1 The German orthographical system

<i>A a, Ä ä</i>	<i>E e</i>	<i>I i</i>	<i>M m</i>	<i>Q q</i>	<i>U u, Ü ü</i>	<i>Y y</i>
<i>B b</i>	<i>F f</i>	<i>J j</i>	<i>N n</i>	<i>R r</i>	<i>V v</i>	<i>Z z</i>
<i>C c</i>	<i>G g</i>	<i>K k</i>	<i>O o, Ö ö</i>	<i>S s, ß</i>	<i>W w</i>	
<i>D d</i>	<i>H h</i>	<i>L l</i>	<i>P p</i>	<i>T t</i>	<i>X x</i>	

1.3.2.2 Pronunciation

See «Toponymic guidelines for Cartography - Germany» and «Toponymic guidelines for Cartography - Austria».

1.3.2.3 Geographic names

Though the Italian government recognized the same status to German and Italian languages for Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol since 1948, the place names of this Region were mostly recorded in their Italian form in all the ancient official maps at scale 1:25 000 and 1:50 000 of the Italian Military Geographic Institute, while nowadays in many maps produced also by private cartographic firms, like those issued by the Italian Touring Club 1:200 000, both name versions are given where space permits, with the Italian name in former position followed by the German form in latter position, separated from each other by means of a slash (e. g. Bressanone/Brixen, Adige/Etsch, Val Pusteria/Pustertal, Passo del Rombo/Timmelsjoch). German-speaking people of Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol, however, debate the Italian forms of many of the place names only recently established and officially recognized by the Italian government (after the First World War).

In the small areas of the other Regions where German dialects are spoken, German place names are numerous only for landscape features of the local toponymy, while it's not so for inhabited places, which were the first to be Italianized in the past.

Con il nuovo statuto autonomistico del 1972 l'uso del tedesco è stato nuovamente permesso nell'amministrazione pubblica e tutti i documenti ufficiali devono essere redatti sia in lingua tedesca sia in lingua italiana. Nella lingua parlata gli abitanti dell'Alto Adige/Südtirol usano normalmente dialetti austro-bavaresi, molto simili a quelli parlati nel vicino Tirolo, una regione dell'Austria.

Altri dialetti tedeschi vengono parlati in alcune aree delle Alpi e delle Prealpi (nelle Regioni del Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Veneto e nella Provincia di Trento).

1.3.2.1 *Il sistema ortografico della lingua tedesca*

A a, Ä ä	E e	I i	M m	Q q	U u, Ü ü	Y y
B b	F f	J j	N n	R r	V v	Z z
C c	G g	K k	O o, Ö ö	S s, ß	W w	
D d	H h	L l	P p	T t	X x	

1.3.2.2 *Pronuncia*

Vedi «*Toponymic guidelines for Cartography - Germany*» e «*Toponymic guidelines for Cartography - Austria*».

1.3.2.3 *Nomi geografici*

Sebbene il governo italiano avesse riconosciuto fin dal 1948 il principio di pari dignità delle lingue tedesca e italiana per il Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol, i toponimi della Provincia di Bolzano/Bozen furono registrati quasi tutti nella loro forma italiana, in tutte le vecchie carte ufficiali alla scala 1:25 000 e 1:50 000 dell'Istituto Geografico Militare. In molte carte odierne prodotte anche da privati (ad es. quella del Touring Club Italiano 1:200 000) vengono riportate entrambe le versioni, laddove lo spazio lo permetta, con la forma italiana in prima posizione seguita da una barra e dal corrispondente tedesco (ad es. Bressanone/Brixen, Adige/Etsch, Val Pusteria/Pustertal, Passo del Rombo/Timmelsjoch). La popolazione tedesca dell'Alto Adige/Südtirol, comunque, mette in discussione le forme italiane di molti toponimi, stabilite e ufficialmente riconosciute dal governo italiano solo recentemente (ovvero dopo la Prima Guerra Mondiale).

Nelle piccole aree delle altre Regioni dove vengono parlati, o venivano parlati fino a poco tempo fa, i dialetti tedeschi, la toponomastica locale è piuttosto ricca di nomi di questo tipo solo per quanto riguarda le componenti del paesaggio rurale. Non avviene altrettanto per i luoghi più popolati, che furono i primi ad essere italianizzati.

1.3.3 Slovenian language

Slovenian, the official language of the Republic of Slovenia, is spoken besides the Italian in the extreme north-eastern part of Italy (the Region of Friuli-Venezia Giulia), along the Slovenian border, in dialectal forms.

The areas where Slovenian dialects are used are the Natisone valley and the surroundings of Tarvisio, Gorizia and Trieste. Of these areas, only the Natisone valley was Italian already before the First World War, while the remaining areas became Italian only after that war. The Slovenian language, unlike French in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste and German in Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol, is not officially recognized in the Region of Friuli-Venezia Giulia, and is legally protected only in the Provinces of Gorizia and Trieste, but not in that of Udine.

1.3.3.1 The Slovenian orthographical system

<i>A a</i>	<i>E e</i>	<i>J j</i>	<i>O o</i>	<i>T t</i>
<i>B b</i>	<i>F f</i>	<i>K k</i>	<i>P p</i>	<i>U u</i>
<i>Č c</i>	<i>G g</i>	<i>L l</i>	<i>R r</i>	<i>V v</i>
<i>Ĉ ĉ</i>	<i>H h</i>	<i>M m</i>	<i>Š š</i>	<i>Z z</i>
<i>D d</i>	<i>I i</i>	<i>N n</i>	<i>Ž ž</i>	

1.3.3.2 Pronunciation

See «Toponymic Guidelines for Cartography - Slovenia».

1.3.3.3 Geographic names

In the Region of Friuli-Venezia Giulia, many place names deriving from Slovenian dialects are now Italianized, and therefore the diacritical marks, which were recorded in the original spelling, are now lost.

In areas where only Slovenian dialects are spoken, and in the bilingual ones, Slovenian place names occur frequently in road signs, alone or together with Italian or Italianized forms.

Nonetheless the Italian census records only Italian toponyms, whereas in the case of Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol, bilingual names are recorded, and for the Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, we have mostly French names. Also the official maps at scale 1:25 000 and 1:50 000 record only Italian names. In a few recent maps, produced by private cartographic firms, the Slovenian forms of some place names appear in latter position separated from the Italian forms, in former position, by means of a slash.

1.3.3 *Lingua slovena*

Lo sloveno, lingua ufficiale della Repubblica di Slovenia, è parlato insieme all'italiano nell'estremità nord-orientale dell'Italia (la Regione Friuli-Venezia Giulia) lungo il confine sloveno, in forme dialettali.

Più specificamente, le aree dove vengono usati questi dialetti sono la valle del Natisone e i dintorni di Tarvisio, Gorizia e Trieste. Di queste aree, solo la valle del Natisone era italiana precedentemente alla prima guerra mondiale, mentre le altre diventarono italiane dopo la guerra. Mentre in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e in Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol le lingue di minoranza, francese e tedesco, sono ufficialmente riconosciute, un simile riconoscimento non esiste per la lingua slovena nella Regione del Friuli-Venezia Giulia. La minoranza slovena è legalmente protetta nelle Province di Gorizia e Trieste, ma non lo è nella Provincia di Udine.

1.3.3.1 *Il sistema ortografico dei dialetti sloveni*

A a	E e	J j	O o	T t
B b	F f	K k	P p	U u
C c	G g	L l	R r	V v
Č č	H h	M m	Š š	Z z
D d	I i	N n	Ž ž	

1.3.3.2 *Pronuncia*

Vedi «*Toponymic guidelines for Cartography - Slovenia*».

1.3.3.3 *Nomi geografici*

Nel Friuli-Venezia Giulia diversi toponimi provenienti da dialetti sloveni sono stati assimilati all'italiano e perciò mancano i segni diacritici che li caratterizzavano nella forma originale. Nelle aree dove si parlano solo dialetti sloveni e in quelle di bilinguismo, è frequente trovare toponimi sloveni nei segnali stradali, da soli o insieme alle forme italiane o italianizzate. Ma i censimenti italiani riportano solo i toponimi di lingua italiana, mentre ad esempio nel caso del Trentino-Alto Adige/Südtirol vengono date entrambe le forme e in quello della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste si registrano quasi esclusivamente i toponimi francesi. Anche la cartografia ufficiale alle scale 1:25 000 e 1:50 000 riporta al momento solo nomi italiani. In alcune carte recentemente pubblicate da privati la forma slovena di alcuni toponimi appare in seconda posizione, separata con una barra dalla forma italiana che la precede.

1.3.4 Other non Italian dialects spoken in Italy

In some parts of Italy there are other non-Italian dialects spoken by a few minorities. They are chiefly the Ladin, or Romansh, and the Sardinian dialects, followed by: Provençal, Croatian, Catalan, Greek, and Albanian, used in some much smaller areas.

1.3.4.1 Ladin dialects

Ladin, which belongs to the neo-Latin group of the Indo-European family, is the fourth national language of Switzerland, beside German, French and Italian. In Italy some Ladin dialects, often very much diverging from each other, are spoken in two distinct areas:

a) in the Dolomitic area, especially in the four valleys of Badia, Marebbe, Fassa, and Gardena (in the Autonomous Region of Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol) and in the valleys of the north-western section of the Province of Belluno (the Region of Veneto);

b) in the historical area of Friuli, that is to say in the northern and middle parts of the Autonomous Region of Friuli-Venezia Giulia.

As said above, there are several differences among the Ladin dialects, due to the hard connections among the several valleys in the past, so that each dialect was formed in isolation, from already different forms of vulgar Latin. There are some scholars who do not recognize any unity in the Ladin dialects, and refuse to confer them the status of a language.

1.3.4.2 Sardinian dialects

All over the Autonomous Region of Sardegna, Sardinian dialects are spoken, except in some small areas where a Catalan dialect (Alghero and its surroundings) and two Ligurian dialects (areas of Carloforte in the island of San Pietro and of Calasetta in the island of Sant'Antioco) are normally used.

*Sardinian is one of the idioms of the neo-Latin group. Due to the insularity of the Region, it preserved a striking and clear archaic look in its structure and in its vocabulary, so that it appears to be the neo-Latin language most similar to Latin. Some of the most evident peculiarities of this language are evident in its plural form, ending with the consonant *s*, and in the articles *su*, *sa*, *sos*, *sas*, derived from the Latin pronoun *ipse* instead of from the pronoun *ille*, as in other neo-Latin languages.*

No one among the Sardinian dialects spoken in the Region is standardized, as in the case of Ladin, so it is not deemed appropriate to speak of a real language.

1.3.4 *Altri dialetti non italiani parlati in Italia*

In alcune parti d'Italia esistono altri dialetti non italiani che vengono parlati da alcune minoranze. Essi sono principalmente il ladino, o retoromanzo, e il sardo, seguiti da provenzale, croato, catalano, greco e albanese, usati in aree molto meno estese.

1.3.4.1 *Dialetti ladini*

Il ladino, che appartiene al gruppo neolatino della famiglia indoeuropea, è la quarta lingua nazionale della Svizzera, con il tedesco, il francese e l'italiano.

In Italia i dialetti ladini, spesso molto diversi fra loro, sono parlati in due distinte aree geografiche:

a) l'area dolomitica, specialmente nelle quattro valli di Badia, Marebbe, Fassa e Gardena (nella Regione Autonoma del Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol) e nelle valli della parte nord-occidentale della Provincia di Belluno (Regione del Veneto);

b) nella regione storica del Friuli, cioè nelle parti settentrionale e centrale della Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia.

Come già ricordato, le differenze tra i dialetti ladini sono molto forti, poiché i difficili collegamenti tra le diverse valli nel passato hanno portato ciascun dialetto a formarsi in maniera isolata a partire da forme già diverse di latino volgare. Alcuni studiosi non riconoscono alcuna unità ai dialetti ladini, rifiutando di conferire loro lo stato di lingua.

1.3.4.2 *Dialetti sardi*

I dialetti sardi vengono parlati nell'intera Regione Autonoma della Sardegna, ad eccezione di alcune piccole aree, dove si usa normalmente un dialetto catalano (Alghero e dintorni) e due dialetti liguri (Carloforte e isola di San Pietro; Calasetta nell'isola di Sant'Antioco).

Il sardo è uno degli idiomi del gruppo neolatino derivati direttamente dal latino. A causa dell'insularità della Regione, esso ha conservato un aspetto fortemente e chiaramente arcaico sia nella struttura sia nel lessico, per cui sembra essere la lingua neolatina più simile al latino stesso. Alcune delle più evidenti peculiarità di questa lingua, rispetto all'italiano, sono le forme plurali che finiscono con la consonante **s** e gli articoli **su, sa, sos, sas** derivati dal pronome latino **ipse** invece che dal pronome **ille**, come è avvenuto nelle altre lingue neolatine.

Nessuno dei dialetti sardi parlati nella Regione è standardizzato, come nel caso del ladino, per cui non è considerato appropriato parlare di lingua.

1.3.4.3 Provençal dialects

These are very similar to those used on the French side of the Western Alps; in Italy they are spoken in the upper parts of some valleys in the Region of Piemonte along the border with France and moreover in the small area of Guardia Piemontese (in the Region of Calabria). The valleys of Piemonte where Provençal dialects are spoken are the following: Vermenagna, Gesso, Maira, Varaita, Po, Pellice, Chisone, Dora Riparia.

1.3.4.4 Croatian dialects

These are connected with those spoken in the Republic of Croazia, where the Croatian language is official, and are used in three Communes (Acquaviva Collecroce, Montemitro, and San Felice del Molise) of the Province of Campobasso, in the Molise Region.

1.3.4.5 Catalan dialects

It is linked with the Catalan dialects used in Catalonia, that is to say in the north-eastern part of Spain, where Catalan is the official language beside Spanish; in Italy it is spoken only in the small area of Alghero and in its surroundings (the Region of Sardegna).

1.3.4.6 Greek dialects

Greek is the official language of Greece and one of the two official languages of Cyprus. In Italy it is spoken in the form of a few rather archaic dialects in the southern parts of the two Regions of Puglia and Calabria.

1.3.4.7 Albanian dialects

Albanian is the official language of the Republic of Albania. In Italy some Albanian dialects are spoken in many areas of South Italy, especially in the Regions of Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata and Calabria, and in the Autonomous Region of Sicilia.

1.3.4.8 Geographic names

In the Region of Sardegna, many names both of inhabited places and of other geographic features are written in Sardinian dialect and they are accurately

1.3.4.3 *Dialetti provenzali*

Sono molto simili a quelli usati sul versante francese delle Alpi occidentali; in Italia vengono usati nelle parti più elevate di alcune valli nella Regione del Piemonte lungo il confine con la Francia e inoltre nella piccola area di Guardia Piemontese (in Calabria). Le valli piemontesi dove si parlano dialetti provenzali sono le seguenti: Vermenagna, Gesso, Maira, Varaita, Po, Pellice, Chisone, Dora Riparia.

1.3.4.4 *Dialetti croati*

Sono collegati a quelli parlati nella Repubblica di Croazia, dove la lingua croata è ufficiale, e sono usati in tre Comuni (Acquaviva Collecroce, Montemitro, San Felice del Molise) della Provincia di Campobasso, nella Regione Molise.

1.3.4.5 *Dialetti catalani*

Il dialetto catalano, che in Italia viene parlato soltanto ad Alghero e dintorni (Sardegna), è legato ai dialetti usati in Catalogna, ossia nella parte nord-orientale della Spagna, dove il catalano è lingua ufficiale insieme allo spagnolo.

1.3.4.6 *Dialetti greci*

Il greco è la lingua ufficiale della Grecia e una delle lingue ufficiali di Cipro. In Italia viene parlato nella forma di alcuni dialetti piuttosto arcaici nelle aree meridionali delle Regioni Puglia e Calabria.

1.3.4.7 *Dialetti albanesi*

L'albanese è la lingua ufficiale della Repubblica d'Albania. Alcuni dialetti albanesi vengono parlati in molte aree dell'Italia meridionale, in particolare nelle Regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e nella Regione Autonoma della Sicilia.

1.3.4.8 *Nomi geografici*

In Sardegna, gran parte dei toponimi e dei nomi geografici è scritta in dialetto sardo ed è accuratamente registrata nei documenti ufficiali e nelle

recorded in official documents and in the topographic maps issued by the Italian Military Geographic Institute. The situation is very different in the areas where Ladin is spoken: Ladin place names are numerous only in the local toponymy, but almost all names for the main features are now Italian or Italianized. Nearly the same is valid for the Provençal toponymy. Owing to the immigration of Croatian, Catalan, Greek, and Albanian people, which took place when the Italian region was already densely populated, only very few place names generated by the use of these dialects are come into use. Place names like Napoli (from the Greek form Neapolis) and a few others of ancient origin are an exception to the rule.

2

AUTHORIZED BOARDS AND NAMES STANDARDIZATION

It doesn't exist in Italy any law regulating in organic way the national toponymy in his complex. The following norms are still in force:

- concerning the revision of the place-names brought on official maps of the State, according to what provided for by a similar measure dating back to the 1911, after the Constitution of the Italian Republic, according to the law n. 605, June 8th 1949, Composition of the standing Committee responsible for the work of toponymy revision of the Italian map, the task was entrusted to a Committee, whose composition results the following:

- *President: the Director of the Italian Military Geographic Institute;*
 - *Members: the President of the Italian National Committee for the Geography of the National Council of the Searches or his delegate, the Director of the Italian Navy Hydrographic Institute or his delegate, the President of the Italian Touring Club or his delegate, the President of the Scientific Committee of the Italian Alpine Club or his delegate, the President of the Italian Geographic Society or his delegate, a representative of Presidency of the Council of the Ministers, a representative of the Department of the Interior and, to represent their Region or their Province: the President of the Provincial Council of Bolzano/Bozen or his delegate, the President of the Provincial Council of Trento or his delegate, the Head of the Provincial Administration of Gorizia or his delegate, the Head of the Provincial Administration of Udine or his delegate, the President of the Regional Council of Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste or his delegate, a representative of the Regional Deputation of Country History; the directors of the Institutes of Geography of the universities or their delegates, the directors of the Regional Centers of Study or their delegates;*
 - *Secretary: a civilian functionary or military official of the Italian Military Geographic Institute.*
- Concerning the administrative names, the Constitution of the Italian Republic, at the art. 133, establishes that «the Region after consultation of*

carte topografiche pubblicate dall'Istituto Geografico Militare. La situazione è molto diversa nelle Regioni dove si parla il ladino: l'uso del ladino è frequente solo nella toponomastica, mentre quasi tutti i principali elementi geografici hanno un nome italiano o italianizzato. Simile situazione si ha per l'uso del provenzale. A causa dell'immigrazione di popolazione croata, catalana, greca e albanese, verificatasi quando la regione italiana era già densamente popolata, solo pochissimi toponimi generati dall'uso di questi dialetti sono entrati in uso. Toponimi come Napoli (dal greco Neapolis) e alcuni altri di origine antica rappresentano solo l'eccezione alla regola.

2 **ENTI AUTORIZZATI E STANDARDIZZAZIONE**

In Italia non esiste alcuna legge che regoli in maniera organica la toponomastica nel suo complesso. Le norme attualmente in vigore sono le seguenti:

- Per le revisioni dei nomi dei luoghi apportati sulle carte ufficiali dello Stato, sulla scorta di quanto già previsto con un analogo provvedimento risalente al 1911, in seguito alla Costituzione della Repubblica Italiana, ai sensi della legge n. 605, 8 giugno 1949, *Composizione della Commissione permanente incaricata di dirigere il lavoro di revisione toponomastica della Carta d'Italia*, l'incarico fu affidato ad un'apposita Commissione, così composta:

- Presidente: il Direttore dell'Istituto Geografico Militare;
 - Membri: il Presidente della Comitato Nazionale Italiano per la Geografia del Consiglio Nazionale delle Ricerche, o un suo delegato, il Direttore dell'Istituto Idrografico della Marina, o un suo delegato, il Presidente del Touring Club Italiano, o un suo delegato, il Presidente del Comitato Scientifico del Club Alpino Italiano, o un suo delegato, il Presidente della Società Geografica Italiana, o un suo delegato, un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, un rappresentante del Ministero degli Interni; ed inoltre, per la parte riguardante la loro Regione o la loro Provincia: il Presidente della Giunta Provinciale di Bolzano/Bozen, o un suo delegato, il Presidente della Giunta Provinciale di Trento, o un suo delegato, il Capo dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia o un suo delegato, il Capo dell'Amministrazione Provinciale di Udine, o un suo delegato, il Presidente della Giunta Regionale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, o un suo delegato, un rappresentante della Deputazione Regionale di Storia Patria; i direttori degli Istituti di Geografia delle Università, o loro delegati, i direttori dei Centri Studi Regionali, o loro delegati;
 - Segretario: un funzionario o un ufficiale dell'Istituto Geografico Militare, di grado non superiore al settimo.
- Per quel che concerne i nomi amministrativi, la Costituzione della Repubblica Italiana all'art. 133 prevede che «la Regione sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi

the interested populations, is able with its laws to found in its own territory new Communes and to modify their areas and denominations»; such disposition is confirmed by the Presidential Decree n. 1, of January 14th 1972 Transfer of the functions of the State in matter of municipal districts and of urban and rural local police and of the related staff to the ordinary statute Regions, which at the art. 1 establishes that «are wholly transferred to the Regions with ordinary statute the functions exercised to the central and peripheral organs of the State in matter of town areas. Particularly the functions relating to: a) the denomination of Communes, of hamlets and of villages; [...]».

- Regarding the areas of national territory in which the disposition of guardianship of the historical linguistic minorities are applied, to the sense of the law n. 482 of December 15th 1999 and of the Presidential Decree n. 345 of May 2nd 2001, the faculty to deliberate the adoption of place names conforming to the traditions and to the local uses, in addition to the official toponyms, is attributed to the Town Councils; in particular, for the territories of the Special Statute Regions, the following rules are now in force:

- for the Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste Region, the Constitutional Law n. 4 of February 26th 1948, Special Statute for the Valle d'Aosta Region, to the Title II, art. 2, establishes that the Region has legislative power for the toponymy, using a general expression, that doesn't seem to limit its competencies only to the denomination of the Communes, while to the Title VIII, art. 42, pertaining to the denomination of the Communes, integrally quotes the Constitutional Law, art. 133; the general competencies in toponymy are then confirmed by the law n. 196, of May 16th 1978, Putting into effect norms for the Special Statute of Valle d'Aosta Region;*

- for the Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol Region, the Constitutional Law n. 5 of February 26th 1948, Special Statute for the Trentino-Alto Adige Region, and the following Presidential Decree n. 670 of August 31st 1972, Approval of the Constitutional Laws' one text concerning the Special Statute for the Trentino-Alto Adige Region, at the Title I, item II, art. 7, c. 1, pertaining to the denomination of the Communes, quote the Constitution, art. 133; while at the following item III, art. 8, establish that the Provinces of Trento and Bolzano/Bozen have the power to emanate legislative norms regarding the toponymy, «confirming the obligation to the bilingualism in the Province of Bolzano»; besides, the Title XI, art. 101, provides that «in the Province of Bolzano the Public Administrations have to use, in respect for the German speaking citizens, also the German toponymy, if the Provincial Law has verified the existence of it and approved its diction»; and, still the same Title XI, art. 102, provides that «the Ladin populations and those Mochen and Cimbri of the Communes of Fierozzo, Frassilongo, Palù del Fersina and Luserna have the right [...] to the respect of the toponymy» (norm confirmed recently by the*

comuni, o modificare le loro circoscrizioni e denominazioni»; tale disposizione viene inoltre confermata dal D.P.R. n. 1, del 14 Gennaio 1972, dal titolo *Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di circoscrizioni comunali e di polizia locale urbana e rurale, e del relativo personale*, che all'art.1 stabilisce che «sono trasferite alle Regioni a statuto ordinario tutte le funzioni esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di circoscrizioni comunali. In particolar modo le funzioni relative: a) alla denominazione dei Comuni, delle frazioni e delle borgate [...]».

- Per quel che riguarda le aree di territorio nazionale in cui vigono norme di salvaguardia per le minoranze storico-linguistiche, ai sensi della legge n. 482 del 15 Dicembre 1995 e del D.P.R. n. 345 del 2 Maggio 2001, ai Consigli comunali è attribuita la facoltà di deliberare, in aggiunta ai toponimi ufficiali, l'adozione di una toponomastica in conformità con le tradizioni e gli usi locali; in particolare, per i territori delle Regioni a Statuto Speciale vale quanto segue:

- per la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, la legge Costituzionale n. 4 del 26 Febbraio 1948, *Statuto Speciale per la Valle d'Aosta*, al titolo II, art. 2 stabilisce che la stessa Regione ha potestà legislativa per la toponomastica, usando un'espressione di carattere generale, che non sembra limitarne le competenze alla sola denominazione dei Comuni, mentre al Titolo VIII, art. 42, riprende integralmente il dettato costituzionale del citato all'art. 133, per ciò che concerne la denominazione dei Comuni; le competenze generali in materia toponomastica sono poi confermate dalla legge 196, del 16 Maggio 1978, *Norme di attuazione dello Statuto Speciale della Valle d'Aosta*;
- per la Regione Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol la Legge Costituzionale n. 5 del 26 Febbraio 1948, *Statuto Speciale per il Trentino-Alto Adige*, ed il successivo D.P.R. n. 670 del 31 Agosto 1972, *Approvazione del testo unico delle Leggi Costituzionali concernenti lo Statuto Speciale per il Trentino-Alto Adige*, al Titolo I capo II, art. 7, c. 1, riprendono il dettato costituzionale del citato art. 133, per ciò che concerne la denominazione dei Comuni; mentre al successivo capo III, art.8, stabiliscono che le Province di Trento e Bolzano/Bozen hanno potestà di emanare norme legislative in merito alla toponomastica, «fermo restando l'obbligo della bilingualità nel territorio della Provincia di Bolzano»; inoltre al Titolo XI, art. 101, dispone che «nella Provincia di Bolzano le Amministrazioni Pubbliche devono usare, nei riguardi dei cittadini di lingua tedesca, anche la toponomastica tedesca, se la Legge Provinciale ne abbia accertata l'esistenza ed approvata la dizione»; ed ancora al Titolo XI, art. 102, dispone che «le popolazioni ladine, e quelle mocheni e cimbre dei comuni di Fierozzo, Frassilongo, Palù del Fersina e Luserna hanno diritto [...] al rispetto della toponomastica» (norma confermata recentemente anche dalla legge costituzionale del 30 ottobre 2000, *Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province Autonome di Trento e Bolzano*); infine secondo quanto disposto dal D.P.R. n. 574 del 30 Giugno 1951, *Norme di*

Constitutional Law, October 30th 2000, Instruction concerning the direct election of the President of the Special Statute Regions and of the Autonomous Provinces of Trento and Bolzano); finally, according to Presidential Decree n. 574 of June 30th 1951, Putting into effect norms of the Special Statute for the Trentino-Alto Adige Region, at the Title XIV, art. 73, «in the Ladin valleys [...], it can be used the Ladin in the local toponymy, in addition to the Italian and German languages»;

- *for the Friuli-Venezia Giulia Region, the Constitutional Law n. 1 of January 31st 1963, Special Statute for the Friuli-Venezia Giulia Region, at the Title II, item I, art. 5, establishes the legislative power of the Region for the toponymy; besides, for the modification of the denomination of the Communes, the Presidential Decree n. 834 of August 9th 1966, Putting into effect norms of the Special Statute for the Friuli-Venezia Giulia Region, provides the realization of special referenda; regarding to the Slovenian linguistic minority, the law n. 38 of February 23th 2001, Protecting norms for the Slovenian linguistic minority of the Friuli-Venezia Giulia Region, at the art. 10, provides that «with Decree of the President of Regional Council, on the base of the proposal of the Committee [art. 3], consulted the interested boards, they are individuated, on the base of the list to the article 4, the Communes, the hamlets, the places and the boards [...] where the use of the Slovenian language is provided in addition to the Italian language [...] for the indications of place-names» (for hamlets, the same law, art. 29, precises that we have to intend them as «autonomous centers endowed with their own individuality»);*

- *for the Autonomous Region of Sicilia, the Constitutional Law n. 2 of February 26th 1948, Turning of the Sicilia Statute Region into a Constitutional Law, approved by legislative decree n. 455, May 15th 1945, doesn't make explicit references to the toponymy, but at the Title II, Section I, art. 15, attributes legislative power to the Region in matter of «administrative district, organization and control of local government units»;*

- *for the Autonomous Region of Sardegna, the Constitutional Law n. 3 of February 26th 1948, at the Title V, Art. 45, provides that «the Region, consulted the interested populations, is able to found with law, in its own territory, new Communes and to modify their districts and denominations»;*
- other Regional law instructions establish, besides, the official denomination of Communes and the activation of appropriated Regional Toponymic Commissions. In particular:

- *Regional Law dated December 9th 1976, n. 61 (issued on the B. U., Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste Region, December 18th 1976, n. 13), Official Commune names of the Valle d'Aosta Region and norms for the protection of the local toponymy, at the art. 1, lists the official names of the «valdostani» Communes, stressing «as for its Region's main Commune are considered official both the Italian "Aosta" and the French "Aoste"»; and at art. 2, gives the possibility to the Regional*

attuazione dello Statuto Speciale della regione Trentino-Alto Adige, al Titolo XIV, art. 73, «nelle Valli Ladine [...] può essere usato nella toponomastica locale, oltre che la lingua italiana e la lingua tedesca, anche il ladino»;

- per la regione Friuli-Venezia Giulia, la Legge Costituzionale n. 1, del 31 Gennaio 1963, *Statuto Speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia*, al Titolo II, Capo I, art. 5, stabilisce la potestà legislativa della stessa Regione ai fini della toponomastica; inoltre, per la modificazione della denominazione dei Comuni il D.P.R. n. 834 del 9 Agosto 1966, *Norme di attuazione per lo Statuto Speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di ordinamento e circoscrizione dei Comuni e di toponomastica*, dispone che vengano indetti appositi referendum tra «gli elettori iscritti nelle liste dei Comuni nell'ambito dei quali avvengono le variazioni e le determinazioni di cui sopra»; quanto alla minoranza linguistica slovena, la legge 38 del 23 Febbraio 2001, *Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della Regione Friuli-Venezia Giulia*, all'art. 10, dispone che «con decreto del Presidente della Giunta Regionale, sulla base della proposta della Comitato [art. 3] e sentiti gli enti interessati, sono individuati, sulla base della tabella di cui all'art. 4, i Comuni, le frazioni di Comune, le località e gli enti [...] in cui l'uso della lingua slovena è previsto in aggiunta a quella italiana [...] per le indicazioni toponomastiche» (per frazione, la stessa legge, all'art. 29, precisa che deve intendersi «un centro autonomo, dotato di una propria individualità»);
 - per la Regione Autonoma della Sicilia la Legge Costituzionale n. 2 del 26 Febbraio 1948, *Conversione in Legge Costituzionale dello Statuto della Regione siciliana approvato con Decreto Legislativo 15 Maggio 1945, n. 455*, non fa riferimenti espliciti alla materia toponomastica, ma al Titolo II, Sezione I, art. 15, affida all'Assemblea regionale la legislazione esclusiva in materia di «regime degli enti locali e delle circoscrizioni relative», e l'art. 15, attribuisce alla Regione la competenza nella «legislazione esclusiva l'esecuzione diretta in materia di circoscrizione, ordinamento e controllo degli enti locali»;
 - per la Regione Autonoma della Sardegna la Legge Costituzionale n. 3 del 26 Febbraio 1948, Titolo V, art. 45, dispone puntualmente che «la Regione, sentite le popolazioni interessate, può con legge istituire nel proprio territorio nuovi comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni».
- Altre disposizioni di leggi Regionali stabiliscono inoltre la denominazione ufficiale dei Comuni e le attivazioni di apposite Commissioni Toponomastiche Regionali. In particolare:
- la Legge Regionale del 9 Dicembre 1976, n. 61 (pubblicata sul B.U. della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, 18 Dicembre 1976, n. 13), *Denominazione ufficiale dei Comuni della Regione Valle d'Aosta e norme per la tutela della toponomastica locale*, all'art. 1, elenca le denominazioni ufficiali dei Comuni valdostani, precisando che «per il Comune Capoluogo di Regione sono considerati ufficiali sia la denominazione in lingua italiana "Aosta" che quella in lingua francese "Aoste"» ed all'art. 2 riconosce alla

Council of creating a Committee for the local toponymy;

- *Provincial Law (Autonomous Province of Trento), dated August 31st 1987, n. 18 (issued on the B.U., Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol Region, September 8th 1987, n. 40), Creation of the Cultural Institute Mochen-Cimbre and norms for the preservation and evaluation of the culture concerning the German speaking populations in the Communes of Palù del Ferina, Fierozzo, Frassilongo and Lucerna, in the Trento Province, gives the Cultural Institute Mochen-Cimbre the task of providing «advices in matter of local toponymy related to the Mochen-Cimbre linguistic area»;*

- *Provincial Law (Autonomous Province of Trento), dated August 27th 1987, n. 16 (issued on the B. U., Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol Region, September 8th 1987, n. 40), Toponymy Discipline, which at para 1^a, art. 2, creates the Provincial Committee for the toponymy, «with the purpose of assuring a due scientific support for the compilation of the Trento Toponymic Dictionary, for the choice and transcription of toponyms within the administrative and cartographic use, and for the initiatives aiming at the respect of the Ladin toponymy»; the said Committee, appointed by the Provincial Council, remains in charge for one legislature and is made up of a President, university teacher in linguistic disciplines, and of five members: two experts of linguistic issues or of cultural–historical Trento environment, the director and an officer of the provincial service charged of toponymy, an officer of the provincial service charged of the management of the technical map of the provincial territory; also officials, experts and delegates of other institutions or associations particularly interested can attend the Committee's meetings, without voting, by authorization of the said Committee, and, if in the agenda meeting is listed a toponym of a particular Commune, participates in the works even the Major, or a delegate of him, of the interested Commune; at art. 3 it is also established that the Committee:*

- «a) defines the methodological and scientific criteria which must be followed in the toponymic researches, useful for the compilation of the Trento Toponymy Dictionary;

- b) verifies the results of the above said toponymic researches;

- c) proposes to the Provincial Council, after verifying the studies and the global processing of the research activities, the publication of the Trento Toponymic Dictionary and eventually of its related issues;

- d) proposes the criteria for choosing and transcribing the toponyms mentioned at art. 11;

- e) expresses the evaluations foreseen by the current law;

- f) produces its technical opinion about every other issue concerning toponyms, whenever required by the Provincial Council;

at art. 7 defines the norms for «naming new hamlets or the modification of existing hamlets»; at art. 10 disciplines the use of traditional

Giunta Regionale anche la possibilità di costituire una Commissione per la Toponomastica locale;

- la Legge Provinciale della Provincia Autonoma di Trento, del 31 Agosto 1987, n. 18 (B.U. della Regione del Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol del 8 settembre 1987, n. 40), *Creazione dell'Istituto Culturale Mocheno-Cimbro e norme per la salvaguardia e la valorizzazione della cultura delle popolazioni germanofone dei Comuni di Palù del Farina, Fierozzo, Frassilongo, Luserna in provincia di Trento*, riconosce all'Istituto Culturale Mocheno-Cimbro il compito di fornire «pareri in materia di toponomastica locale dell'area linguistica mocheno-cimbro»;

- la Legge Provinciale della Provincia Autonoma di Trento, del 27 Agosto 1987, n. 16 (pubblicata sul B.U. della Regione Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol, del 8 settembre 1987, n. 40), *Disciplina della toponomastica*, al Capo 1, art. 2, istituisce la Commissione Provinciale per la Toponomastica, «allo scopo di assicurare un adeguato supporto scientifico alla redazione del *Dizionario Toponomastico Trentino*, alla scelta e alla trascrizione di toponimi nell'uso amministrativo e cartografico, nonché alle iniziative volte al rispetto della toponomastica ladina»; tale Commissione, nominata dalla Giunta provinciale, ha durata pari ad una legislatura ed è composta da un Presidente, docente universitario in discipline linguistiche, e da cinque membri, dei quali, due esperti di problematiche linguistiche o storico-culturali dell'ambiente trentino, il dirigente e un funzionario del servizio provinciale competente per la toponomastica, un funzionario del servizio provinciale competente per la gestione della carta tecnica generale del territorio provinciale; alle riunioni della Commissione possono prendere parte, senza diritto di voto, anche tecnici ed esperti o rappresentanti di enti o associazioni particolarmente interessati, su invito della stessa Commissione, e, qualora all'ordine del giorno vi sia un toponimo di interesse di un dato Comune, partecipa ai lavori anche il sindaco, o un suo rappresentante, del Comune interessato; all'art. 3 stabilisce inoltre che la Commissione:

- «a) definisce i criteri metodologici e scientifici che devono essere seguiti nelle ricerche toponomastiche finalizzate alla compilazione del *Dizionario Toponomastico Trentino*

- b) verifica i risultati delle ricerche toponomastiche di cui alla lettera a);

- c) propone alla Giunta Provinciale, previa verifica degli studi e dell'elaborazione complessiva delle ricerche, la pubblicazione del *Dizionario Toponomastico Trentino* ed eventualmente delle sue graduali risultanze;

- d) propone i criteri per la scelta e la trascrizione dei toponimi di cui all'art. 11;

- e) esprime i pareri previsti dalla presente legge;

- f) esprime parere su ogni altra questione in materia di toponomastica che le venisse sottoposta dalla Giunta Provinciale»;

all'art. 7 definisce le norme per «la denominazione di nuove frazioni o la

toponyms, stressing that, «municipal administrations, confirming the names given according to the previous articles, can establish to side them with the traditional toponyms locally used, as long as these last do not appear as minimal graphic variants referred to the official denominations», to be approved by the Provincial Council, «after getting the technical advice of the Toponymic Provincial Committee»; at item 3, finally, it disciplines the preservation of the Ladin toponymy, it creates the Ladin toponymic repertory, to be considered as an instrument for the correct identification of toponyms in the Ladin area of Fassa and it establishes the municipal duty of harmonising the toponymy of their interest to the contents of the said repertory», using the double denomination if «for the same area is foreseen the double Ladin and Italian denomination»;

- Regional Law July 26th 2002, n. 25 (issued on the B.U., Lazio Region, August 20th 2002, n. 23 S. O. n. 5), Norms for the knowledge, retrieval and promotion of regional toponymy, at art. 2, establishes that, due to the aims of the same law, toponymy includes:

«a) names of inhabited and urban areas;

b) every denomination related to places, natural contexts and monumental areas;

c) every denomination related to circulation areas, as defined by the Presidential Decree dated May 30th 1989, n. 223, art. 41»;

at art. 3, orders «the creation [...] of the archives of the Lazio Region toponymy, as a specific data bank within the regional informative system of environmental and cultural resources»; at art. 6, institutes the Regional Committee for toponymy, located at the Council Office of the Arts of the Region, «as advising and assisting technical-scientific organ, and as instrument for the cooperation among the national, regional and local administrations»; this said Committee is named by the Regional Council's President and remains in charge for five years; its composition includes a President, chosen among the university teachers, experts in linguistic, toponymic and historical-cultural issues, and twelve members, i. e.: two experts in linguistic, toponymic and historical-cultural issues, three regional experts respectively of: culture, urbanisation and institutional affairs-local entities, one delegate of the Regional Union of the Lazio Provinces (U.R.P.L.), one of the National Communes Association of Italy (A.N.C.I.), one delegate of the Lazio Region of the Commune and Mountain Communities and Entities National Union (U.N.C.E.M.), one delegate of the Association of Autonomous Entities of Lazio, one delegate of the Roman Society of Country History, and finally the delegates of the Regional Supervisory of Cultural Resources of Lazio and of the Supervisory of Cultural Resources of the Municipality of Rome.

modifica della denominazione delle frazioni esistenti»; all'art. 10 disciplina l'uso della toponomastica tradizionale, precisando che, «ferme restando le denominazioni attribuite in base agli articoli precedenti che hanno carattere ufficiale, le amministrazioni comunali possono deliberare di affiancare ad esse i toponimi tradizionalmente usati in sede locale, purché questi non costituiscano minime varianti grafiche rispetto alle denominazioni ufficiali», da approvarsi dalla Giunta Provinciale, «sentito il parere della Commissione Provinciale Toponomastica»; al capo 3, infine, disciplina il rispetto della toponomastica ladina, istituisce il repertorio dei toponimi delle località ladine, quale strumento ufficiale per la corretta identificazione dei toponimi del territorio del comprensorio ladino di Fassa, stabilisce l'obbligo per i Comuni di adeguare la toponomastica di rispettiva competenza ai contenuti del repertorio, ricorrendo alla doppia denominazione, qualora «per una medesima località fosse individuata la denominazione ladina e la denominazione italiana»;

- la Legge Regionale del 26 Luglio 2002, n. 25 (pubblicata sul B.U. della Regione Lazio il 20 Agosto 2002, n. 23 S.O. n. 5), *Norme per la conoscenza, il recupero e la promozione della toponomastica regionale*, all'art. 2 stabilisce che, ai fini della stessa legge, la toponomastica comprende:

- «a) nomi dei centri abitati e delle aree urbanizzate;

- b) ogni denominazione relativa a luoghi, contesti naturali ed emergenze monumentali;

- c) ogni denominazione relativa alle aree di circolazione, come definite dall'art. 41 del decreto presidenziale n. 223 del 30 Maggio 1989»;

all'art. 3 dispone tra l'altro «l'istituzione [...] dell'archivio della toponomastica laziale, quale specifica banca dati all'interno del sistema informativo regionale dei beni culturali e ambientali»; l'art. 6 istituisce la Commissione Regionale per la Toponomastica presso l'Assessorato Regionale alla cultura, «quale organo di consulenza e assistenza tecnico-scientifica, e sede di cooperazione fra amministrazioni statali, regionali e locali»; tale Commissione è nominata con decreto del Presidente della Giunta Regionale e ha durata di cinque anni; la sua composizione prevede un presidente, scelto tra docenti universitari esperti in problematiche linguistiche, toponomastiche o storico-culturali, e dodici membri, dei quali, due esperti di problematiche linguistiche, toponomastiche o storico-culturali, tre dirigenti regionali competenti rispettivamente in materia di cultura, urbanistica e affari istituzionali ed enti locali, un rappresentante dell'Unione Regionale Province del Lazio (U.R.P.L.), dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (A.N.C.I.), della delegazione del Lazio dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani (U.N.C.E.M.), della Lega Autonomie Lazio, della Società Romana di Storia Patria, ed infine i rappresentanti della Soprintendenza Regionale ai Beni Culturali del Lazio e i rappresentanti della Soprintendenza dei Beni Culturali del Comune di Roma.

3 SOURCES

3.1 Maps

The official topographic maps of Italy are produced by the following boards:

- *Italian Military Geographic Institute;*
- *Italian Navy Hydrographic Institute;*
- *Italian Territorial Agency of the Finances Department (ex Land Registry office);*
- *Italian Geologic Service;*
- *Military Air Geotopografic Information Centre.*

Other topographic maps are produced by the Regions, at the scale 1:5 000 e 1:10 000, «Carte tecniche regionali» (Technical regional maps).

3.2 Gazetteers

In 1997 the Italian Military Geographic Institute has carried out the first Italian toponymic database. This database contains all the toponyms existing in the official map of Italy, called Carta topografica d'Italia alla scala 1:25 000 Serie 25V (last edition of old series).

The main characteristics of this database can be so summarized:

- *toponymic georeferentiation is expressed by coordinates in metres, in the Gauss-Boaga system and, only for the application point of the toponym, in the «ED 50» reference system;*
- *compilation source of the database are the IGM 1:25 000 maps, named «Tavolette», maps out of production carried out in the years 1940/1990;*
- *the format of the database's file is DBF (DBIII);*
- *planimetric accuracy of every single toponym is about 1 mm graphic (25 m);*
- *a post thematic accuracy check has outlined an error presence of about 3% out of the total records;*
- *total dimensions of this DB correspond to about 850 000 records.*

This DB contains informations concerning three categories of toponyms:

- *toponyms referred to topographic elements represented on the map by point features, like isolated houses, mines, caves, wells, whose positions are expressed with reference to the centre of the graphic element to which they are related;*
- *toponyms referred to topographic features of linear type, like rivers, roads, whose position are expressed with reference to their point nearest to the center of development of the toponym, being careful to repeat the same toponym every time it appears on the map, with the sole variation of its position;*

3 **FONTI**

3.1 *Carte*

Le carte topografiche ufficiali dell'Italia sono prodotte dai seguenti enti:

- Istituto Geografico Militare;
 - Istituto Idrografico della Marina;
 - Agenzia per il Territorio del Ministero delle Finanze (ex Catasto);
 - Servizio Geologico d'Italia;
 - Centro Informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica Militare.
- Altre carte topografiche, le «Carte Tecniche Regionali», con scala 1:5 000 e 1:10 000, sono prodotte dalle Regioni.

3.2 *Dizionari geografici*

Nel 1997 l'Istituto Geografico Militare ha realizzato il primo database (DB) toponomastico italiano. Tale database contiene tutti i toponimi presenti nella *Carta topografica d'Italia alla scala 1:25 000 Serie 25V*, alla data della sua ultima edizione.

Le caratteristiche generali di tale database sono così sintetizzabili:

- la georeferenziazione dei toponimi è espressa con coordinate in metri, nel sistema Gauss-Boaga, e, solo per il punto di applicazione del toponimo, nel sistema ED 50;
- la fonte di compilazione del database è costituita dalle «tavole», alla scala 1:25 000, pubblicate dall'Istituto Geografico Militare, carte oramai fuori produzione, realizzate negli anni compresi fra il 1940 e il 1990
- il formato dei files componenti tale database è il DBF (DBIII);
- l'accuratezza planimetrica di ogni toponimo è di 1 mm grafico (25 m);
- una verifica a posteriori dell'accuratezza tematica ha evidenziato la presenza di refusi per circa il 3% dei record totali;
- le dimensioni complessive del database corrispondono a circa 850 000 record.

Il DB contiene informazioni concernenti tre categorie di toponimi:

- i toponimi riferiti a particolari topografici rappresentati sulla carta con elementi puntuali, come case isolate, miniere, grotte, pozzi, le cui posizioni sono espresse con riferimento al centro del particolare grafico cui essi si riferiscono;
- i toponimi riferiti a particolari topografici di tipo lineare, come fiumi e strade, le cui posizioni sono espresse con riferimento al punto di tale particolare topografico più vicino al centro di sviluppo del toponimo, avendo cura di ripetere lo stesso toponimo ogni qualvolta appaia sulla carta, variandone solo la posizione;

- toponyms referred to topographic features of spatial type, like inhabited centers, lakes, woods, whose positions are expressed with reference to the barycentre to which everyone of them refers, taking care of expressing, when this barycentre is not included in the considered area, the toponym position by a point always belonging to the same particular and as much as possible nearest to the barycentre of the area;

- toponyms referred to topographic features of extended spatial type, like geographic regions, mountain chains, plains, beaches, whose positions are expressed with reference to the barycentre of the rectangle of minimum size in which the toponym stands.

Every record forming the database is structured by alphanumeric data containing the following information:

- *TOPO*: complete form of its name, according to its transcription given on the map;
- *SCNO*: eventual second name;
- *FACC*: code *FACC* (Feature and Attribute Coding Catalogue) of *DIGEST* (Digital Geographic Exchange Standard), which identifies it, whose complete list is reported in a proper file, in *MDB* format (Access 7.0) and in *DBF* format (*DBIII*);
- *ATTR*: attributes, maximum number of 4;
- *TAVO*: acronym of seven alphanumeric features, identifying the cartographic elements where the toponym is included. The first three numbers identify the *Carta d'Italia* sheet at scale 1:100 000 (from 001 to 277), the fourth number identifies the quadrant at scale 1:50 000 (from 1 to 4), the fifth number identifies the orientation of the «Tavoletta» (from 1 to 4), the sixth element is the letter S or W, in order to indicate that is respectively a cartographic element of «bis» type or a normal element, the seventh element is a letter W or E, for indicating respectively the West or East zone;
- *EDIZ*: edition of the same cartographic element;
- *NSER*: series number of the same map;
- *DATA*: year in which the survey has been carried out;
- *ESTP*: east coordinate, in metres, of the toponym, in the Gauss-Boaga national system, referred to point features;
- *NORP*: north coordinate, in metres, of the toponym, in the Gauss-Boaga national system, referred to point features;
- *ESTL*: east coordinate lower left, in metres, of the rectangle of minimum size where the particular to which the toponym is referred is contained, in the Gauss-Boaga national system;
- *NORL*: north coordinate lower left, in metres, of the rectangle of minimum size obstruction where the particular to which the toponym is referred is contained, in the Gauss-Boaga national system;
- *ESTR*: east coordinate upper right, in metres, of the rectangle of minimum size where the particular to which the toponym is referred is con-

- i toponimi riferiti ad elementi topografici di tipo areale, come centri abitati, laghi, boschi, le cui posizioni sono espresse con riferimento al baricentro cui ciascuno di essi si riferisce, avendo cura, qualora tale baricentro non dovesse cadere all'interno dell'area considerata, di esprimere la posizione del toponimo con un punto comunque appartenente al particolare stesso ed il più possibile prossimo al baricentro dell'area;

- i toponimi riferiti ad elementi topografici di tipo areale esteso, come catene montuose, pianure, spiagge, le cui posizioni sono espresse con riferimento al baricentro del rettangolo di minimo ingombro al cui interno risulta inscritto il toponimo.

Ciascuno dei record che compongono il database è strutturato con campi alfanumerici contenenti le seguenti informazioni:

- TOPO: forma completa del nome, secondo la trascrizione riportata sulla carta;

- SCNO: eventuale secondo nome;

- FACC: codice FACC (Feature and Attribute Coding Catalogue) del DIGEST (Digital Geographic Exchange Standard), che lo identifica, il cui elenco completo è riportato in un apposito file, nel formato MDB (Access 7.0) e nel formato DBF (DBIII);

- ATTR: attributi, in numero massimo di 4;

- TAVO: sigla di sette caratteri alfanumerici, identificativa dell'elemento cartografico in cui il toponimo è inserito, nella quale i primi tre numeri individuano il foglio della Carta d'Italia alla scala 1:100 000 (da 001 a 277), il quarto numero identifica il quadrante alla scala 1:50 000 (da 1 a 4), il quinto numero identifica l'orientamento della tavoletta (da 1 a 4), il sesto è un carattere che può assumere la forma di una S o una W, per indicare che si tratti rispettivamente di un elemento cartografico di tipo «bis» o di un elemento normale, il settimo è anch'esso un carattere che può assumere la forma W oppure E, per indicare rispettivamente il fuso ovest o est;

- EDIZ: edizione dello stesso elemento cartografico;

- NSER: numero di serie della medesima carta;

- DATA: anno in cui è stata effettuata la ricognizione;

- ESTP: coordinata est, in metri, del toponimo, nel sistema nazionale Gauss-Boaga, riferita ad oggetti puntuali;

- NORP: coordinata nord, in metri, del toponimo, nel sistema nazionale Gauss-Boaga, riferita ad oggetti puntuali;

- ESTL: coordinata est in basso a sinistra, in metri, del rettangolo di minimo ingombro entro il quale è contenuto il particolare cui si riferisce il toponimo, nel sistema nazionale Gauss-Boaga;

- NORL: coordinata nord in basso a sinistra, in metri, del rettangolo di minimo ingombro entro il quale è contenuto il particolare cui si riferisce il toponimo, nel sistema nazionale Gauss-Boaga;

- ESTR: coordinata est in alto a destra, in metri, del rettangolo di mini-

tained, in the Gauss-Boaga national system;

- *NORL: north coordinate upper right, in metres, of the rectangle of minimum size where the particular to which the toponym is referred is contained, in the Gauss-Boaga national system;*
- *EUTM: east coordinate, in metres, of the toponym, in the ED 50 reference frame, referred to point features;*
- *NUTM: north coordinate, in metres, of the toponym, in the ED 50 reference frame, referred to point features.*

3.3 Other sources

A complete list of names of inhabited places can be found in the regional volumes of the last Censimento Generale della Popolazione (General Census of Population); the volumes are issued by the Istituto Centrale di Statistica (Roma, via Cesare Balbo,16).

There is also a work issued by the Touring Club Italiano (Milano, corso Italia 10) in 1993: Annuario Generale dei Comuni e delle frazioni d'Italia (Yearbook of Italian Communes and their territorial subdivisions), which, however, reports the 1991's situation.

Rich in place names, but not complete, is the Indice dei nomi (Place Names Index) dell'Atlante Stradale d'Italia, at scale 1:200 000 in three volumes, issued and updated by the Touring Club Italiano regularly.

Other two gazetteers issued by Istituto Geografico De Agostini (Novara, Corso della Vittoria 91) are included in the Grande Atlante d'Italia (Great atlas of Italy) at scale 1:300 000 and in the Atlante Stradale d'Italia (Road atlas of Italy) at scale 1:200 000. The last one is updated every year.

4 GLOSSARY OF APPELLATIVES, ADJECTIVES AND OTHER WORDS NECESSARY FOR THE UNDERSTANDING OF MAPS

4.1 General remarks

Due to the presence in Italy of so many place names written in languages other than Italian, the geographic generic terms, too, are very numerous. In order to avoid a too long and articulate list of such generic terms, the French, Franco-Provençal, Provençal, German, and Slovenian geographic generic terms are not presented here, as they can be easily found in the Toponymic Guidelines for Maps issued by the Countries concerned. Only the most important and most widespread Italian terms, together with some Ladin and Sardinian ones, distinguished from Italian terms by means of the letters (L) and (S) put in brackets, are given.

Terms are given also in feminine forms and in plural, especially adjectives, when necessary. In these cases singular forms are separated from the

mo ingombro entro il quale è contenuto il particolare cui si riferisce il toponimo, nel sistema nazionale Gauss-Boaga;

- NORR: coordinata nord in alto a destra, in metri, del rettangolo di minimo ingombro entro il quale è contenuto il particolare cui si riferisce il toponimo, nel sistema nazionale Gauss-Boaga;

- EUTM: coordinata est, in metri, del toponimo, nel sistema ED 50, riferita ad oggetti puntuali;

- NUTM: coordinata nord, in metri, del toponimo, nel sistema ED 50, riferita ad oggetti puntuali.

3.3 *Altre fonti*

Un elenco completo dei nomi relativi a luoghi abitati si può trovare nei fascicoli regionali dell'ultimo *Censimento Generale della Popolazione*; tali fascicoli sono pubblicati dall'*Istituto Centrale di Statistica* (ISTAT - Roma, via Cesare Balbo 16).

Esiste anche un lavoro pubblicato nel 1993 dal *Touring Club Italiano* (Milano, Corso Italia 10): *Annuario Generale dei comuni e delle frazioni d'Italia*, che comunque presenta la situazione al 1991.

Ricco di toponimi, ma non completo, è l'*Indice dei nomi dell'Atlante Stradale d'Italia* a scala 1:200 000 in tre volumi, pubblicato e aggiornato regolarmente dal *Touring Club Italiano*.

Altri due dizionari geografici pubblicati dall'*Istituto Geografico De Agostini* (Novara, Corso della Vittoria 91) sono inclusi nel *Grande Atlante d'Italia* a scala 1:300 000 e nell'*Atlante Stradale d'Italia* a scala 1:200 000. Quest'ultimo viene aggiornato ogni anno.

4 **GLOSSARIO DI APPELLATIVI, AGGETTIVI E ALTRE PAROLE NECESSARI PER LA COMPrensIONE DELLE CARTE**

4.1 *Osservazioni generali*

Così come i toponimi, anche i termini geografici generici sono molto numerosi, grazie alla presenza di diverse lingue sul territorio italiano. Al fine di evitare un elenco troppo lungo e articolato di questi termini, qui non vengono presentati quelli francesi, franco-provenzali, provenzali, tedeschi e sloveni, poiché essi possono essere facilmente ricavati dalle linee guida pubblicate negli altri Stati. Vengono invece riportati solo i termini italiani più importanti e diffusi, insieme ad alcuni nomi ladini e sardi distinti dai termini italiani per mezzo delle lettere (L) e (S) rispettivamente.

Dei termini sono riportate anche le forme femminile e plurale, specialmente per gli aggettivi, quando necessario. In tali casi la forma singolare

plural by means of a semicolon (;), masculine forms are separated from the feminine by means of a comma (,): e. g. **alt-o**, **-a**; **i**, **-e** show respectively the following forms of the Italian adjective **alto** (high): singular masculine (**alto**), singular feminine (**alta**), plural masculine (**alti**), plural feminine (**alte**); **ligur-e**; **-i** show respectively the singular form (both masculine and feminine) and the plural (both masculine and feminine) of the Italian adjective **ligure**; **liguri** (Ligurian). The same occurs with many substantives: e. g. **lag-o**; **-hi** show respectively the singular form and the plural one of the Italian noun **lago** (lake); **laghi** (lakes).

4.2 The list of Italian, Ladin and Sardinian generic geographic terms with a few adjectival modifiers, prepositions, and conjunctions:

<i>by; on; near</i>	<i>swamp</i>
<i>abbey</i>	<i>relating to Ancona</i>
<i>abyss</i>	<i>relating to Ancona</i>
<i>relating to the Abruzzo Region</i>	<i>amphitheatre</i>
<i>water</i>	<i>ancient</i>
<i>aqueduct</i>	<i>relating to Aosta/Aoste</i>
<i>sharp</i>	<i>relating to the Appennines</i>
<i>Adriatic, relating to Adriatic Sea</i>	<i>Appennines</i>
<i>airport</i>	<i>relating to the Apuanian Mountains</i>
<i>river</i>	<i>relating to L'Aquila</i>
<i>by the; on the; near the (m. p.)</i>	<i>archipelago</i>
<i>relating to Agrigento</i>	<i>bow</i>
<i>field</i>	<i>pass</i>
<i>by the; on the; near the (m. p.)</i>	<i>service station</i>
<i>by the; on the; near the (m. s.)</i>	<i>sand</i>
<i>Albanian</i>	<i>relating to Arezzo</i>
<i>hotel</i>	<i>embankment</i>
<i>relating to Alessandria</i>	<i>arsenal</i>
<i>by the; on the; near the (m. and f. s.)</i>	<i>artificial</i>
<i>by the; on the; near the (f. s.)</i>	<i>relating to Ascoli Piceno</i>
<i>by the; on the; near the (f. p.)</i>	<i>relating to Asti</i>
<i>by the; on the; near the (m. s.)</i>	<i>relating to the river Adige</i>
<i>shepherd's hut in the Alps; mountain pasture area</i>	<i>peak; top</i>
<i>The Alps</i>	<i>highway</i>
<i>alpine; relating to the Alps</i>	<i>relating to Avellino</i>
<i>high</i>	<i>peak; top</i>
<i>plateau; highlands</i>	<i>basin; valley</i>
<i>height</i>	<i>basin</i>
<i>embassy</i>	<i>basin; valley</i>
	<i>bay; gulf</i>

è separata dal plurale per mezzo di un punto e virgola (;), mentre la forma maschile è separata dal femminile per mezzo di una virgola (,). Ad esempio **alt-o, -a; i, -e** mostrano rispettivamente le seguenti forme dell'aggettivo **alto**: singolare maschile (**alto**), singolare femminile (**alta**), plurale maschile (**alti**), plurale femminile (**alte**); **ligur-e; -i** mostrano rispettivamente la forma singolare (sia maschile che femminile) e quella plurale (maschile e femminile) dell'aggettivo **ligure**; **liguri**. Lo stesso avviene con molti sostantivi: ad es. **lag-o; -hi** mostrano rispettivamente la forma singolare e quella plurale del sostantivo **lago**.

4.2 *Elenco di termini geografici generici italiani, ladini e sardi, con alcuni aggettivi, preposizioni e congiunzioni:*

a	anatzu (S)
abbazia	anconetan-o, -a; -i, -e
abiss-o; -i	anconitan-o, -a; -i, e
abruzzes-e; i	anfiteatro
acqu-a; -e	antic-o, -a; -hi, -he
acquedott-o; -i	aostan-o, -a; -e, -i
acut-o, -a; -i, -e	appenninic-o, -a; -i, -he
adriatic-o, -a; -i, -he	Appennin-o; -i
aeroporto	apuan-o, -a; -i, -e
agh-e; -is (L)	aquilan-o,a;-i,-e
agli	arcipelag-o; -hi
agrigentin-o, -a; -i, -e	arc-o; -hi
agro	arcu/arcu genna (S)
ai	area di servizio
al	aren-a; -as (S)
albanese	aretin-o, -a; -i, -e
albergo	argin-e; -i
alessandrin-o,-a;-i,-e	arsenal-e; -i
all'	artificial-e; -i
alla	ascolan-o, -a; -i, -e
alle	astigian-o, -a; -i, -e
allo	atesin-o, -a; -i,-e
alp-e; -i	atta (S)
Alp-e; -i	autostrad-a; -e
alpin-o, -a; -i, -e	avellines-e; -i
alt-o, -a; -i, -e	azza (S)
altipiano/altopiano	baccu (S)
altura-a; -e	bacin-o;-i
ambasciata	badde/baddi (S)
	baia

<i>alpine hut</i>	<i>relating to the Campania Region</i>
<i>swamp</i>	<i>camping</i>
<i>dock; quay</i>	<i>field</i>
<i>bar; bank</i>	<i>relating to Campobasso</i>
<i>swamp</i>	<i>canal</i>
<i>relating to Bari</i>	<i>hut</i>
<i>barrier</i>	<i>peak; top</i>
<i>basilica</i>	<i>head; cape; point</i>
<i>low</i>	<i>chapel</i>
<i>shallow</i>	<i>Carnic</i>
<i>lowlands</i>	<i>relating to Carrara</i>
<i>rampart</i>	<i>house</i>
<i>little plateau</i>	<i>fall</i>
<i>peak</i>	<i>farmstead</i>
<i>relating to Belluno</i>	<i>relating to Caserta</i>
<i>relating to Benevento</i>	<i>peak; top</i>
<i>relating to Bergamo</i>	<i>castle</i>
<i>white</i>	<i>relating to Catania</i>
<i>library</i>	<i>relating to Catanzaro</i>
<i>relating to Biella</i>	<i>chain; range</i>
<i>white</i>	<i>cathedral</i>
<i>mouth, inlet, velt</i>	<i>quarry</i>
<i>relating to Bologna</i>	<i>flyover; bridge over a railway</i>
<i>relating to Bolzano/Bozen</i>	<i>cave</i>
<i>land reclamation</i>	<i>hollow</i>
<i>village</i>	<i>valley</i>
<i>village; suburb</i>	<i>central; middle</i>
<i>wood</i>	<i>centre</i>
<i>relating to Brescia</i>	<i>charterhouse</i>
<i>relating to Brindisi</i>	<i>relating to Cesena</i>
<i>moor</i>	<i>basin; valley</i>
<i>peak; top</i>	<i>field</i>
<i>gorge</i>	<i>valley</i>
<i>ravine; gorge</i>	<i>house</i>
<i>cave</i>	<i>church</i>
<i>house</i>	<i>relating to Chieti</i>
<i>peak; top</i>	<i>kilometre</i>
<i>dolina; valley</i>	<i>peak</i>
<i>relating to Cagliari</i>	<i>house</i>
<i>cove; creek</i>	<i>peak</i>
<i>Calabrian, relating to Calabria</i>	<i>cemetery</i>
<i>Calabrian, relating to Calabria</i>	<i>ring-road</i>
<i>hot; warm</i>	<i>castle</i>
<i>path; calle (narrow street in Venice)</i>	<i>town; city</i>
<i>country; country land</i>	<i>citadel; fortress</i>

baita	campan-o, -a; -i, -e
banatzu/benatzu (S)	campeggio
banchina	camp-o; -i
banc-o; -hi	campobassan-o, -a; -i, -e
bannaxi (S)	canal -e; -i
bares-e; -i	capanna
barriera	capissa/capitta/capizza (S)
basilica	capo
bass-o, a; -i, -e	cappella
bassofondo	carnic-o, -a; -i, -he
basopiano	carrares-e; -i
bastione	cas-a; -e
bottada (S)	cascat-a; -e
becco	cascina
bellunes-e; -i	casertan-o, -a; -i, -e
beneventan-o, -a; -i, -e	casteddu
bergamasc-o, -a; -hi, -he	castell-o; -i
bianc-o, -a; -hi, -he	catanes-e; -i
biblioteca	catanzares-e; -i
bielles-e; -i	caten-a; -e
blanc (L)	cattedrale
bocc-a; -he	cava
bolognes-e; -i	cavalcavia
bolzanin-o, -a; -i, -e	caverna
bonifica	cav-o, -a; -i, -e
borgata	cea/chea (S)
borgo	central-e; -i
bosc-o; -hi	centro
brescian-o, -a; -i, -e	certosa
brindisin-o, -a; -i, -e	cesenat-e; -i
brughiera	chiadin (L)
bruncu (S)	chiamp/chiampon/(L)
bucca (S)	chianal; -s (L)
burrone	chiase (L)
bus (L)	chiesa
ca'	chietin -o, -a; -i, -e
cabu (S)	chilometr-o; -i
cadin (L)	ciampani (L)
cagliaritan-o, -a; -i, -e	cias-a; -e (L)
cala	cim-a; -e
calabres-e; -i	cimitero
calabr-o, -a; -i, -e	circonvallazione
cald-o, -a; -i, -e	cischiel (L)
calle	città
campagna	cittadella

small town; country town
relating to the town
stone; mount
rounded hill
rounded hill
hill
hill
relating to Como
municipal
commune
cave
basin; valley
border; boundary; frontier
national boundary
consulate
town district; contradas
convent; nunnery; friary
little horn; peak
horn; peak
stream
main street; avenue
short
relating to Cosenza
coast; seaside
coast
crater
relating to Crema
relating to Cremona
rock; peak
crevasse; cleft
ridge
mount; peak
cross
crag
relating to Crotone
cross
hill
peak; summit
hill
relating to Cuneo
of the (m. s.)
of the (f. s.)
wet dock; basin
of
of the (m. s.)

of the (m. s.)
of the (m. s.)
of the (f. p.)
of the (m. and f. s.)
of the (f. s.)
of the (f. s.)
of the (m. s.)
delta
peak
hollow
of the (f. s.)
of the (f. p.)
of the (m. p.)
right
of the (m. s.)
of the
inner
outer
dam
of the (m. p.)
of the (m. s.)
middle; central
department
upper
lower
of the (f. s.)
of the (m. and f. p.)
customs
dolina
house
ridge
little hill
dune
cathedral
water; stream
Emilian, relating to the Emilia
Region
relating to Enna
equidistance
East
outer
estuary
lighthouse
relating to Ferrara
railway

cittadina	dei
civic-o, -a; -i, -he	del
clap (L)	de les (L)
col/côl (L)	dell'
collac/collaz (L)	della
coll-e; -i	delle
collin-a; -e	dello
comasc-o, -a; -hi, -he	delta
comun-al -e; -i	dente
comun -e; -i	depressione
conca (S)	de sa (S)
conc-a; -he	de sas (S)
confin-e; -i	de sos (S)
confine di Stato	destro-o, -a; -i, -e
consolato	de su (S)
contrà/contrada	di
convento	di dentro
cornetto	di fuori
corno	dig-a; -he
corrente	di li (S)
corso	di lu (S)
cort-o, -a; -i, -e	di mezzo
cosentin-o, -a; -i, -e	dipartimento
cost-a; -e	di sopra
costier-a; -e	di sotto
crater-e; -i	dla (L)
cremasc-o, -a; -hi, -he	dles (L)
cremones-e; -i	dogana
crep (L)	dolina
crepaccio	domu (S)
crest-a; -e	dorsale
crete (L)	doss-o; i
croc-e; -i	dun-a; -e
croda	duomo
crotoniat-e, -i; crotones-e; -i	ega (L)
crusc (L)	emilian-o, -a; -i, -e
cuccureddu (S)	
cuccuru (S)	ennes -e; -i
cuel; -is (L)	equidistanza
cuneens -e; -i	Est
dal (L)	estern-o, -a; -i, -e
da le (L)	estuario
darsena	faro
de (L)	ferrares-e; -i
degli	ferrovi-a; -e

<i>relating to Florence</i>	<i>big; great</i>
<i>river</i>	<i>big; great</i>
<i>river; stream</i>	<i>Greek</i>
<i>mouth</i>	<i>rounded mountain top</i>
<i>relating to Foggia</i>	<i>relating to Grosseto</i>
<i>mouth</i>	<i>big</i>
<i>fountain; spring</i>	<i>cave</i>
<i>spring</i>	<i>mountain chain</i>
<i>alpine pass</i>	<i>cave</i>
<i>narrow alpine pass</i>	<i>cross</i>
<i>gorge</i>	<i>deep gorge</i>
<i>forest; wood</i>	<i>peak</i>
<i>relating to Forlì</i>	<i>gorge</i>
<i>gorge; ravine</i>	<i>the (m. p.)</i>
<i>fort</i>	<i>witch</i>
<i>fortress</i>	<i>pass</i>
<i>mouth</i>	<i>the (m. s.)</i>
<i>cold</i>	<i>relating to Imperia</i>
<i>relating to the Friuli Region</i>	<i>in</i>
<i>frontier; boundary</i>	<i>under construction</i>
<i>river; stream</i>	<i>lower</i>
<i>peak; top</i>	<i>inlet</i>
<i>relating to Frosinone</i>	<i>in the</i>
<i>fumarole</i>	<i>inner</i>
<i>cable-railway</i>	<i>ionic, relating to Ionian Sea</i>
<i>cableway</i>	<i>relating to the Irpinia area</i>
<i>spring</i>	<i>the (plural)</i>
<i>pass</i>	<i>ridge</i>
<i>pass</i>	<i>relating to Isernia</i>
<i>tunnel</i>	<i>isle; island</i>
<i>relating to the promontory of</i>	<i>block of houses</i>
<i>Gargano</i>	<i>islet; small island</i>
<i>pass</i>	<i>isthmus</i>
<i>relating to Genova</i>	<i>pass</i>
<i>glacier</i>	<i>mount; peak</i>
<i>basaltic upland</i>	<i>pass; top</i>
<i>garden; park</i>	<i>pass</i>
<i>botanical gardens</i>	<i>the (m. and f. s.)</i>
<i>zoological gardens</i>	<i>the (f. s.)</i>
<i>summit; top; mountain ridge</i>	<i>lake</i>
<i>relating to Venezia Giulia</i>	<i>lake</i>
<i>the (m. p.)</i>	<i>lagoon</i>
<i>gorge</i>	<i>lagoon (attributive)</i>
<i>bay; gulf</i>	<i>barren land; moor; heath</i>
<i>relating to Gorizia</i>	<i>cave</i>

fiorentin-o, -a; -i, -e
 fium-e; -i
 flumini (S)
 foc-e; -i
 foggian-o, -a; -i, -e
 foga/foghe (S)
 fontan-a; -e
 font-e; -i
 forca/forcola
 forcella
 forces (L)
 forest-a; -e
 forlives-e; -i
 forra
 forte
 fortezza
 foxi (S)
 freddo-o, a; -i, -e
 friulan-o, -a; -i, -e
 frontier-a; -e
 frumini (S)
 fruncu (S)
 frusinat-e; -i
 fumarol-a; -e
 funicolare
 funivia
 funtana (S)
 furcela/furcella (L)
 furcia (L)
 galleria
 garganic-o, -a; -i, -he

gena/genna (S)
 genoves-e; -i
 ghiaccia -io; -i
 giara (S)
 giardin-o; -i
 giardino botanico
 giardino zoologico
 giogo
 giuliano-o, -a; -i, -e
 gli
 gola
 golfo
 gorizian-o, -a; -i, -e

gran
 grand-e; -i
 grec-o, -a; -i, -he
 groppa
 grossetan-o, -a; -i, -e
 gross-o, -a; -i, -e
 grotta
 gruppo
 grutta (S)
 grux (S)
 gurgu (S)
 guglia
 gutturu
 i
 ian-a; -as (S)
 ianna (S)
 il
 imperies-e; -i
 in
 in costruzione
 inferior-e; -i
 insenatura
 in tal (L)
 intern-o, -a; -i, -e
 ionic-o, -a; -i, -he
 irpin-o, -a; -i, -e
 is (S)
 ischina (S)
 isernin-o, -a; -i, -e
 isol-a; -e
 isolat-o; -i
 isolott-o; -i
 istmo
 janna (S)
 jof (L)
 ju (L)
 juel (L)
 l'
 la
 lac (L)
 lag-o; -hi
 lagun-a; -e
 lagunar-e; -i
 land-a; -e
 landri (L)

square
large; broad
relating to Latina
latitude
relating to the Lazio Region
the (f. p.)
relating to Lecce
relating to Lecco
lake
East
shore
Ligurian, relating to Liguria
the (m. and f. p.)
coastal
mean sea level
relating to Livorno
the (m. s.)
relating to Lodi
Lombard, relating to Lombardia
longitude
the (m. s.r)
Lucan, relating to Basilicata
relating to Lucca
long
scrub
relating to Macerata
the Virgin Mary
greater
shepherd's hut in the Alps
big
Mantuan, relating to Mantova
relating to the Marche Region
sea
boundary
coast; seashore
marine; sea (attributive)
maritime
relating to Massa
relating to Matera
central; middle
central; middle
Mediterranean
meridian
Southern
South

relating to Messina
metalliferous
methane pipeline
metropolis; large city
underground; subway
metropolitan
central; middle
mile
relating to Milan
mine
lower
relating to Modena
mill
relating to the Molise Region
pier; wharf
monastery; convent
shepherd's hut in the Alps
mount; mountain
mountain (attributive)
mount; mountain
hill
moraine
morainic
mill
town hall
alp
museum
relating to Naples
canal; waterway
national
nation
necropolis
in the (m. p.)
in the (m. p.)
in the (m. s.)
in the (m. and f. s.)
in the (f. s.)
in the (f. p.)
in the (m. s.)
black
snowy
relating to Caltanissetta
North
relating to Novara
naked

largo
 larg-o, -a; -hi, -he
 latinens-e; -i
 latitudine
 laziale
 le
 lecces-e; -i
 lecches-e; -i
 lech (L)
 Levante
 lid-o; -i
 ligur-e; -i
 lis (L)
 litoral-e; -i
 livello medio del mare
 livornes-e; -i
 lo
 lodigian-o, -a; -i, -e
 lombard-o, -a; -i, -e
 longitudine
 lu (S)
 lucan-o, -a; -i, -e
 lucches-e; -i
 lung-o, -a; -hi, -he
 macchia
 macerates-e; -i
 Madonna
 maggior-e; -i
 malga
 mannu (S)
 mantovan-o, -a; -i, -e
 marchigian-o, -a; -i, -e
 mare
 marghine (S)
 marina
 marin-o, -a; -i, -e
 marittim-o, -a; -i, -e
 masses-e; -i
 materan-o; -i
 median-o, -a; -i, -e
 medi-o, -a; -i, -e
 mediterrane-o, -a; -i, e
 meridian-o; -i
 meridional-e; -i
 Meridione

messines-e; -i
 metallifer-o, -a; -i, -e
 metanodotto
 metropoli
 metropolitana
 metropolitan-o, -a; -i, -e
 mezzan-o, -a; -i, -e
 migli-o; -a
 milanes-e; -i
 minier-a; -e
 minor-e; -i
 modenese-e; -i
 molin-o; -i
 molisano
 mol-o; -i
 monastero
 mont (L)
 montagn-a; -e
 montan-o, -a; -i, -e
 mont-e; -i
 montighiu/montigiu (S)
 moren-a; -e
 morenic-o, -a; -i, -e
 mulino
 municipio
 munt (L)
 muse-o; -i
 napoletano, -a; -i, -e
 naviglio
 nazional-e; -i
 nazione -e; -i
 necropoli
 negli
 nei
 nel
 nell'
 nella
 nelle
 nello
 ner-o, -a; -i, -e
 nevos-o, -a; -i, -e
 nissen-o, -a; -i, -e
 Nord
 novares-e; -i
 nud-o, -a; -i, -e

relating to Nuoro
new
megalithic stone tower
Western
West
peak
oil pipeline
beyond
oratory
house worship
Eastern
East
relating to Oristano
hospital
West
relating to Padua
plain
village
mount; peak
peak; summit
palace
relating to Palermo
rounded top
marsh; fen
parallel
park
national park
plain
relating to Parma
level crossing
pass
plain
little plateau; mesa
swamp
relating to Pavia
mountain, stone
steep; slope
fall
peninsula
mountain; stone
megalith; menhir
suburbs; outskirts
relating to Perugia
relating to Pesaro
relating to Pescara

relating to Piacenza
plain
plain
plain
square
little square
peak
little; small
relating to Piceno
rock; stone
parish church
relating to the Piemonte Region
pinewood
relating to Pisa
swimming pool
fall
relating to Pistoia
peak; top
peak
peak
beach
plain
plateau
plain
hill
West
bridge
wharf
relating to Pordenone
gate
pass
pass
harbour; haven
mail; post
back
relating to Potenza
fountain; well; oil-well
field; meadow
meadow
grassland
relating to Prato
meadow
field; meadow
principal; main
depth

nuores-e; -i
 nuov-o, -a; -i, -e
 nuragh-e; -i (S)
 occidental-e; -i
 Occidente
 odla (L)
 oleodotto
 oltre
 oratoria
 oratorio
 oriental-e; -i
 Oriente
 oristanes -e; -i
 ospedal-e; -i
 Ovest
 padovan-o, -a; -i, -e
 padru (S)
 paes-e; -i
 pal/pala (L)
 pal-a; -e
 palazz-o; -i
 palermitan-o, -a; -i, -e
 palla
 palud-e; -i
 parallel-o; -i
 parc-o; -hi
 parco nazionale
 pardu (S)
 parmigian-o, -a; -i, -e
 passaggio a livello
 passo
 patru (S)
 pattada (S)
 pauli (S)
 paves-e; -i
 pedra (S)
 pendenza
 pendula (S)
 penisola
 perda (S)
 perdafitta (S)
 periferia
 perugin-o, -a; -i, -e
 pesares-e; i
 pescares-e; -i

piacentin-o, -a; -i, -e
 piana
 piano
 pianura
 piazza/piazzale
 piazzetta
 picco
 piccol-o, -a; -i, -e
 picen-o, -a; -i, -e
 pietr-a; -e
 pieve
 piemontese
 pineta
 pisan-o, -a; -i, -e
 piscina
 pissandol; -s (L)
 pistoies-e; -i
 pitzu/pizzu (S)
 piz (L)
 pizzo
 plaia (S)
 plan; -s (L)
 plan/planu (S)
 plan-e; -is (L)
 poggio
 Ponente
 pont-e; -i
 pontile
 pordenones-e; -i
 port-a; -e
 porta/portedda (S)
 portella
 porto
 post-a; -e
 posterior-e; -i
 potentin-o, -a; -i, -e
 pozz-o; -i
 pra (L)
 prat; -is (L)
 prateria
 prates-e; -i
 prat-o; -i
 pre/pré (L)
 principal-e; -i
 profondità

deep
cape; promontory
province; district
provincial
relating to the Puglia Region
cape
city-district; quartier
relating to Ragusa
relating to Ravenna
roadstead
relating to Rieti
relating to Reggio nell'Emilia
relating to Reggio di Calabria
regional
Region
shelter; refuge
brook; river; stream
relating to Rimini
city-district; quarter
level ground; terrace
nature reserve
restaurant
river; stream
stream
bank; shore
coast
rock; peak
relating to Rovigo
irrigation ditch
Roman, relating to Rome
relating to the Romagna Region
red
red
round
ruin
peak; top
cliff; rock
brook; stream
the (f. s.)
memorial church
holy
relating to the Salento area
relating to Salerno
salt-works
country

Saint
Saint.
sanctuary; shrine
Sardinian, relating to Sardegna
the (f. p.)
mountain; rocky top
relating to Sassari
peak; stone; montain
relating to Savona
scale
slope
excavation
ridge
ski-lift
cliff; reef
reef; rock
sand bank
pass
chair-lift
conventional signs
pass
forest; wood
relating to Siena
path
gorge; ridge
Northern
North
relating to the Sicilia Region
synagogue
left
relating to Syracuse
suburb
relating to Sondrio
relating to Sondrio
on; upon
source; spring
the (m. p.)
underground (attributive)
under
submarine
fall
relating to La Spezia
beach
bank; coastline
stadium; sports ground

profond-o, -a; -i -e
 promontorio
 provinc-ia; -e/-ie
 provincial-e; -i
 pugliese
 punta
 quartier-e; -i
 ragusan-o, -a; -i, -e
 ravennat-e; -i
 rada
 reatin-o, -a; -i, -e
 reggian-o, -a; -i, -e
 reggin-o, -a; -i, -e
 regional-e; -i
 Region-e; -i
 rifugio
 rio
 rimines-e; -i
 rion-e; -i
 ripisn-o; -i
 riserva naturale
 ristorante
 riu (S)
 riul (L)
 riv-a; -e
 riviera
 roccia
 rodigin-o, -a; -i, -e
 roggia
 roman-o, -a; -i, -e
 romagnol-o, -a; -i, -e
 ros (L)
 ross-o, -a; -i, -e
 rotond-o, -a; -i, -e
 rovin-a; -e
 runcu (S)
 rup-e; -i
 ruscello
 sa (S)
 sacrario
 sacr-o, -a; -i, -e
 salentin-o, -a; -i, -e
 salernitan-o, -a; -i, -e
 salin-a; -e
 saltu/sartu (S)

San
 sant-o, -a; -i, -e
 santuario
 sard-o, -a; -i, -e
 sas (S)
 sass (L)
 sassares-e; -i
 sass-o; -i
 savonese
 scala
 scarpat-a; -e
 scav-o; -i
 schina (S)
 sciovia
 scogliera; -e
 scogl-io; -i
 secc-a; -he
 sedda (S)
 seggiovia
 segni convenzionali
 sella
 selva
 senes-e; -i
 sentiero
 serr-a; -e
 settentrionale
 Settentrione
 siciliano
 sinagoga
 sinistr-o, -a; -i, -e
 siracusan-o, -a; -i, -e
 sobborg-o; -hi
 sondrasc-o, -a; -hi, -he
 sondries-e; -i
 sopra
 sorgent-e; i
 sos (S)
 sotterraneo-o, -a; -i -q
 sotto
 sottomarino-o, -a; -i, -e
 spendula (S)
 spezin-o, -a; -i, -e
 spiaggia
 spond-a; -e
 stadio

pond
relating to the State
station
railway station
farm
road; street; way
canal; strait
narrow
on; upon
the (m. s.)
South
pass
on the; upon the (m. p.)
on the; upon the (m. p.)
on the; upon the (m. s.)
on the; upon the (m. and f. s.)
on the; upon the (f. s.)
on the; upon the (f. p.)
on the; upon the (m. s.)
upper
highway
relating to Taranto
field
relating to Chieti
theatre
cableway
telegraph
temple
relating to Teramo
thermal baths
relating to Terni
country; land
head; peak
Tiberine
relating to the Ticino river
relating to Tyrrhenian Sea
peak
relating to Turin
rounded mountain
tower
stream; torrent
Tuscan, relating to Toscana
tunnel

relating to Trapani
shuttle train
relating to Trento or to the Trentino
Region
relating to Treviso
relating to Trieste
rounded mountain
relating to Udine
Umbrian, relating to Umbria
urban; city (attributive)
relating to Urbino
relating to the Valle d'Aosta/Vallée
d'Aoste Region
pass
valley
valley
wall, rampart
deep valley
relating to Varese
old; ancient
relating to the Veneto Region
relating to Venice
relating to Verbano
relating to Vercelli
green
relating to Verona
versant; mountain side
green
relating to the Vesuvius
summit; top, peak
road; street; way
avenue; boulevard
relating to Vibo Valentia
relating to Vicenza
alley; lane
country-house; villa
village hamlet
relating to Viterbo
peak
gravelly land; peak
district
mount; peak
pass

stagn-o; -i
 statal-e; -i
 stazione
 stazione ferroviaria
 stazzu (S)
 strad-a; -e
 strett-o; -i
 strett-o, -a; -i, -e
 su
 su (S)
 Sud
 suel (L)
 sugli
 sui
 sul
 sull'
 sulla
 sulle
 sullo
 superior-e; -i
 superstrad-a; -e
 tarantin-o, -a; -i, -e
 tavie (L)
 teatin-o, -a; -e, -i
 teatro
 teleferica
 telegrafo
 temp-io; -li
 teraman-o, -a; -i, -e
 terme
 ternan-o, -a; -i, -e
 terr-a; -e
 testa
 tiberin-o, -a; -i, -e
 ticines-e; -i
 tirrenico
 tor (L)
 torinese-e; -i
 torond (L)
 torr-e; -i
 torrente
 toscan-o, -a; -e
 traforo

trapanes-e; -i
 treno navetta
 trentin-o, -a; -i, -e
 trevisan-o, -a; -i, -e
 triestin-o, -a; -i, -e
 turond (L)
 udines-e; -i
 umbr-o, -a; -i, -e
 urban-o, -a; -i, -e
 urbinat-e; -i
 Valdostan-o, -a; -i, -e
 valico
 vallat-a; -e
 vall-e; -i
 vallo
 vallone
 varesin-o, -a; -i, -e
 vecch-io, -ia; -i, -ie
 venet-o, -a; -i, -e
 venezian-o, -a; -i, -e
 verbanes-e; -i
 vercelles-e; -i
 verd-e; -i
 verones-e; -i
 versant-e; -i
 vert (L)
 vesuvian-o, -a; -i, -e
 vett-a; -e
 vi-a; -e
 viale
 vibones-e; -i
 vicentin-o, -a; -i, -e
 vicolo
 villa
 villagg-io; -i
 viterbes-e; -i
 vruncu (S)
 zeppara (S)
 zon-a; -e
 zuc (L)
 zuel (L)

5

**MAIN ABBREVIATIONS
USED IN THE TOPOGRAPHIC MAPS OF ITALY
AT SCALES 1:25 000 AND 1:50 000**

Abbreviation	Complete form	English form
<i>A.; A.i</i>	<i>Alp-e; -i</i>	<i>Alps</i>
<i>altop.o</i>	<i>altipiano/altopiano</i>	<i>plateau; highlands</i>
<i>arcip.go; arcip.hi</i>	<i>arcipelag-o; -hi</i>	<i>archipelago</i>
<i>b.</i>	<i>baia</i>	<i>bay; gulf</i>
<i>b.o; b.i</i>	<i>bosc-o; -hi</i>	<i>wood; forest</i>
<i>b.co; b.chi</i>	<i>banc-o; -hi</i>	<i>bar; bank</i>
<i>b.go</i>	<i>borgo</i>	<i>village; suburb; little town</i>
<i>c.o</i>	<i>capo</i>	<i>head; cape; point</i>
<i>cast.o; cast.i</i>	<i>castell-o; -i</i>	<i>castle</i>
<i>c.va</i>	<i>cava</i>	<i>quarry</i>
<i>centr.e; centr.i</i>	<i>central-e; -i</i>	<i>central; middle</i>
<i>ch.sa</i>	<i>chiesa</i>	<i>church</i>
<i>c.le</i>	<i>colle</i>	<i>pass</i>
<i>c.le; c.li</i>	<i>coll-e; -i</i>	<i>hill</i>
<i>coll.a; coll.e</i>	<i>collin-a; -e</i>	<i>hill</i>
<i>c.ma; c.me</i>	<i>cim-a; -e</i>	<i>peak</i>
<i>com.e; com.i</i>	<i>comun-e; -i</i>	<i>commune</i>
<i>c.po; c-pi</i>	<i>camp-o; -i</i>	<i>field</i>
<i>d.e</i>	<i>dorsale</i>	<i>ridge</i>
<i>dol.na</i>	<i>dolina</i>	<i>dolina</i>
<i>f.e</i>	<i>forte</i>	<i>fort</i>
<i>f.; f.mi</i>	<i>fium-e; -i</i>	<i>river</i>
<i>for.a</i>	<i>foresta</i>	<i>wood; forest</i>
<i>f.te</i>	<i>fonte</i>	<i>spring; well</i>
<i>g.</i>	<i>golfo</i>	<i>bay; gulf</i>
<i>gall.a</i>	<i>galleria</i>	<i>tunnel</i>
<i>gh.io; gh.i</i>	<i>ghiaccia-io; -i</i>	<i>glacier</i>
<i>gr.</i>	<i>gran</i>	<i>big; great</i>
<i>gr.de; gr.di</i>	<i>grand-e; -i</i>	<i>big; great</i>
<i>gr.ta</i>	<i>grotta</i>	<i>cave</i>
<i>i.; i.le</i>	<i>isol-a; -e</i>	<i>isle; island</i>
<i>inf.e; inf.i</i>	<i>inferior-e; -i</i>	<i>lower</i>
<i>i.to; i.ti</i>	<i>isolott-o; -i</i>	<i>islet; small island</i>
<i>l., l.i</i>	<i>lag-o; -hi</i>	<i>lake</i>
<i>m.io</i>	<i>migli-o; -a</i>	<i>mile</i>
<i>m.; m.ti</i>	<i>mont-e; -i</i>	<i>mount; mountain</i>
<i>magg.re</i>	<i>maggiore</i>	<i>greater</i>
<i>min.a</i>	<i>miniera</i>	<i>mine</i>
<i>min.re</i>	<i>minore</i>	<i>lower</i>

5 *PRINCIPALI ABBREVIAZIONI*
USATE NELLA CARTA TOPOGRAFICA D'ITALIA
A SCALA 1:25 000 E 1:50 000

<i>Abbreviazione</i>	<i>Termine corrispondente</i>	<i>Equivalente inglese</i>
A.; A.i	Alp-e; -i	<i>Alps</i>
altop.o	altipiano/altopiano	<i>plateau; highlands</i>
arcip.go; arcip.hi	arcipelag-o; -hi	<i>archipelago</i>
b.	baia	<i>bay; gulf</i>
b.o; b.i	bosc-o; -hi	<i>wood; forest</i>
b.co; b.chi	banc-o; -hi	<i>bar</i>
b.go	borgo	<i>village; suburb; little town</i>
c.o	capo	<i>head; cape; point</i>
cast.o; cast.i	castell-o; -i	<i>castle</i>
c.va	cava	<i>quarry</i>
centr.e; centr.i	central-e; -i	<i>central; middle</i>
ch.sa	chiesa	<i>church</i>
c.le	colle	<i>pass</i>
c.le; c.li	coll-e; -i	<i>hill</i>
coll.a; coll.e	collin-a; -e	<i>hill</i>
c.ma; c.me	cim-a; -e	<i>peak</i>
com.e; com.i	comun-e; -i	<i>commune</i>
c.po; c-pi	camp-o; -i	<i>field</i>
d.e	dorsale	<i>ridge</i>
dol.na	dolina	<i>dolina</i>
f.e	forte	<i>fort</i>
f.; f.mi	fium-e; -i	<i>river</i>
for.a	foresta	<i>wood; forest</i>
f.te	fonte	<i>spring; well</i>
g.	golfo	<i>bay; gulf</i>
gall.a	galleria	<i>tunnel</i>
gh.io; gh.i	ghiaccia-io; -i	<i>glacier</i>
gr.	gran	<i>big; great</i>
gr.de; gr.di	grand-e; -i	<i>big; great</i>
gr.ta	grotta	<i>cave</i>
i.; i.le	isol-a; -e	<i>isle; island</i>
inf.e; inf.i	inferior-e; -i	<i>lower</i>
i.to; i.ti	isolott-o; -i	<i>islet; small island</i>
l., l.i	lag-o; -hi	<i>lake</i>
m.io	migli-o; -a	<i>mile</i>
m.; m.ti	mont-e; -i	<i>mount; mountain</i>
magg.re	maggiore	<i>greater</i>
min.a	miniera	<i>mine</i>
min.re	minore	<i>lower</i>

<i>m.o</i>	<i>mulino</i>	<i>mill</i>
<i>naz.le; naz.li</i>	<i>nazional-e; -i</i>	<i>national</i>
<i>p.co</i>	<i>picco</i>	<i>peak</i>
<i>penis.a</i>	<i>penisola</i>	<i>peninsula</i>
<i>princ.le; princ.li</i>	<i>principal-e; -i</i>	<i>principal; main</i>
<i>prom.o</i>	<i>promontorio</i>	<i>cape</i>
<i>prov.a; prov.e</i>	<i>Provinc-ia; -e/-ie</i>	<i>Province; district</i>
<i>p.so</i>	<i>passo</i>	<i>pass</i>
<i>p.</i>	<i>punta</i>	<i>cape</i>
<i>p.te; p.ti</i>	<i>pont-e; -i</i>	<i>bridge</i>
<i>r.</i>	<i>rio</i>	<i>brook; river; stream</i>
<i>S.</i>	<i>San</i>	<i>Saint</i>
<i>S.; SS.</i>	<i>Sant-o, -a; -i, -e</i>	<i>Saint</i>
<i>sc.o; sc.i</i>	<i>scogl-io; -i</i>	<i>reef; rock</i>
<i>sta.e; staz.i</i>	<i>stazion-e; -i</i>	<i>station</i>
<i>str.to; str.ti</i>	<i>strett-o; -i</i>	<i>canal; strait</i>
<i>sup.e; sup.i</i>	<i>superior-e; -i</i>	<i>upper</i>
<i>t.</i>	<i>torrente</i>	<i>stream</i>
<i>v.</i>	<i>valle</i>	<i>valley</i>

m.o	molino	<i>mill</i>
naz.le; naz.li	nazionale-e; -i	<i>national</i>
p.co	picco	<i>peak</i>
penis.a	penisola	<i>pininsula</i>
princ.le; princ.li	principal-e; -i	<i>principal; main</i>
prom.o	promontorio	<i>cape</i>
prov.a; prov.e	Provinc-ia; -e/-ie	<i>Province; district</i>
p.so	passo	<i>pass</i>
p.	punta	<i>cape</i>
p.te; p.ti	pont-e; -i	<i>bridge</i>
r.	rio	<i>brook; river; stream</i>
S.	San	<i>Saint</i>
S.; SS.	Sant-o, -a; -i, -e	<i>Saint</i>
sc.o; sc.i	scogl-io; -i	<i>reef; rock</i>
sta.e; staz.i	stazion-e; -i	<i>station</i>
str.to; str.ti	strett-o; -i	<i>canal; strait</i>
sup.e; sup.i	superior-e; -i	<i>upper</i>
t.	torrente	<i>stream</i>
v.	valle	<i>valley</i>

6 ADMINISTRATIVE DIVISION

6.1 General remarks

The Italian Republic is divided administratively in Regions (20), which in turn are divided (except in one case i. e. the Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste) in two or more Provinces (103). All the Provinces are divided in Communes (Comuni: 8102); which can be sub-divided in two or more territorial parts (frazioni).

6.2 The Regions

There are 20 administrative Regions. Five of them, namely Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, and Sardegna, have an Autonomous Statute which was introduced some years after the Second World War in order to secure the rights of the various minority language groups and to preserve their own particular cultures.

6.2.1 The list of the Regions

The names of the two officially bilingual Regions are given in the Italian form and in the non-Italian version separated by means of a slash. In brackets the English exonyms are given. Behind the semicolon the name of capital town of each Region is put with its English exonym in brackets. The Regions from north to south and from west to east with the island Regions listed last are:

- Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste; Aosta/Aoste
- Piemonte (Piedmont); Torino (Turin)
- Lombardia (Lombardy); Milano (Milan)
- Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol; Trento
- Veneto; Venezia (Venice)
- Friuli-Venezia Giulia; Trieste
- Liguria; Genova (Genoa)
- Emilia-Romagna; Bologna
- Toscana (Tuscany); Firenze (Florence)
- Marche (The Marches); Ancona
- Umbria; Perugia
- Lazio (Latium); Roma (Rome)
- Abruzzo; L'Aquila
- Molise; Campobasso
- Campania; Napoli (Naples)

6 ***DIVISIONE AMMINISTRATIVA***

6.1 *Osservazioni generali*

La Repubblica Italiana è divisa, dal punto di vista amministrativo, in Regioni (20), che a loro volta sono divise (eccetto la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste) in due o più Province (103). Tutte le Province sono divise in Comuni (8102), che possono essere suddivisi in due o più partizioni territoriali, chiamate frazioni.

6.2 *Le Regioni*

Ci sono 20 regioni amministrative. Cinque di queste (Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna) hanno uno statuto speciale autonomo che fu introdotto alcuni anni dopo la seconda guerra mondiale al fine di assicurare i diritti delle varie minoranze linguistiche e di preservare la loro cultura.

6.2.1 *L'elenco delle Regioni*

I nomi delle due Regioni ufficialmente bilingui sono riportati nella forma italiana e in quella non italiana separata dalla prima con una barra. Tra parentesi viene riportato l'esonimo inglese. Dopo il punto e virgola si trova il toponimo del capoluogo di ciascuna regione con il corrispondente eventuale esonimo inglese tra parentesi. Le Regioni italiane, nell'ordine da nord a sud e da ovest ad est con le Regioni insulari alla fine, sono le seguenti:

- Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (*Aosta Valley*); Aosta/Aoste
- Piemonte (*Piedmont*); Torino (*Turin*)
- Lombardia (*Lombardy*); Milano (*Milan*)
- Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol (*Trentino-South Tirol*); Trento
- Veneto; Venezia (*Venice*)
- Friuli-Venezia Giulia; Trieste
- Liguria; Genova (*Genoa*)
- Emilia-Romagna; Bologna
- Toscana (*Tuscany*); Firenze (*Florence*)
- Marche (*The Marches*); Ancona
- Umbria; Perugia
- Lazio (*Latium*); Roma (*Rome*)
- Abruzzo; L'Aquila
- Molise; Campobasso
- Campania; Napoli (*Naples*)
- Calabria; Catanzaro

- *Calabria; Catanzaro*
- *Puglia (Apulia); Bari*
- *Basilicata; Potenza*
- *Sicilia (Sicily); Palermo*
- *Sardegna (Sardinia); Cagliari*

The three Regions of Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol, Veneto, and Friuli-Venezia Giulia are also often called «Tre Venezie» or Triveneto. Abruzzo can also be called Abruzzi, but this last noun is less appropriate. Basilicata's other non-current denomination is Lucania.

6.3 The Provinces

There are 103 Provinces. Two of them, namely the Provinces of Trento and Bolzano/Bozen, have an Autonomous Statute, similar to the one of the five Autonomous Regions.

6.3.1 The list of the Provinces

The Italian Provinces are the following (in brackets the English exonyms are given):

- | | |
|--|---|
| <i>Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste</i> | - <i>Milano (Milan)</i> |
| - <i>Aosta/Aoste</i> | - <i>Pavia</i> |
| | - <i>Sondrio</i> |
| - <i>Piemonte</i> | - <i>Varese</i> |
| - <i>Alessandria</i> | |
| - <i>Asti</i> | <i>Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol</i> |
| - <i>Biella</i> | - <i>Bolzano/Bozen</i> |
| - <i>Cuneo</i> | - <i>Trento</i> |
| - <i>Novara</i> | |
| - <i>Torino (Turin)</i> | - <i>Veneto</i> |
| - <i>Verbano-Cusio-Ossola</i> | - <i>Belluno</i> |
| - <i>Vercelli</i> | - <i>Padova (Padua)</i> |
| | - <i>Rovigo</i> |
| - <i>Lombardia</i> | - <i>Treviso</i> |
| - <i>Bergamo</i> | - <i>Venezia (Venice)</i> |
| - <i>Brescia</i> | - <i>Verona</i> |
| - <i>Como</i> | - <i>Vicenza</i> |
| - <i>Cremona</i> | |
| - <i>Lecco</i> | - <i>Friuli-Venezia Giulia</i> |
| - <i>Lodi</i> | - <i>Gorizia</i> |
| - <i>Mantova (Mantua)</i> | |

- Puglia (*Apulia*); Bari
- Basilicata; Potenza
- Sicilia (*Sicily*); Palermo
- Sardegna (*Sardinia*); Cagliari

Le tre Regioni di Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol, Veneto e Friuli-Venezia Giulia vengono spesso definite Tre Venezie o Triveneto. L'Abruzzo può anche essere denominato Abruzzi, ma quest'ultimo nome è meno appropriato. Un'altra denominazione non consueta è quella di Lucania per la Basilicata.

6.3 *Le Province*

Ci sono 103 Province. Due di queste, precisamente le Province di Trento e Bolzano/Bozen, hanno uno statuto speciale di autonomia, simile a quello delle cinque Regioni Autonome.

6.3.1 *L'elenco delle Province*

Le Province sono le seguenti (in ordine alfabetico sotto ogni Regione, seguite dall'eventuale esonimo inglese tra parentesi):

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste <ul style="list-style-type: none"> - Aosta/Aoste - Piemonte <ul style="list-style-type: none"> - Alessandria - Asti - Biella - Cuneo - Novara - Torino (<i>Turin</i>) - Verbano-Cusio-Ossola - Vercelli - Lombardia <ul style="list-style-type: none"> - Bergamo - Brescia - Como - Cremona - Lecco - Lodi - Mantova (<i>Mantua</i>) | <ul style="list-style-type: none"> - Milano (<i>Milan</i>) - Pavia - Sondrio - Varese |
| | <p>Trentino-Alto Adige/Trentino-Südtirol</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bolzano/Bozen - Trento |
| | <ul style="list-style-type: none"> - Veneto <ul style="list-style-type: none"> - Belluno - Padova (<i>Padua</i>) - Rovigo - Treviso - Venezia (<i>Venice</i>) - Verona - Vicenza - Friuli-Venezia Giulia <ul style="list-style-type: none"> - Gorizia |

- *Pordenone*
- *Trieste*
- *Udine*

-Liguria

- *Genova* (Genoa)
- *Imperia*
- *La Spezia*
- *Savona*

- Emilia-Romagna

- *Bologna*
- *Ferrara*
- *Forlì-Cesena*
- *Modena*
- *Parma*
- *Piacenza*
- *Ravenna*
- *Reggio nell'Emilia*
- *Rimini*

- Toscana

- *Arezzo*
- *Firenze* (Florence)
- *Grosseto*
- *Livorno* (Leghorn)
- *Lucca*
- *Massa-Carrara*
- *Pisa*
- *Pistoia*
- *Prato*
- *Siena*

- Marche

- *Ancona*
- *Ascoli Piceno*
- *Macerata*
- *Pesaro e Urbino*

- Umbria

- *Perugia*
- *Terni*

- Lazio

- *Frosinone*

- *Latina*
- *Rieti*
- *Roma* (Rome)
- *Viterbo*

- Abruzzo

- *Chieti*
- *L'Aquila*
- *Pescara*
- *Teramo*

- Molise

- *Campobasso*
- *Isernia*

- Campania

- *Avellino*
- *Benevento*
- *Caserta*
- *Napoli* (Naples)
- *Salerno*

- Calabria

- *Catanzaro*
- *Cosenza*
- *Crotone*
- *Reggio di Calabria*
- *Vibo Valentia*

- Puglia

- *Bari*
- *Brindisi*
- *Foggia*
- *Lecce*
- *Taranto*

- Basilicata

- *Matera*
- *Potenza*

- Sicilia

- *Agrigento*
- *Caltanissetta*
- *Catania*
- *Enna*

- Pordenone
- Trieste
- Udine

- Liguria

- Genova (*Genoa*)
- Imperia
- La Spezia
- Savona

- Emilia-Romagna

- Bologna
- Ferrara
- Forlì-Cesena
- Modena
- Parma
- Piacenza
- Ravenna
- Reggio nell'Emilia
- Rimini

- Toscana

- Arezzo
- Firenze (*Florence*)
- Grosseto
- Livorno (*Leghorn*)
- Lucca
- Massa-Carrara
- Pisa
- Pistoia
- Prato
- Siena

- Marche

- Ancona
- Ascoli Piceno
- Macerata
- Pesaro e Urbino

- Umbria

- Perugia
- Terni

- Lazio

- Frosinone

- Latina
- Rieti
- Roma (*Rome*)
- Viterbo

- Abruzzo

- Chieti
- L'Aquila
- Pescara
- Teramo

- Molise

- Campobasso
- Isernia

- Campania

- Avellino
- Benevento
- Caserta
- Napoli (*Naples*)
- Salerno

- Calabria

- Catanzaro
- Cosenza
- Crotona
- Reggio di Calabria
- Vibo Valentia

- Puglia

- Bari
- Brindisi
- Foggia
- Lecce
- Taranto

- Basilicata

- Matera
- Potenza

- Sicilia

- Agrigento
- Caltanissetta
- Catania
- Enna

- | | |
|-----------------------|-------------------|
| - Messina | - Sardegna |
| - Palermo | - Cagliari |
| - Ragusa | - Nuoro |
| - Siracusa (Syracuse) | - Oristano |
| - Trapani | - Sassari |

6.3.2 Cartographic representation of the Province names

The Provinces have the same names as their respective capital towns, except for Forlì-Cesena, Massa-Carrara, Pésaro e Urbino and Verbano-Cusio-Ossola, the capital towns of which are Forlì, Massa, Pésaro and Verbania respectively. Therefore, according to Italian cartographic tradition, the denominations of the Provinces, except for the four latter cases, are not recorded in the maps when the names of the capital towns are put in evidence by means of an underlining or some other symbol.

In a few thematic maps, especially in those regarding road traffic, and in many road and/or tourist maps, cartographers prefer to put in the maps the car numberplate initials (capital town of every Province).

- Agrigento	AG	- Como	CO
- Alessandria	AL	- Cosenza	CS
- Ancona	AN	- Cremona	CR
- Aosta/Aoste	AO	- Crotone	KR
- Arezzo	AR	- Cuneo	CN
- Ascoli Piceno	AP	- Enna	EN
- Asti	AT	- Ferrara	FE
- Avellino	AV	- Firenze	FI
- Bari	BA	- Foggia	FG
- Belluno	BL	- Forlì-Cesena	FO
- Benevento	BN	- Frosinone	FR
- Bergamo	BG	- Genova	GE
- Biella	BI	- Gorizia	GO
- Bologna	BO	- Grosseto	IM
- Bolzano/Bozen	BZ	- Imperia	IM
- Brescia	BS	- Isernia	IS
- Brindisi	BR	- L'Aquila	AQ
- Cagliari	CA	- La Spezia	SP
- Caltanissetta	CL	- Latina	LT
- Campobasso	CB	- Lecce	LE
- Caserta	CE	- Lecco	LC
- Catania	CA	- Livorno	LI
- Catanzaro	CZ	- Lodi	LO
- Chieti	CH	- Lucca	LU

- | | |
|--------------------------------|-------------------|
| - Messina | - Sardegna |
| - Palermo | - Cagliari |
| - Ragusa | - Nuoro |
| - Siracusa (<i>Syracuse</i>) | - Oristano |
| - Trapani | - Sassari |

6.3.2 *Rappresentazione cartografica dei nomi delle Province*

Le Province hanno gli stessi nomi dei propri capoluoghi, eccetto Forlì-Cesena, Massa-Carrara, Pésaro e Urbino, Verbano-Cusio-Ossola, i cui capoluoghi sono rispettivamente Forlì, Massa, Pésaro e Verbania. Perciò, secondo la tradizione cartografica italiana, le denominazioni delle Province, a parte gli ultimi quattro casi, non sono riportati nella cartografia quando i nomi dei capoluoghi sono evidenziati con una sottolineatura o con qualsiasi altro simbolo.

In alcune carte tematiche, specialmente in quelle relative al traffico stradale, e in molte carte stradali e/o turistiche, i cartografi preferiscono riportare le sigle delle targhe automobilistiche.

- Agrigento	AG	- Como	CO
- Alessandria	AL	- Cosenza	CS
- Ancona	AN	- Cremona	CR
- Aosta/Aoste	AO	- Crotone	KR
- Arezzo	AR	- Cuneo	CN
- Ascoli Piceno	AP	- Enna	EN
- Asti	AT	- Ferrara	FE
- Avellino	AV	- Firenze	FI
- Bari	BA	- Foggia	FG
- Belluno	BL	- Forlì-Cesena	FO
- Benevento	BN	- Frosinone	FR
- Bergamo	BG	- Genova	GE
- Biella	BI	- Gorizia	GO
- Bologna	BO	- Grosseto	IM
- Bolzano/Bozen	BZ	- Imperia	IM
- Brescia	BS	- Isernia	IS
- Brindisi	BR	- L'Aquila	AQ
- Cagliari	CA	- La Spezia	SP
- Caltanissetta	CL	- Latina	LT
- Campobasso	CB	- Lecce	LE
- Caserta	CE	- Lecco	LC
- Catania	CA	- Livorno	LI
- Catanzaro	CZ	- Lodi	LO
- Chieti	CH	- Lucca	LU

- <i>Macerata</i>	<i>MC</i>	- <i>Rieti</i>	<i>RI</i>
- <i>Mantova</i>	<i>MN</i>	- <i>Rimini</i>	<i>RN</i>
- <i>Massa</i>	<i>MS</i>	- <i>Roma</i>	<i>RM</i>
- <i>Matera</i>	<i>MT</i>	- <i>Rovigo</i>	<i>RO</i>
- <i>Messina</i>	<i>ME</i>	- <i>Salerno</i>	<i>SA</i>
- <i>Milano</i>	<i>MI</i>	- <i>Sassari</i>	<i>SS</i>
- <i>Modena</i>	<i>MO</i>	- <i>Savona</i>	<i>SV</i>
- <i>Napoli</i>	<i>NA</i>	- <i>Siena</i>	<i>SI</i>
- <i>Novara</i>	<i>NO</i>	- <i>Siracusa</i>	<i>SR</i>
- <i>Nuoro</i>	<i>NU</i>	- <i>Sondrio</i>	<i>SO</i>
- <i>Oristano</i>	<i>OR</i>	- <i>Taranto</i>	<i>TA</i>
- <i>Padova</i>	<i>PD</i>	- <i>Teramo</i>	<i>TE</i>
- <i>Palermo</i>	<i>PA</i>	- <i>Terni</i>	<i>TR</i>
- <i>Parma</i>	<i>PR</i>	- <i>Torino</i>	<i>TO</i>
- <i>Pavia</i>	<i>PV</i>	- <i>Trapani</i>	<i>TP</i>
- <i>Perugia</i>	<i>PG</i>	- <i>Trento</i>	<i>TN</i>
- <i>Pesaro e Urbino</i>	<i>PS</i>	- <i>Treviso</i>	<i>TV</i>
- <i>Pescara</i>	<i>PE</i>	- <i>Trieste</i>	<i>TS</i>
- <i>Piacenza</i>	<i>PC</i>	- <i>Udine</i>	<i>UD</i>
- <i>Pisa</i>	<i>PI</i>	- <i>Varese</i>	<i>VA</i>
- <i>Pistoia</i>	<i>PT</i>	- <i>Venezia</i>	<i>VE</i>
- <i>Pordenone</i>	<i>PN</i>	- <i>Verbano-Cusio-Ossola</i>	<i>VB</i>
- <i>Potenza</i>	<i>PZ</i>	- <i>Vercelli</i>	<i>VC</i>
- <i>Prato</i>	<i>PO</i>	- <i>Verona</i>	<i>VR</i>
- <i>Ragusa</i>	<i>RG</i>	- <i>Vibo Valentia</i>	<i>VV</i>
- <i>Ravenna</i>	<i>RA</i>	- <i>Vicenza</i>	<i>VI</i>
- <i>Reggio di Calabria</i>	<i>RC</i>	- <i>Viterbo</i>	<i>VT</i>
- <i>Reggio nell'Emilia</i>	<i>RE</i>		

- Macerata	MC	- Rieti	RI
- Mantova	MN	- Rimini	RN
- Massa	MS	- Roma	RM
- Matera	MT	- Rovigo	RO
- Messina	ME	- Salerno	SA
- Milano	MI	- Sassari	SS
- Modena	MO	- Savona	SV
- Napoli	NA	- Siena	SI
- Novara	NO	- Siracusa	SR
- Nuoro	NU	- Sondrio	SO
- Oristano	OR	- Taranto	TA
- Padova	PD	- Teramo	TE
- Palermo	PA	- Terni	TR
- Parma	PR	- Torino	TO
- Pavia	PV	- Trapani	TP
- Perugia	PG	- Trento	TN
- Pesaro e Urbino	PS	- Treviso	TV
- Pescara	PE	- Trieste	TS
- Piacenza	PC	- Udine	UD
- Pisa	PI	- Varese	VA
- Pistoia	PT	- Venezia	VE
- Pordenone	PN	- Verbano-Cusio-Ossola	VB
- Potenza	PZ	- Vercelli	VC
- Prato	PO	- Verona	VR
- Ragusa	RG	- Vibo Valentia	VV
- Ravenna	RA	- Vicenza	VI
- Reggio di Calabria	RC	- Viterbo	VT
- Reggio nell'Emilia	RE		

6.4 **Quadri d'unione/*Index maps***

Regioni/Regions

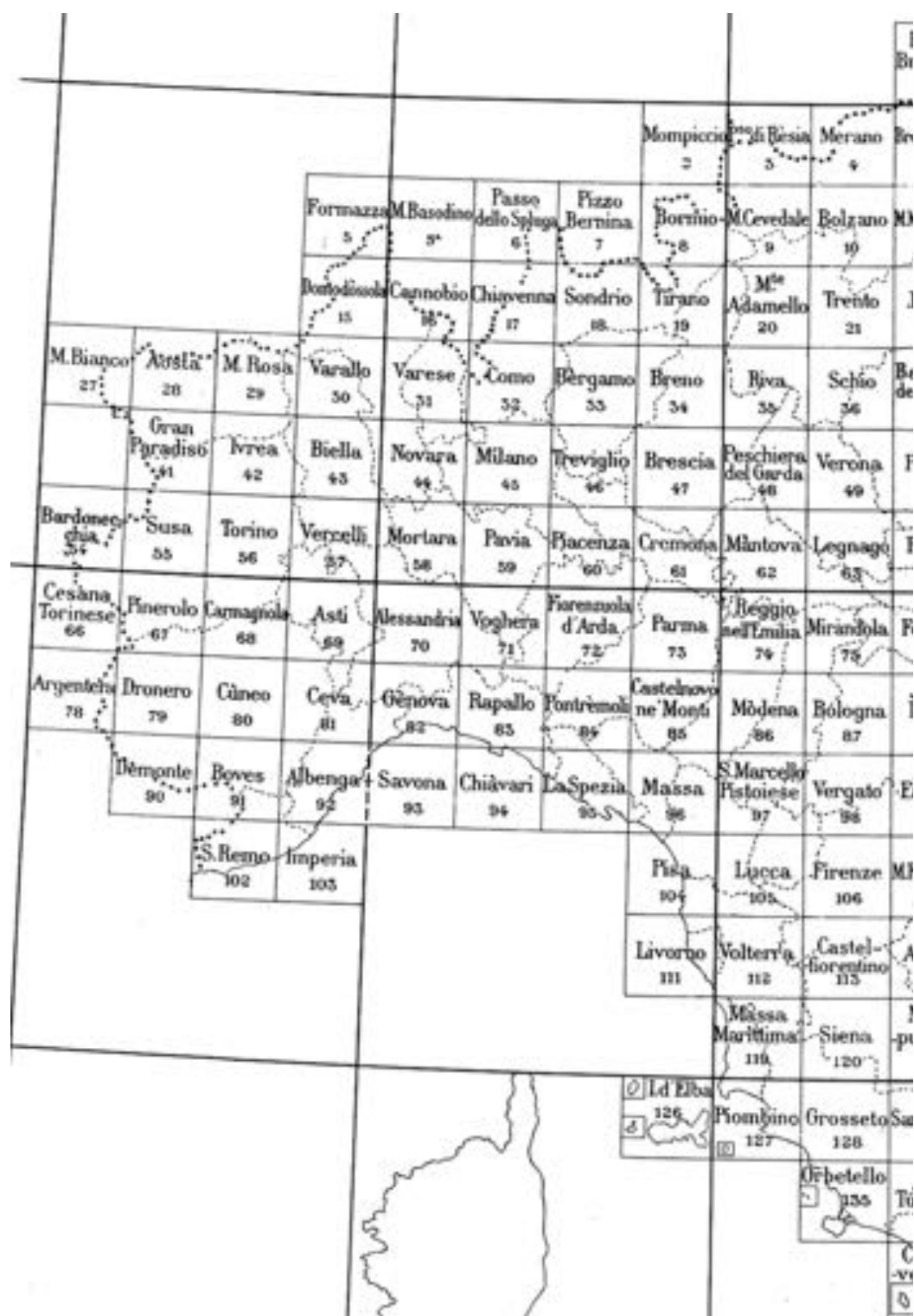


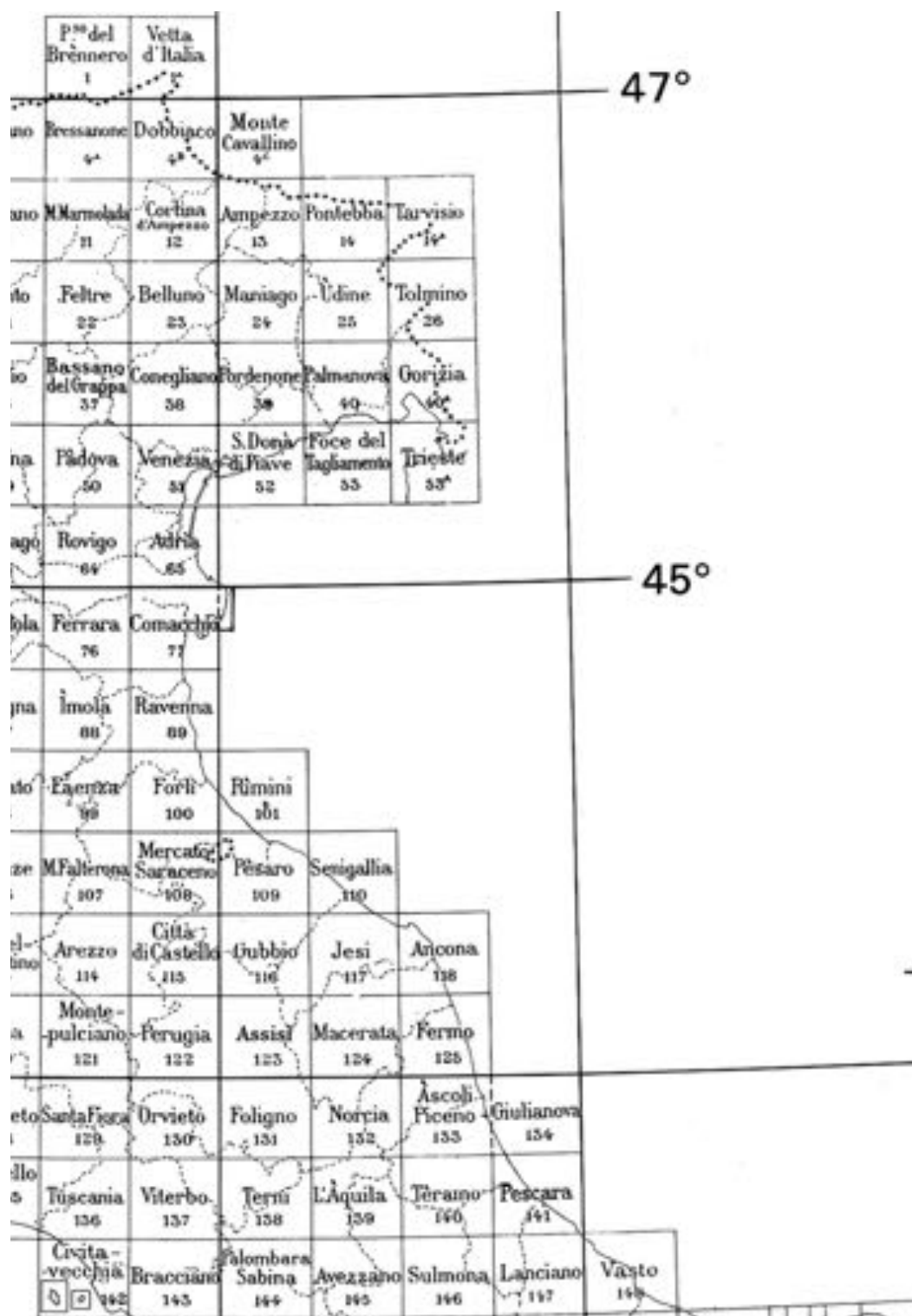
Capoluoghi di Regione/Capital Towns of Region



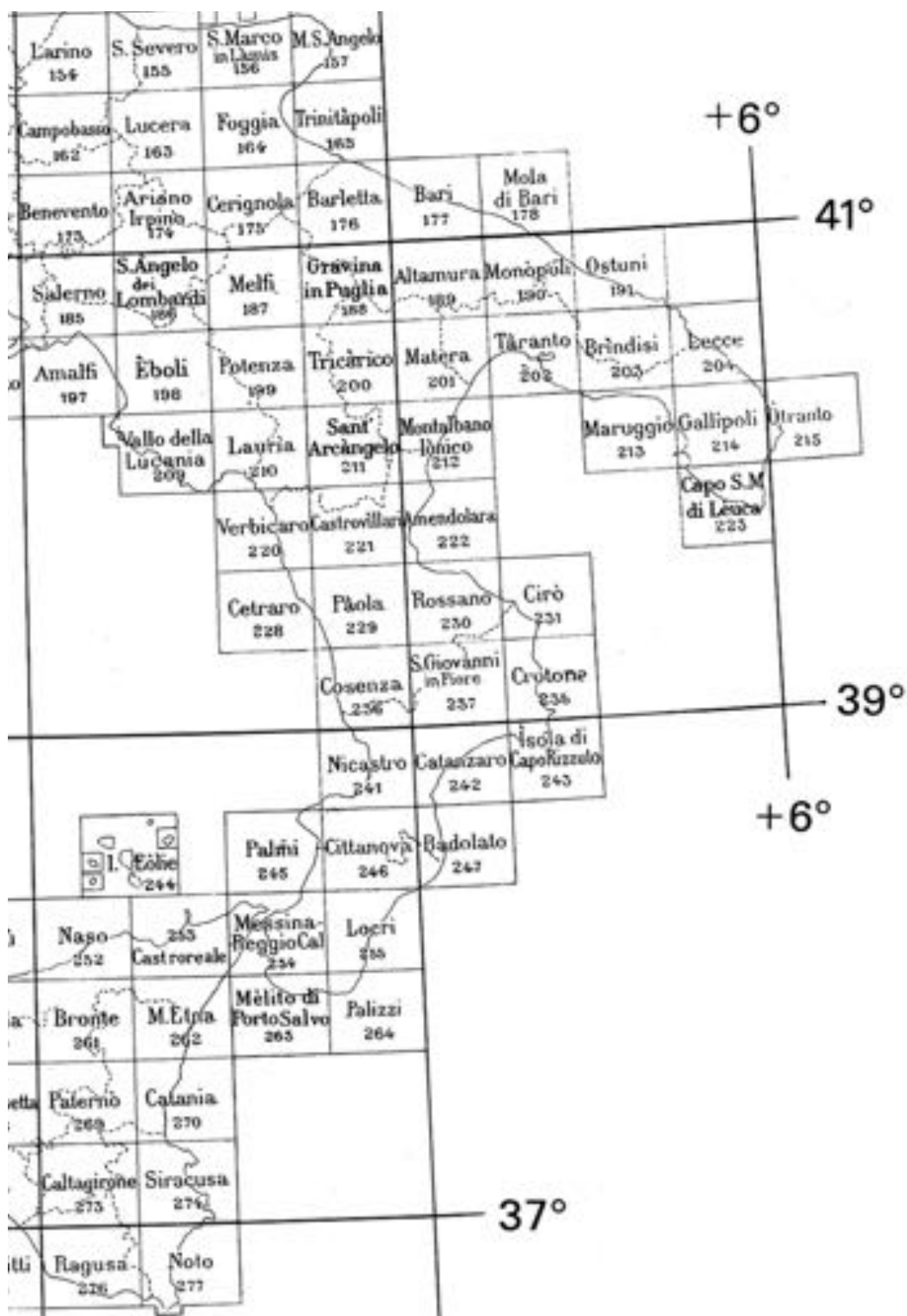
**Quadro d'unione
della Carta d'Italia
alla scala 1:100 000**

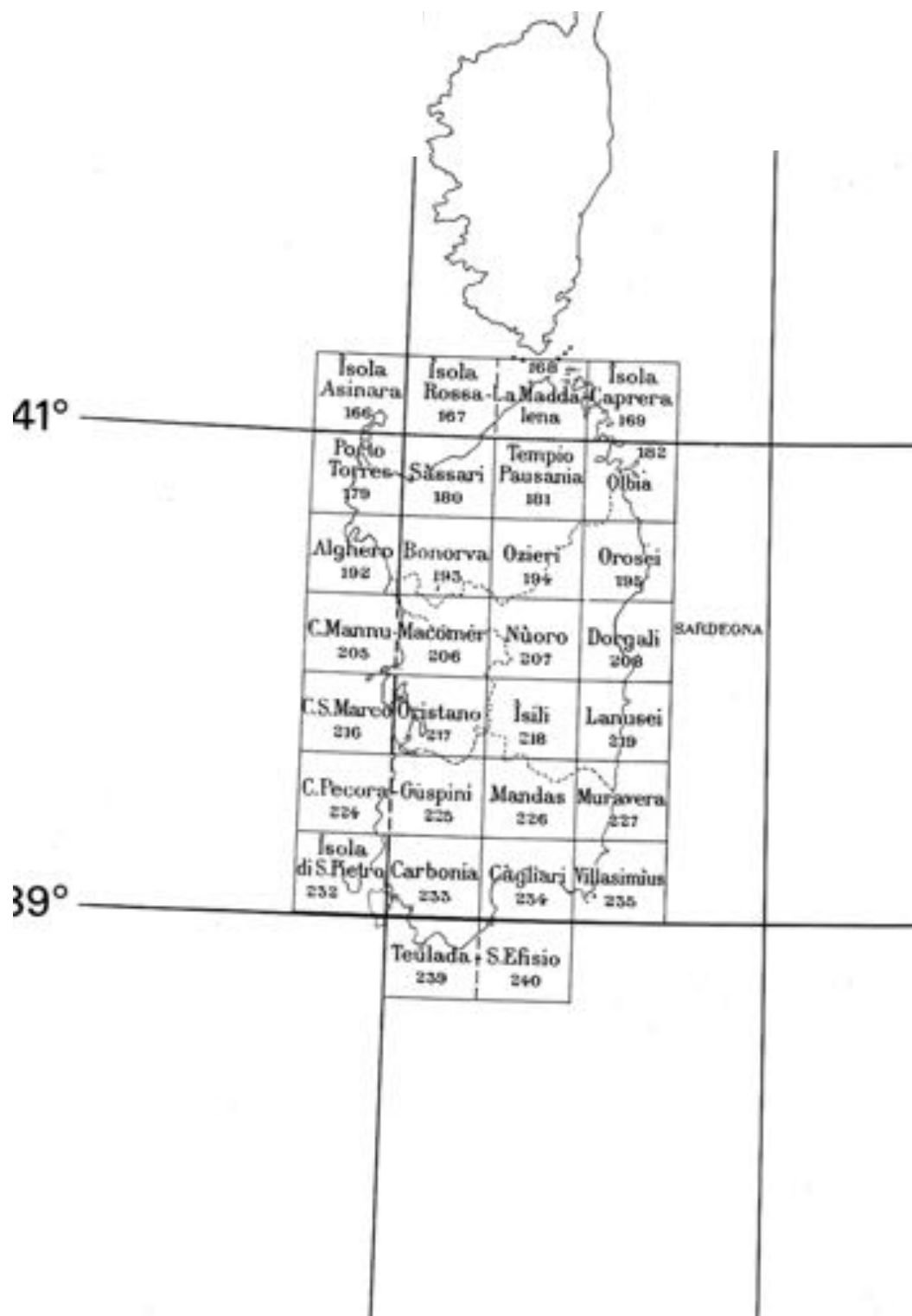
*Index map of the
Map of Italy
at scale 1:100 000*





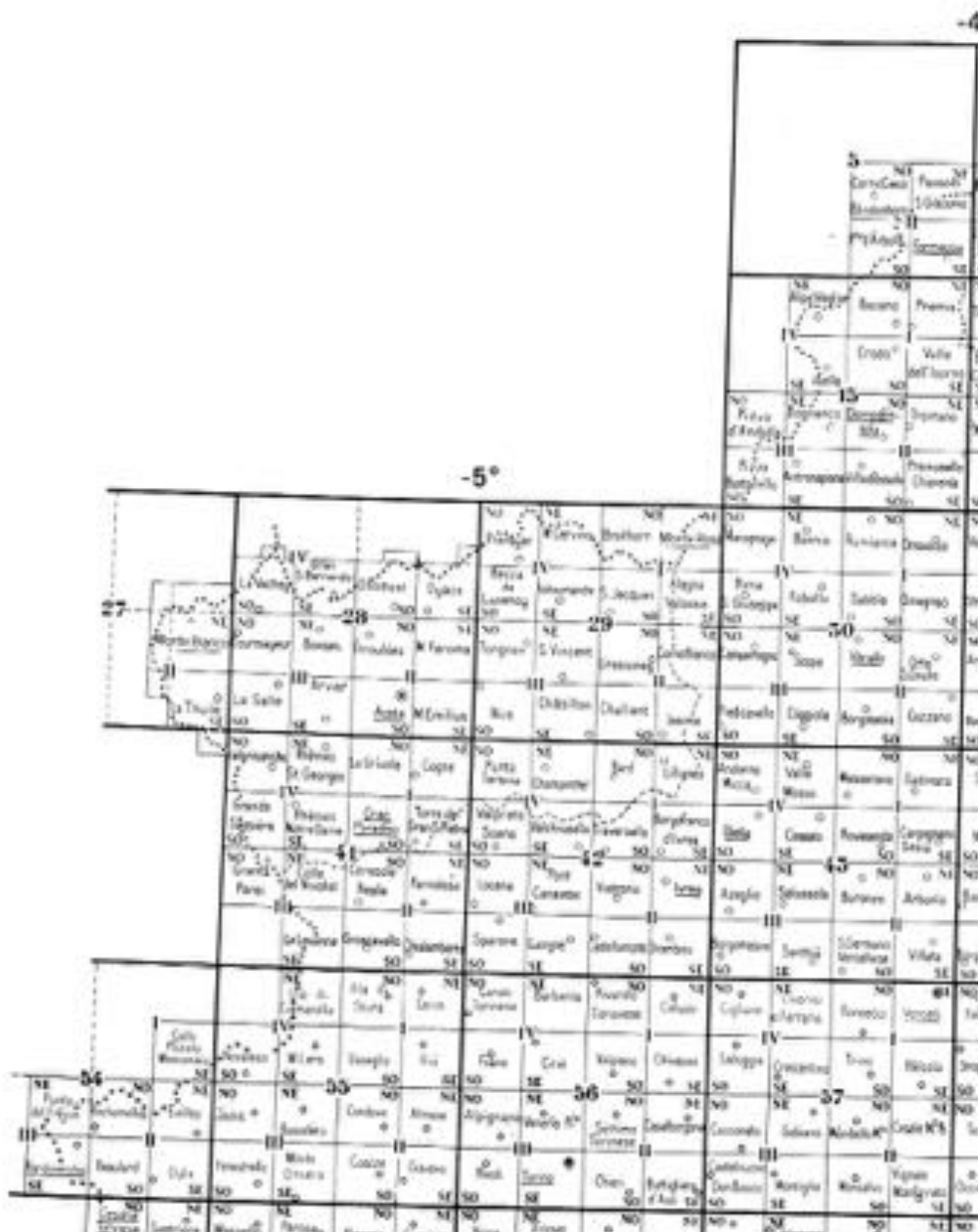


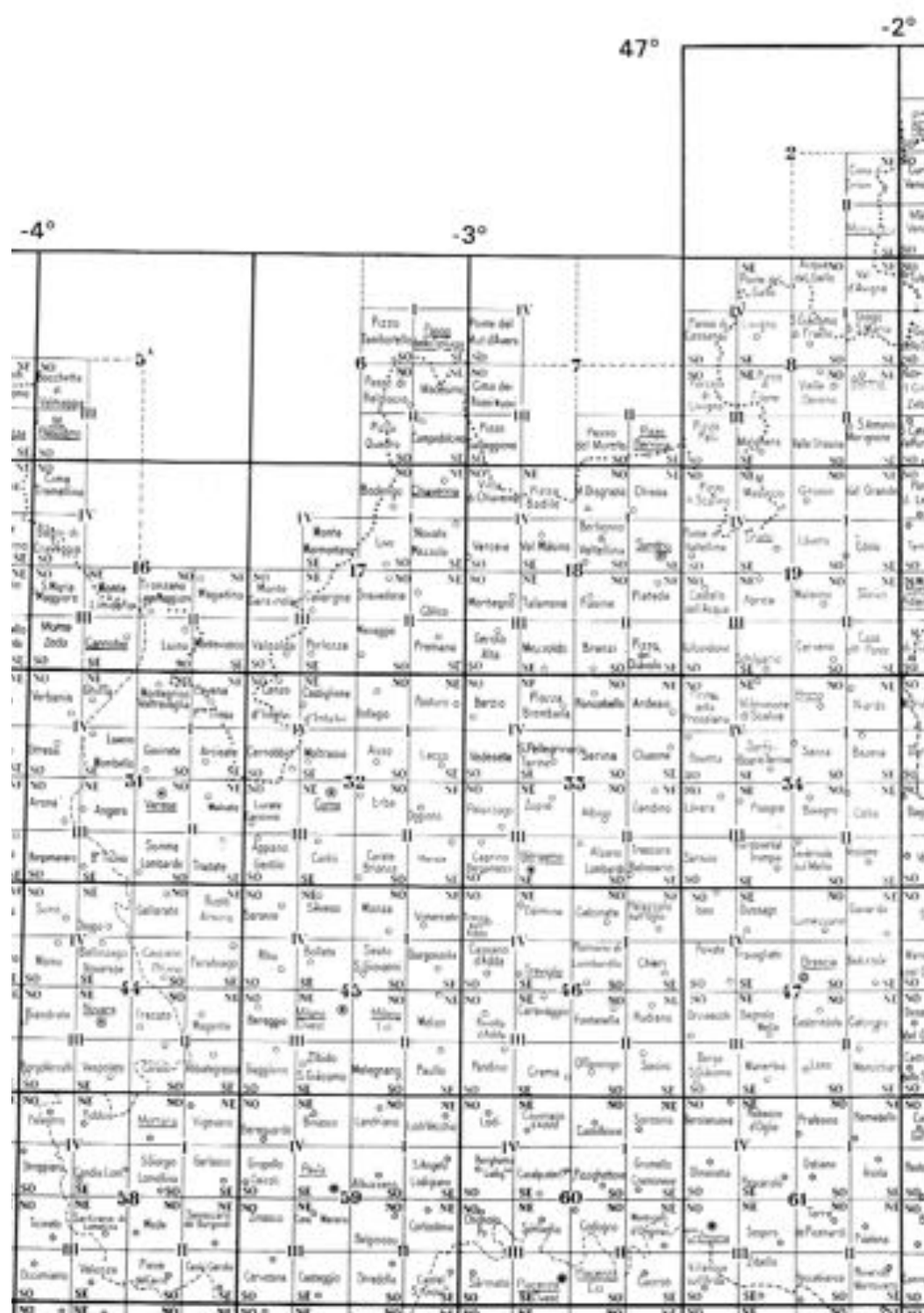




**Quadro d'unione
della Carta Topografica d'Italia
alla scala 1:25 000
(Serie 25V)**

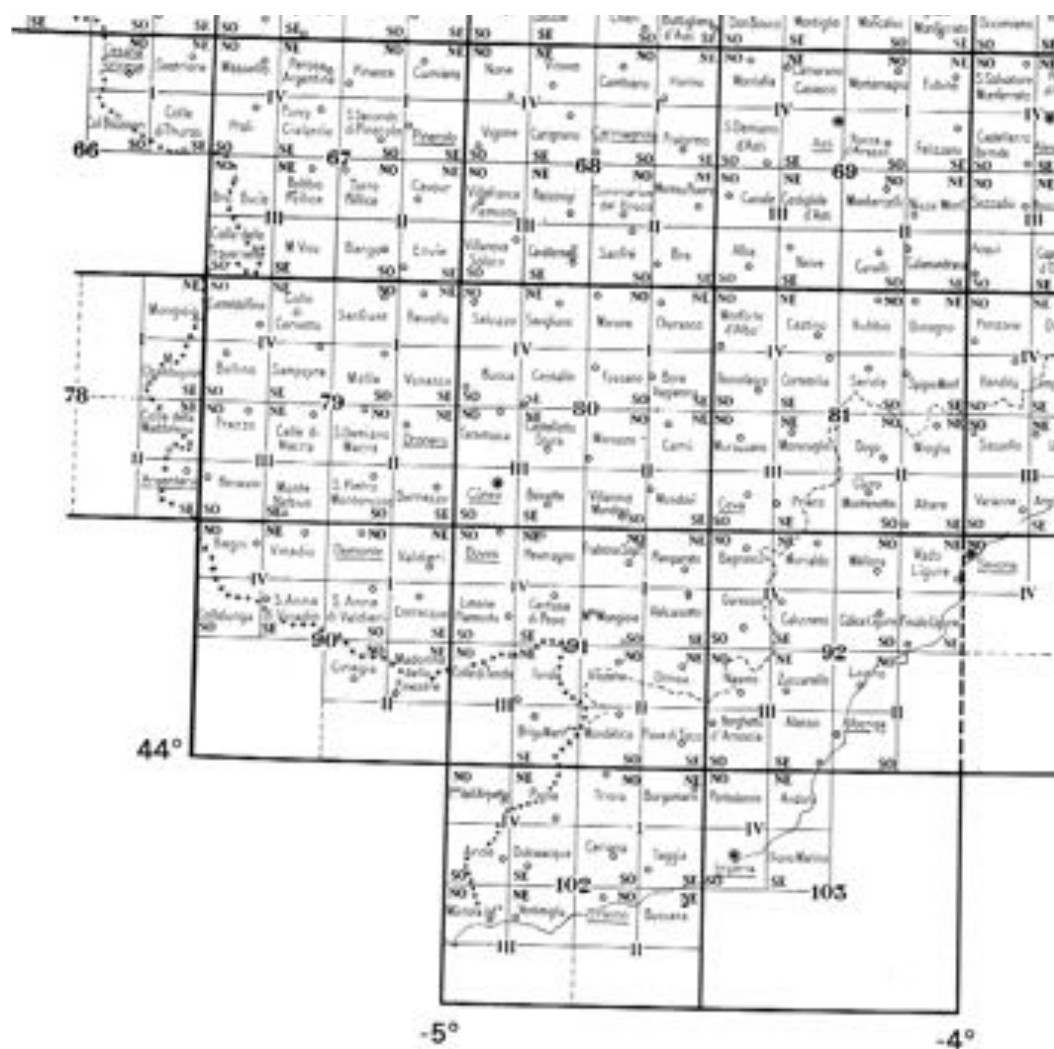
***Index map of the
Topographic Map of Italy
at scale 1:25 000
(Series 25V)***



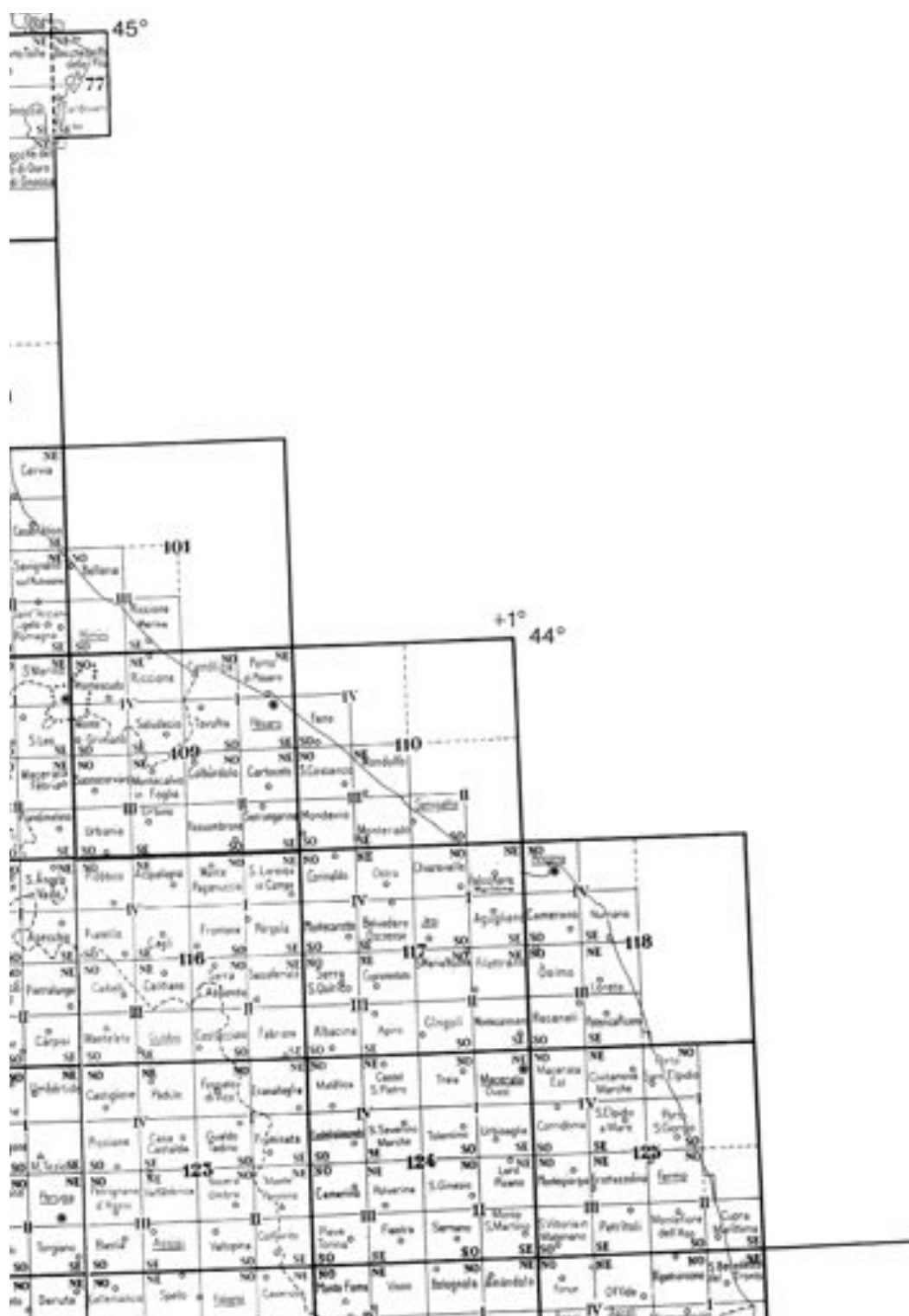








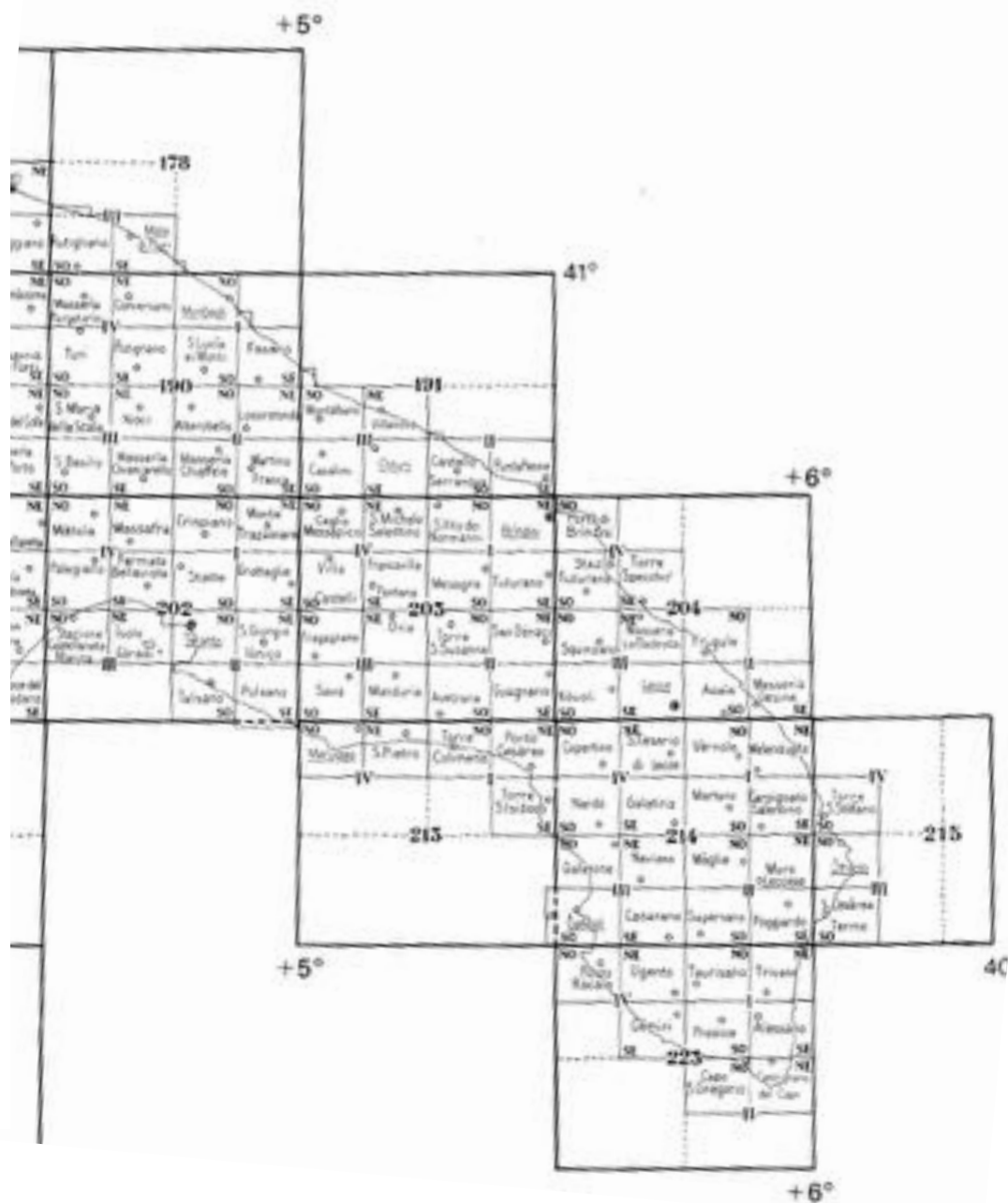




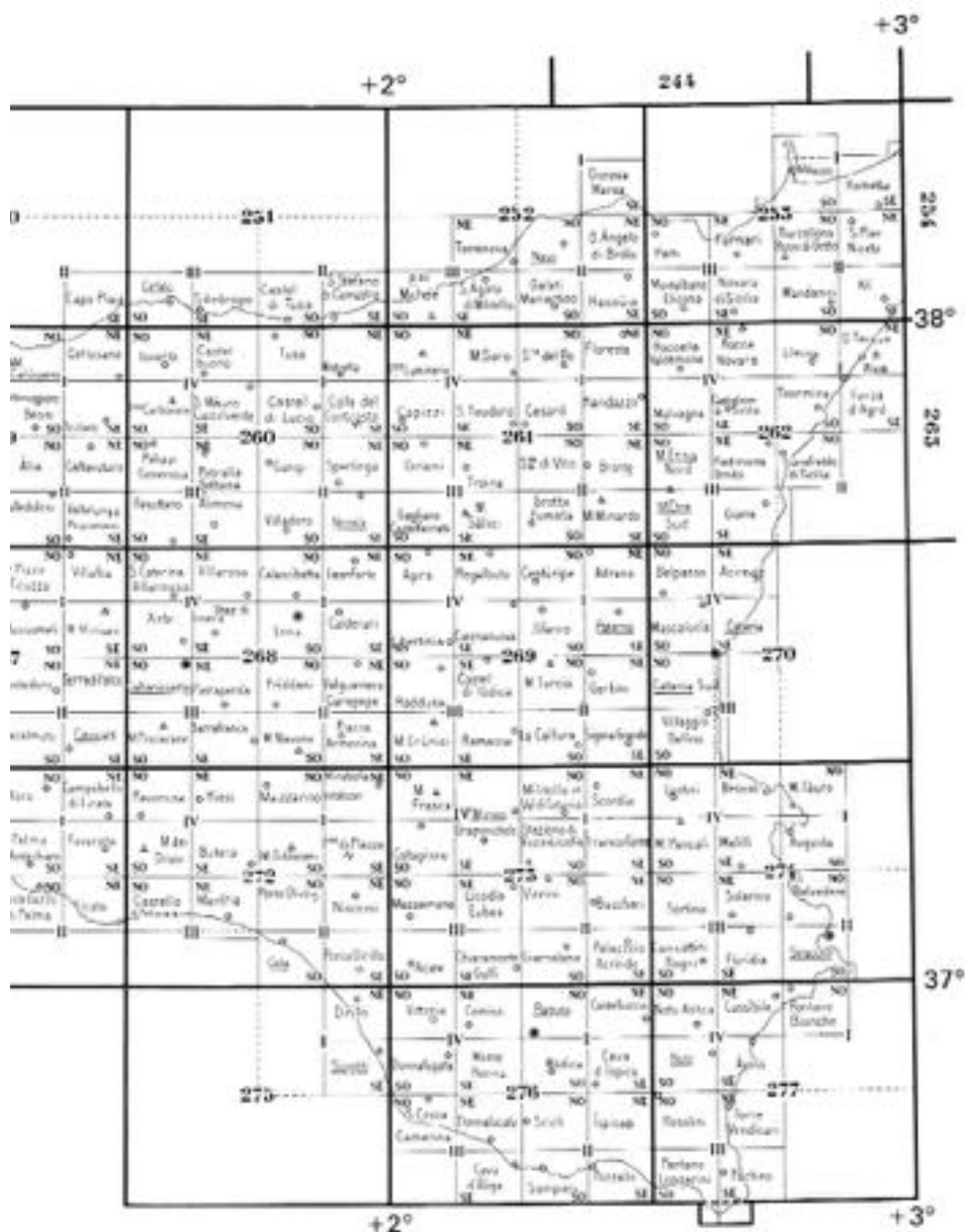


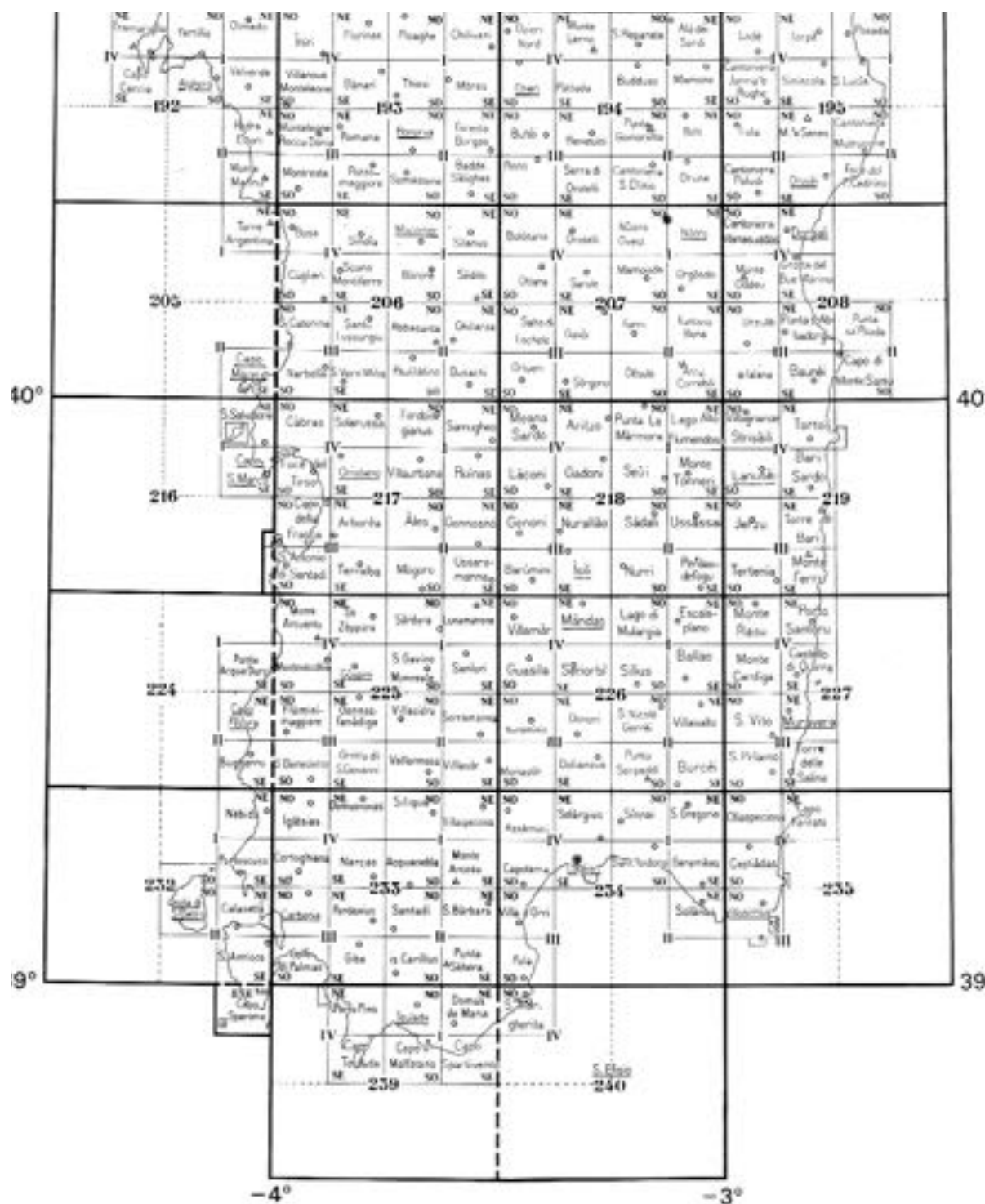






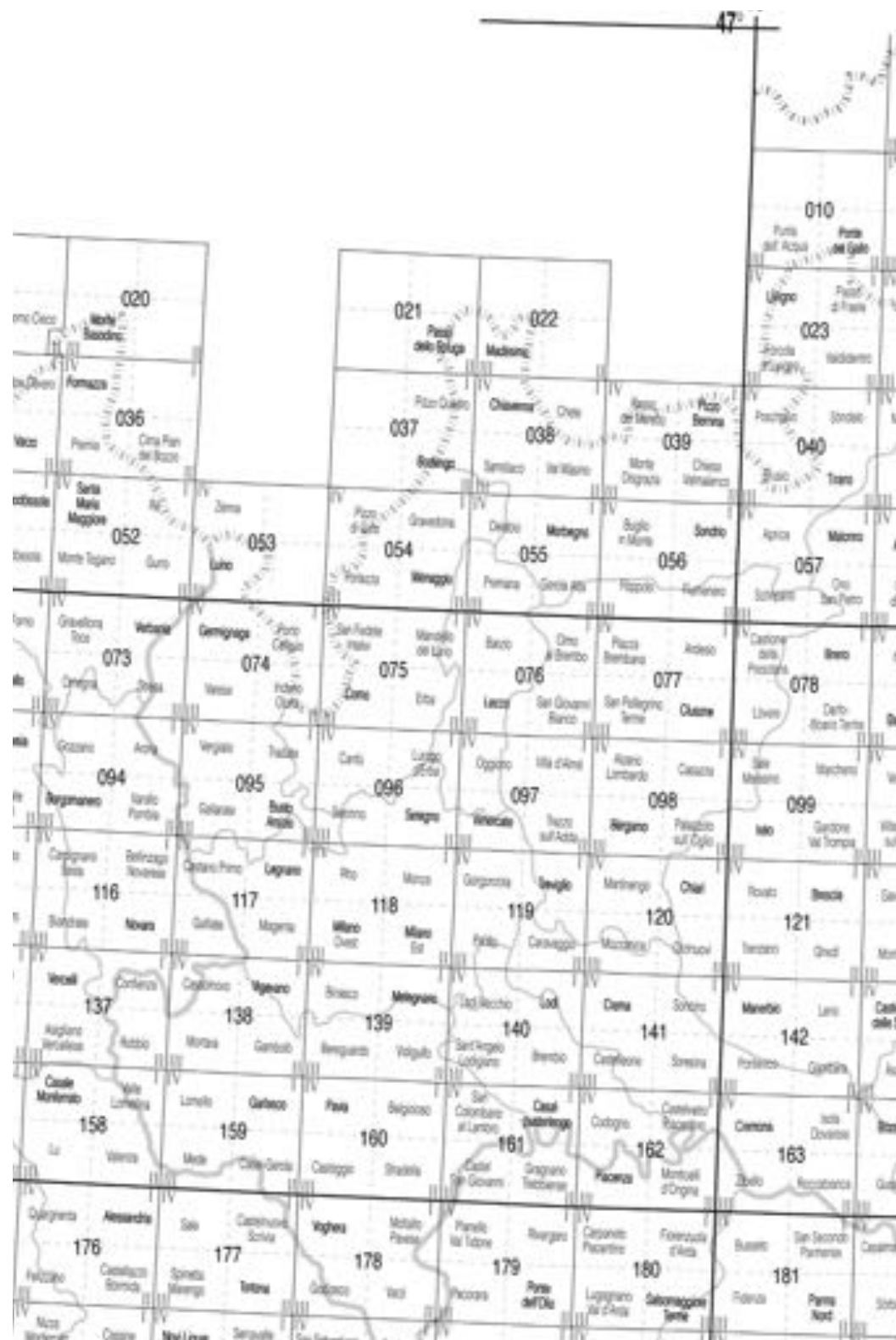


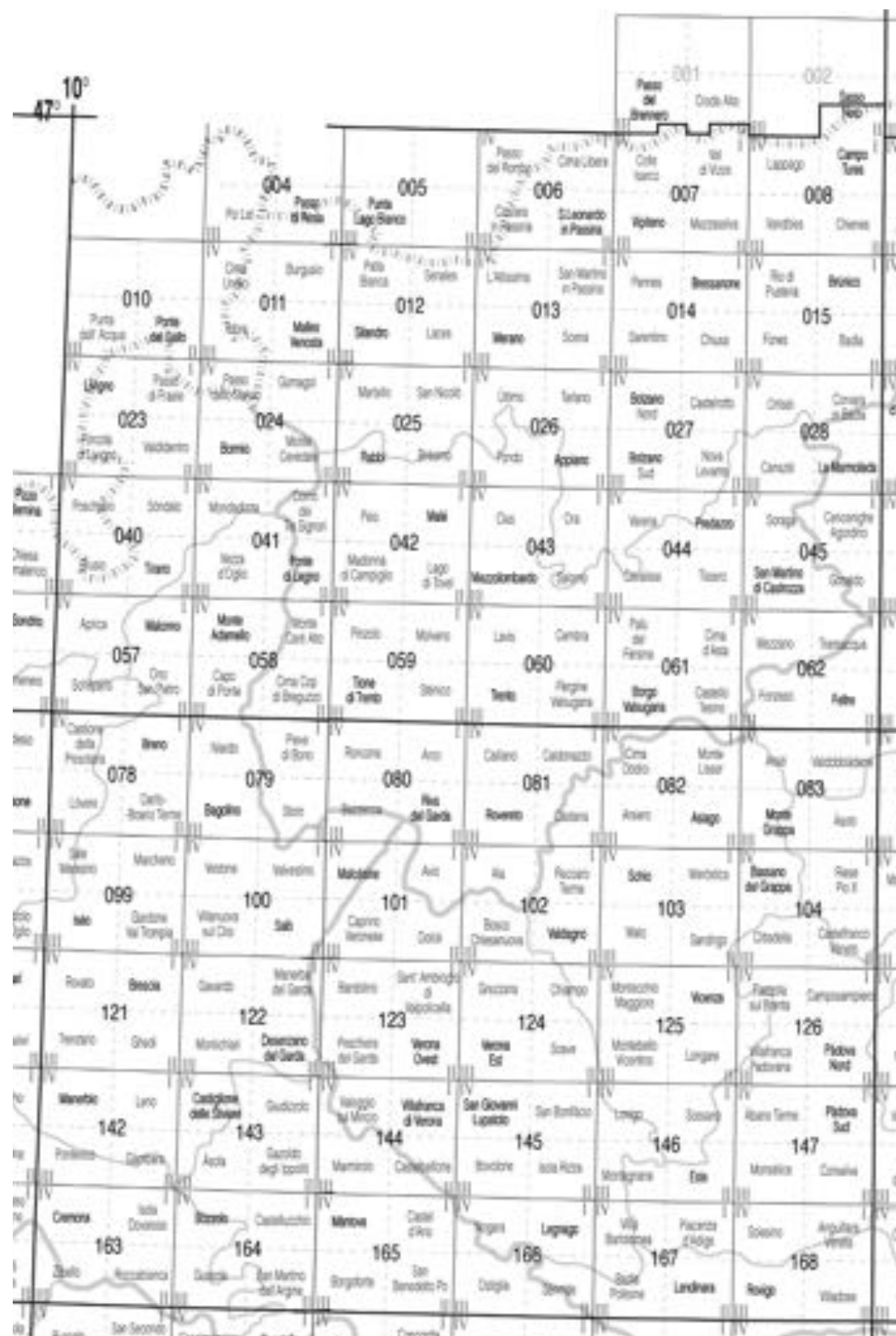


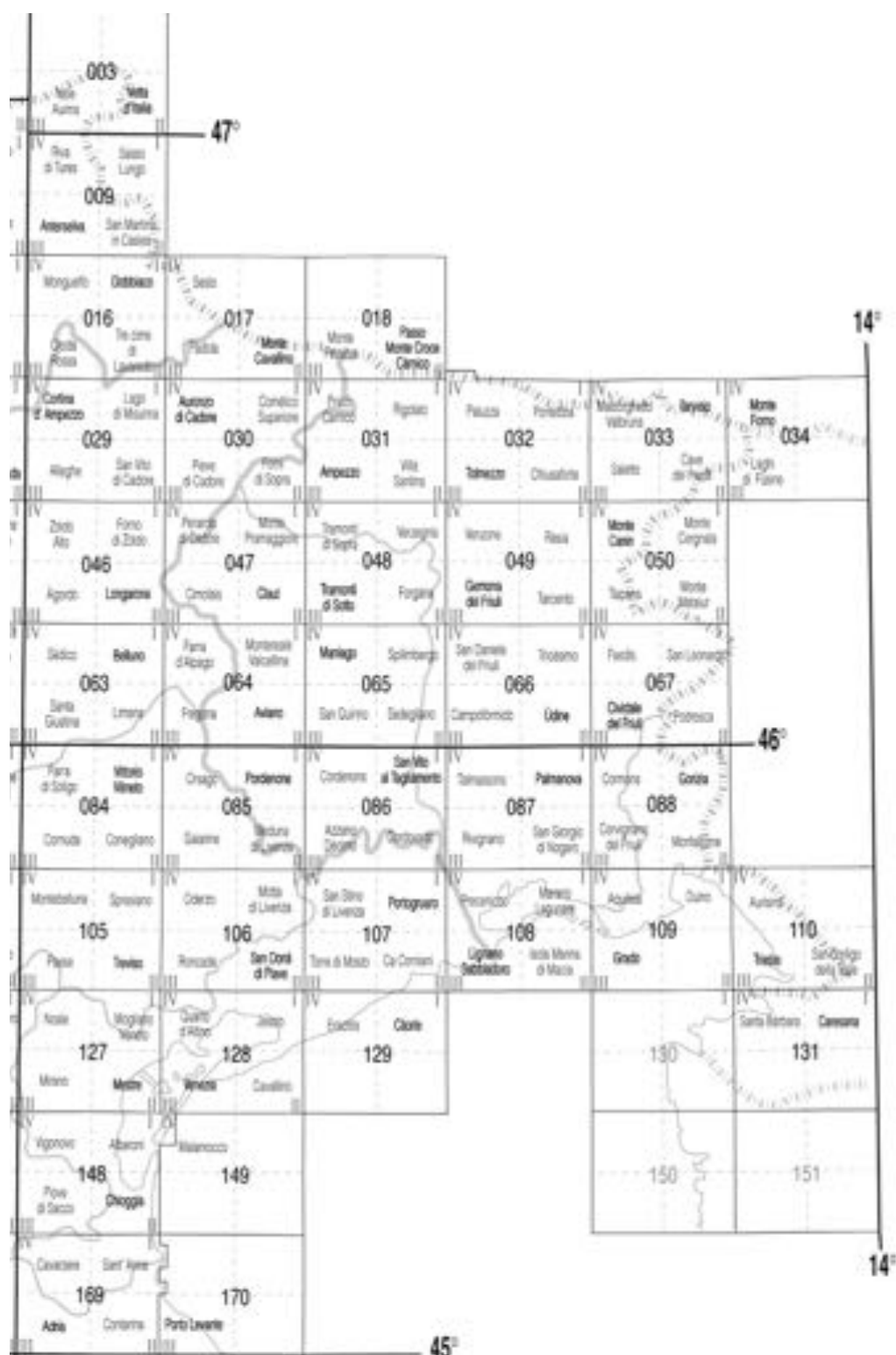


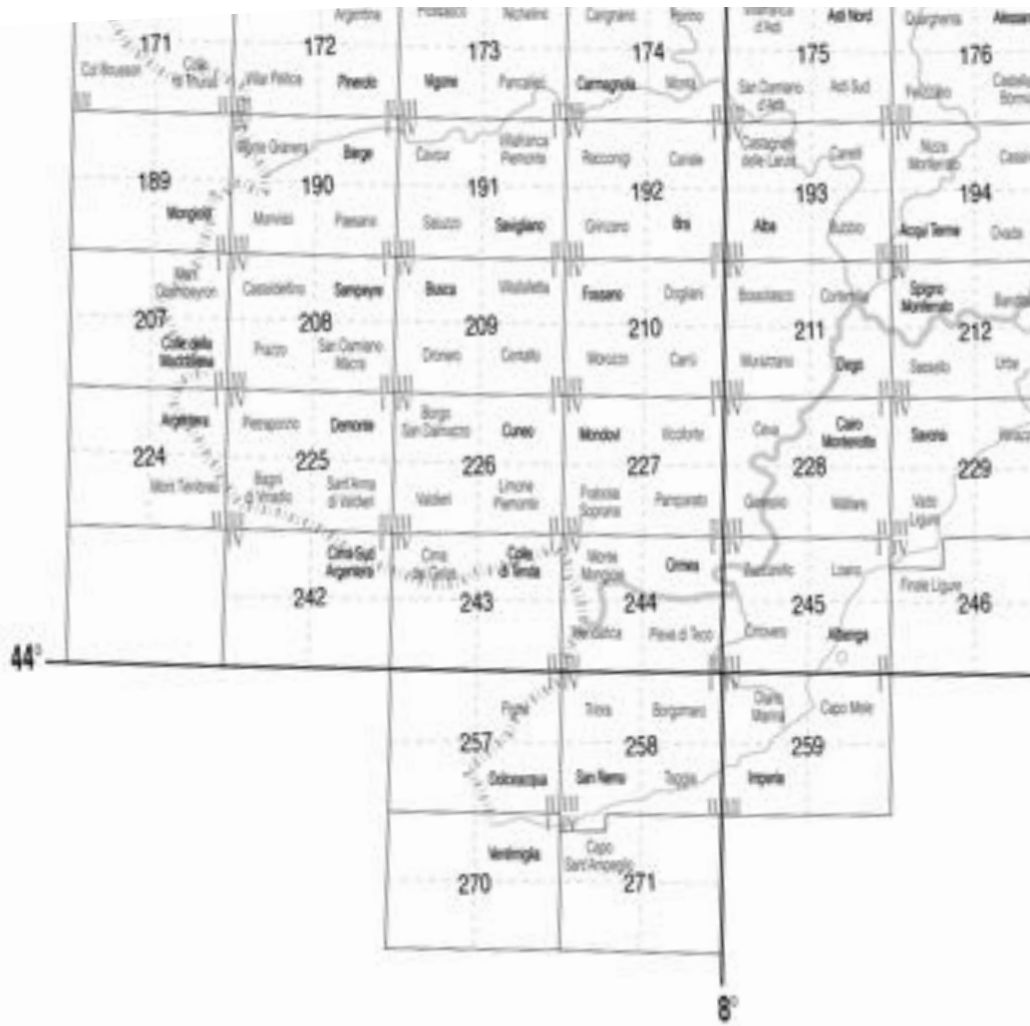
**Quadro d'unione
delle Carte Topografiche d'Italia
alle scale 1:50 000
(Serie 50 e 50L)
1:25 000
(Serie 25 e 25DB)**

***Index map of the Topographic Maps of Italy
at scale 1:50 000
(Series 50 and 50L)
1:25 000
(Series 25 and 25DB)***



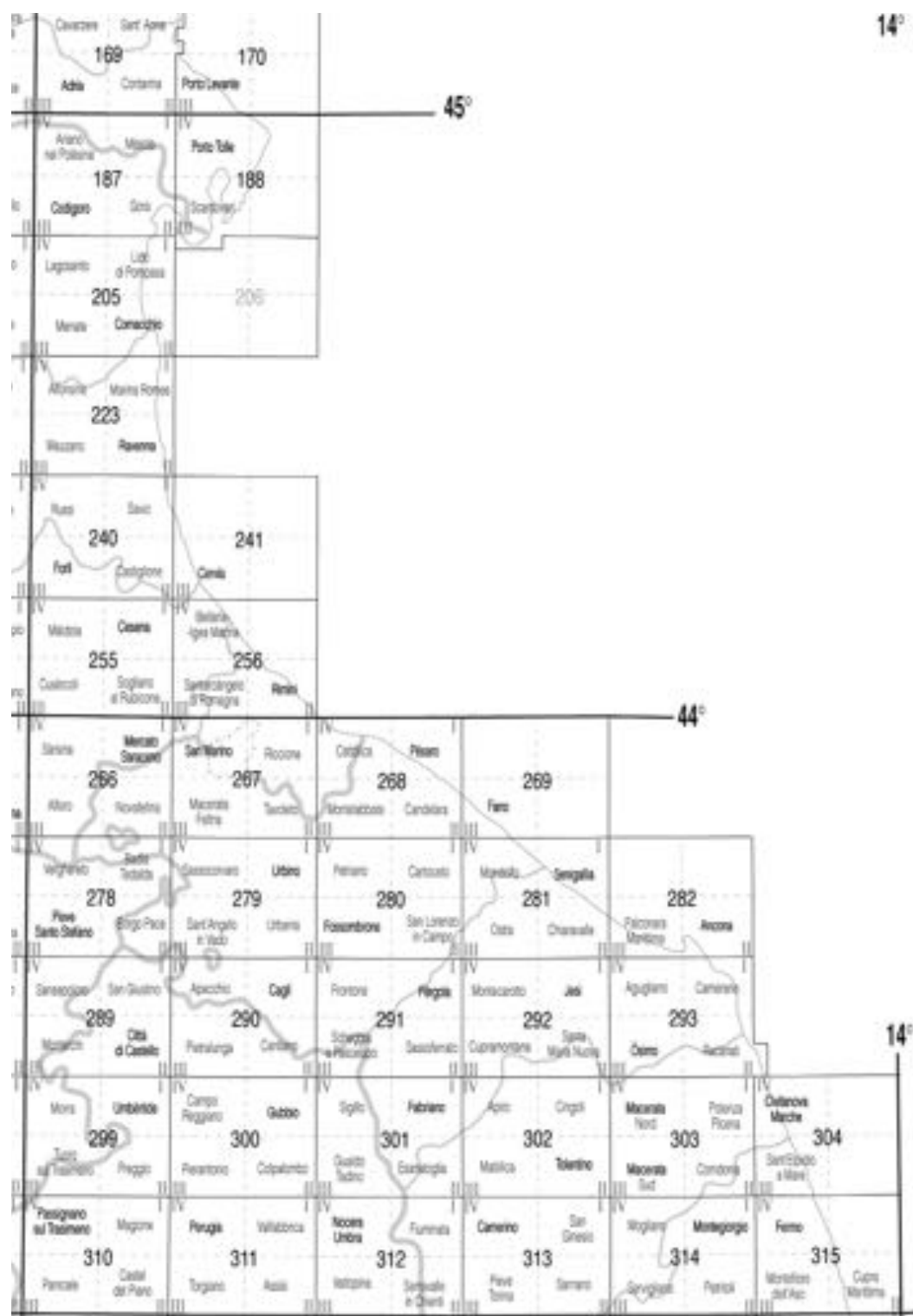


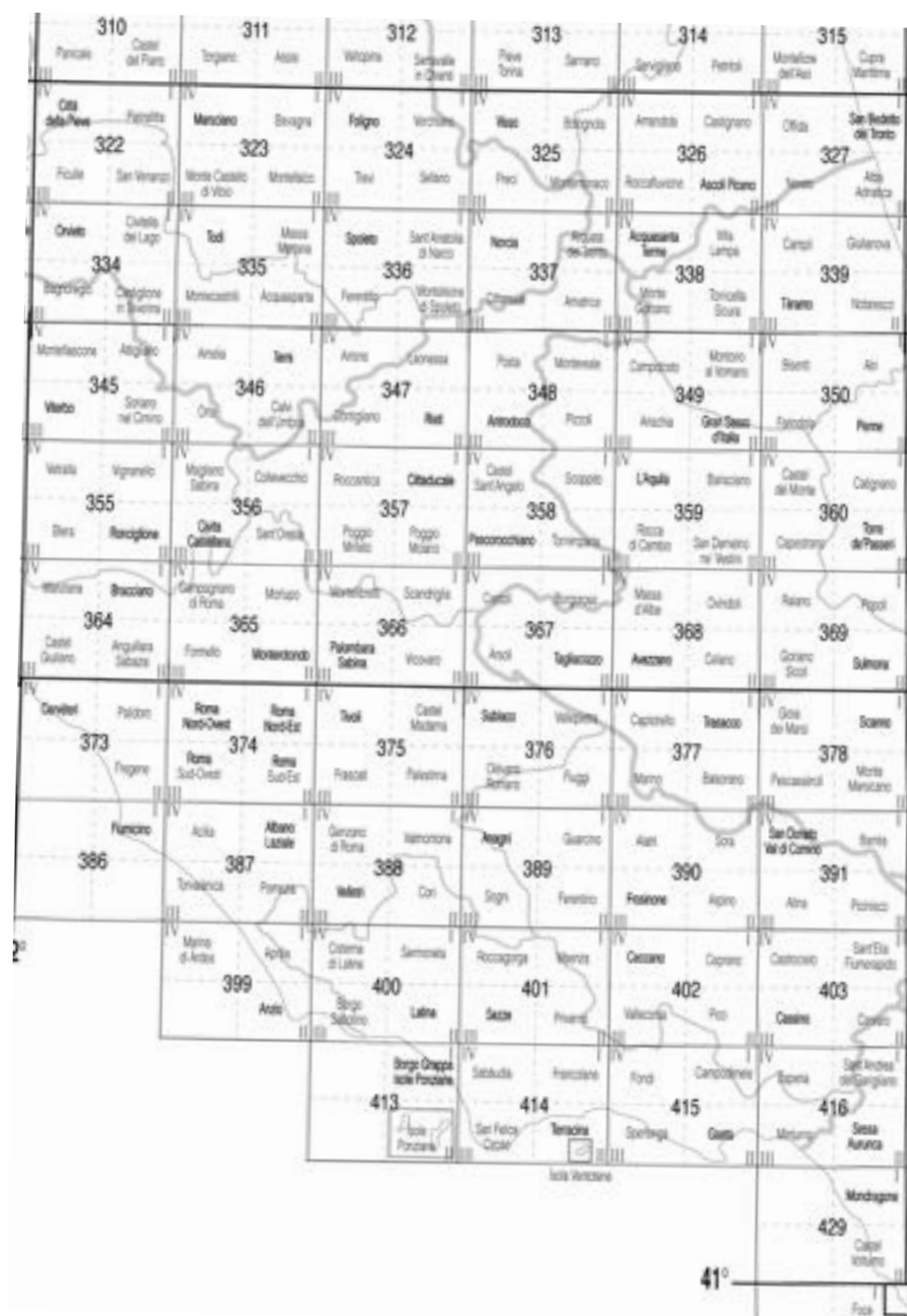




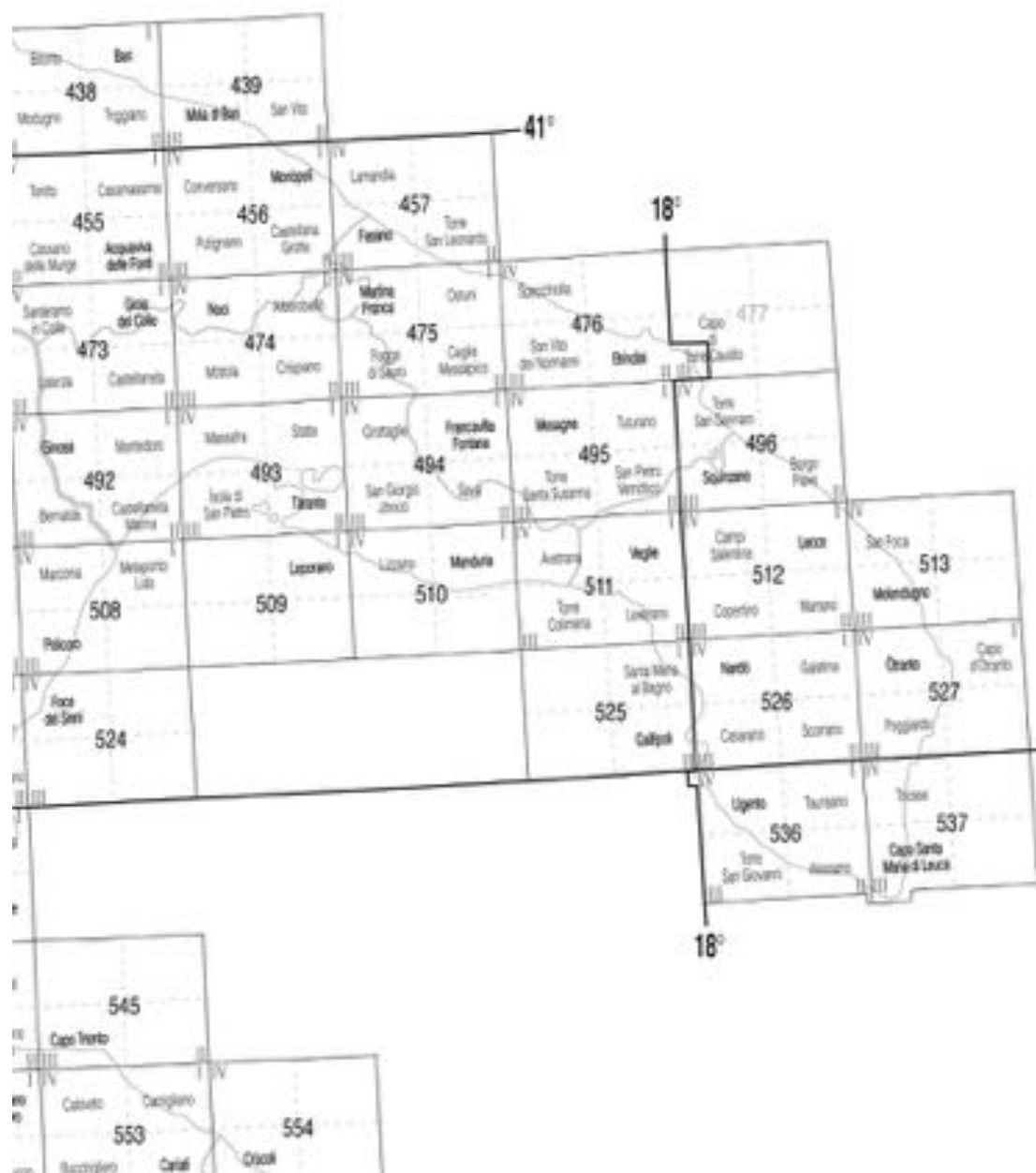


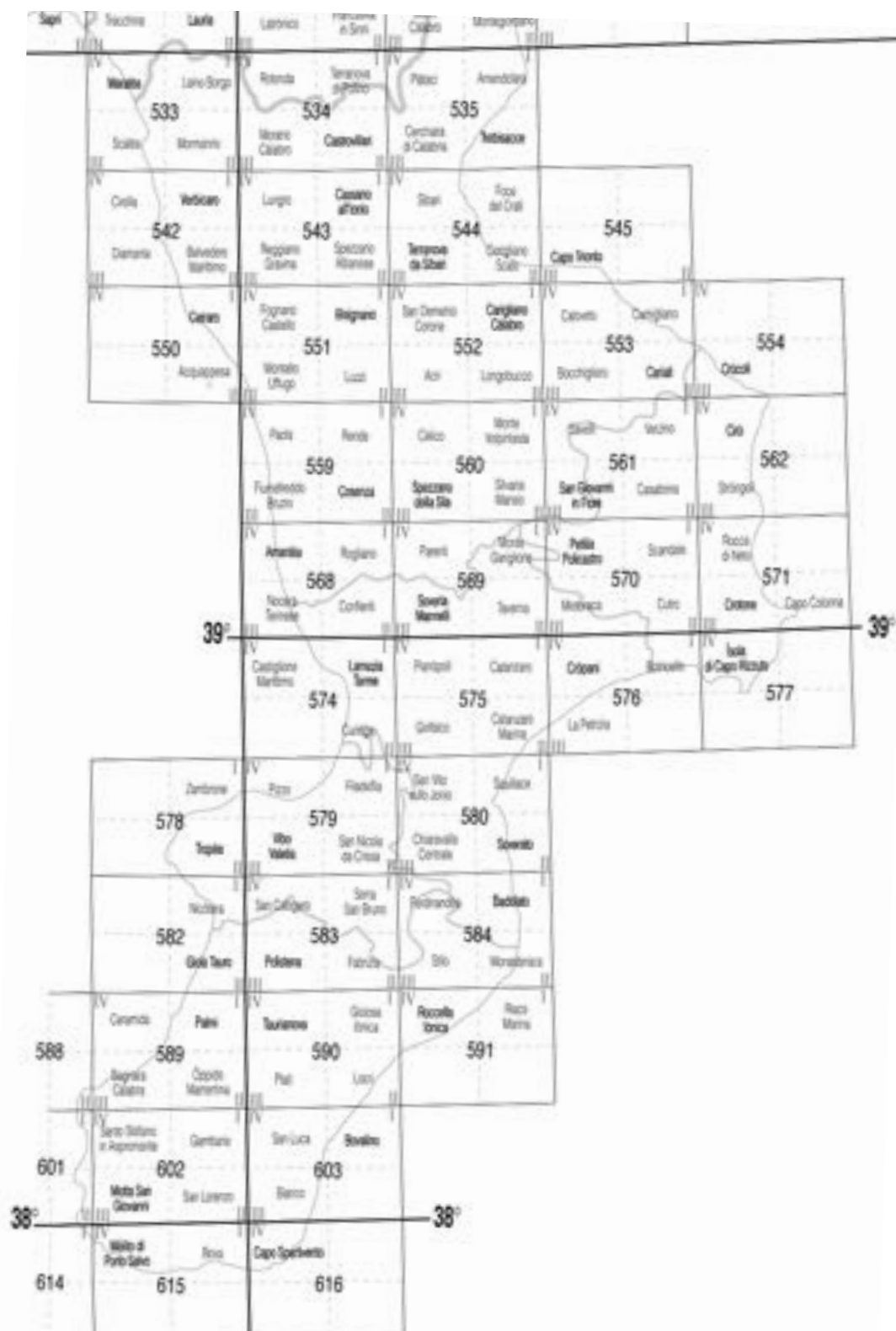
14°

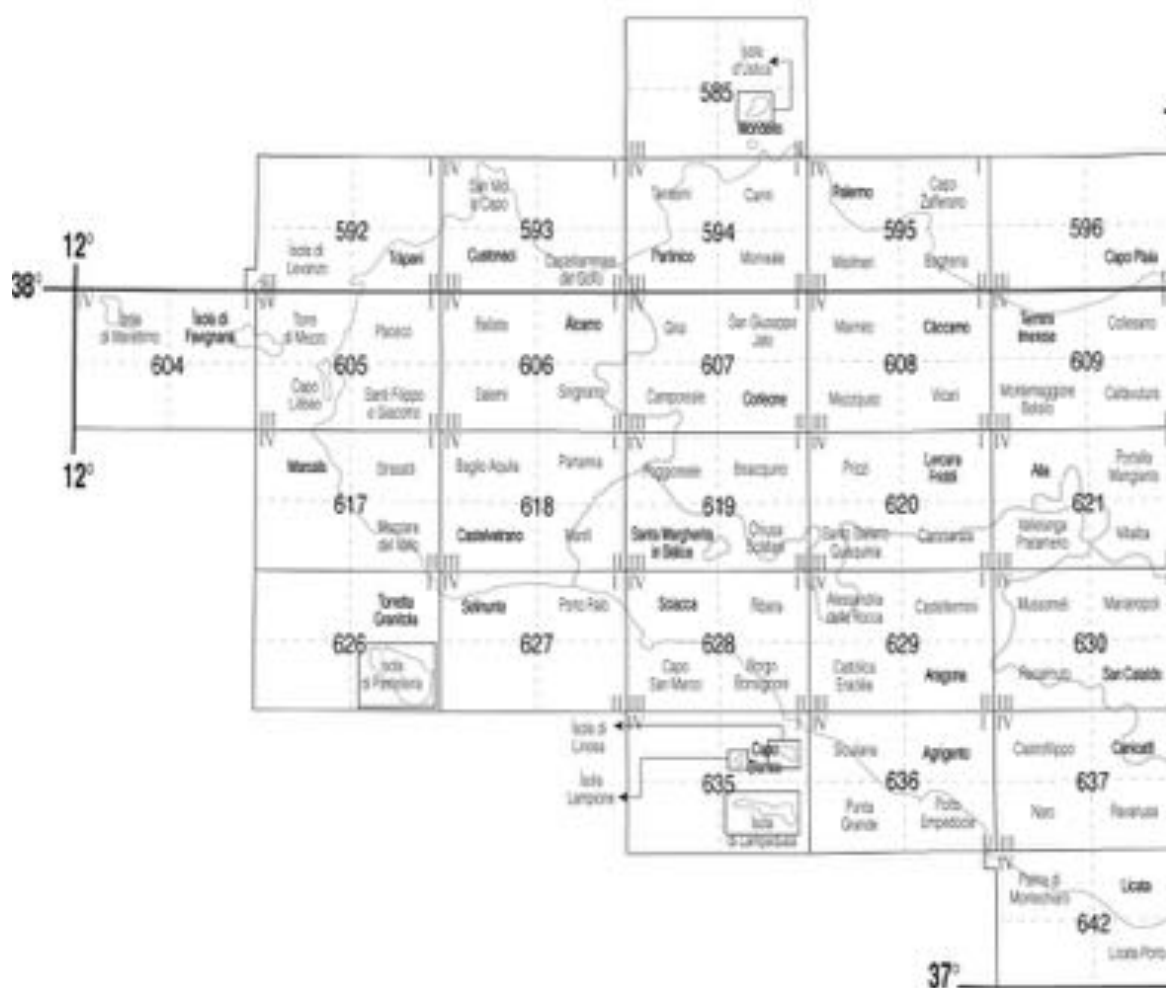


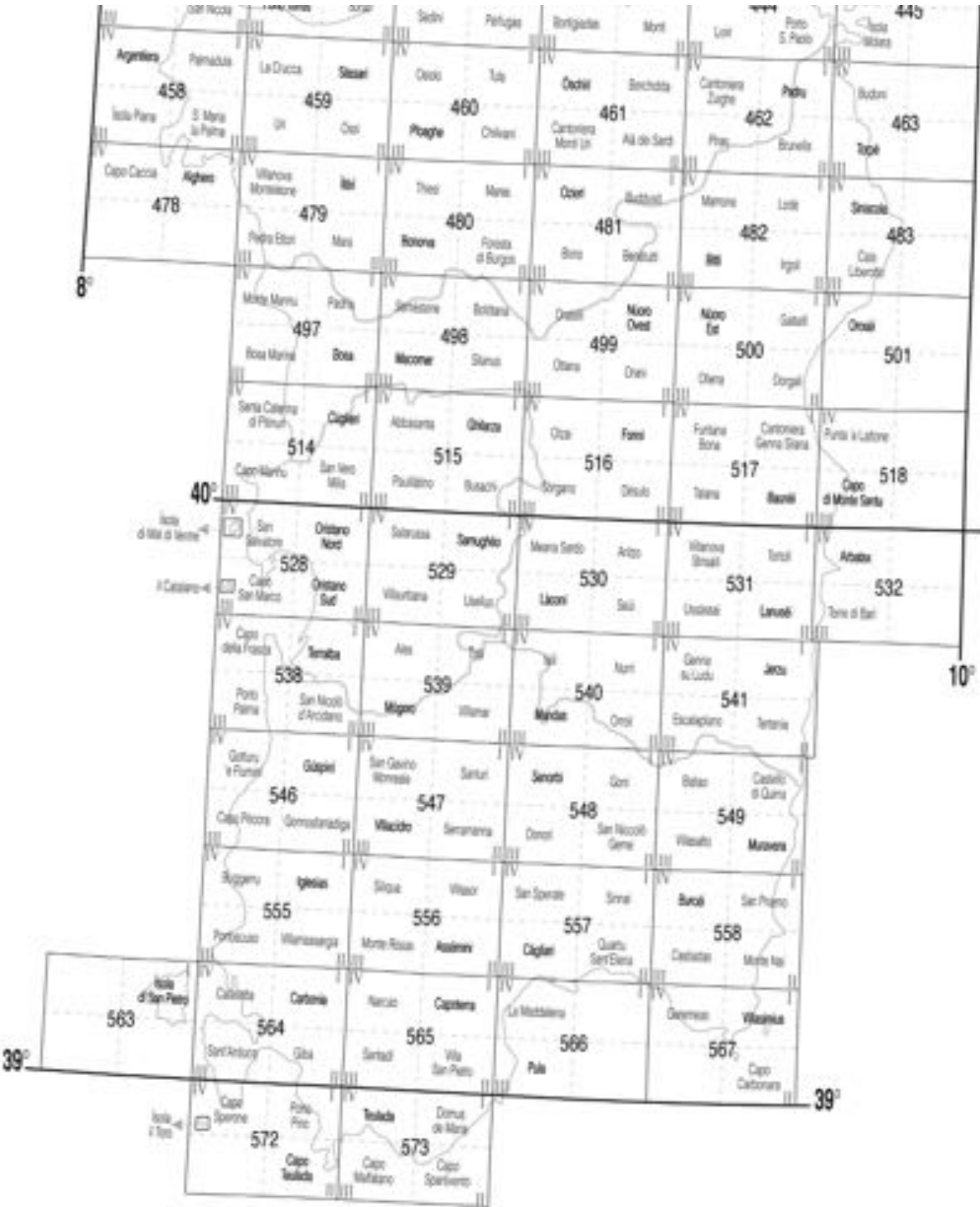












L'UNIVERSO

Geografia, cartografia, studi urbani, territoriali e ambientali
Geography, cartography, urban, territorial and enviromental studies
Anno/Year LXXXIV (2004)
Supplemento al/Supplement to n. 6

Direttore responsabile/Responsible director
Magg. Gen. Renato De Filippis

Stampa: Istituto Geografico Militare
Printed by the Italian Military Geographic Institute
Via Cesare Battisti, 10 - 50122 - Firenze - Italia
Telefoni: +39-055/2732242 - 2732233
E-mail: igmuni2@tin.it

Pubblicazione bimestrale registrata presso il Tribunale di Firenze,
n. 32 del 15 luglio 1948.
Two-monthly publication registered at the Law Court of Firenze,
n. 32, July 15th 1948

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana
Associated to the USPI

ISSN:0042-0409